ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Giovedì 24 Giugno 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 2040

Il nuovo Ministero Briand composto

con Caillaux alle Finanze e un generale alla Guerra

PARIGI, 23

Briand ha costituito il nuovo Gabinetto, assumendo la Presidenza e il portafoglio degli Esteri. La vicepresidenza ed il portafoglio delle Finanze sono assunti da Caillaux; quello della Guerra, dal generale Guillement.

Gli altri portafogli sono così distribuiti: Giustizia: Laval; Interni: Durand; Marina: Leygues; Istruzione: Nogaro; Lavori Pubblici: Vincent; Commercio: Chapsal; Agricoltura: Binet; Colonie: Perier; Lavoro: Durafour; Pensioni: Jourdain.

Il Gabinetto comprende tredici ministri, otto segretari di Stato ed un alto funzionario. Questi diversi posti sono occupati da 4 senatori, 17 deputati e dal generale Guillement. Tre senatori appartengono al partito radicale e radicale-socialista. Dei 17 deputati, tre fanno parte del gruppo radicale e radicale-socialista, 3 della sinistra radicale, 3 altri del gruppo repubblicano-socialista, 4 del gruppo repubblicano di sinistra, uno della sinistra repubblicana-democratica, uno non è inscritto a nessun gruppo.

Dal punto di vista professionale il Ministero conta 7 avvocati, 3 professori d'Università, 2 ispettori delle finanze, un industriale, un funzionario, un medico, un giornalista, un banchiere, un ex ufficiale, un ufficiale, un impiegato di commercio, un artista drammatico.

Le accoglienze a Caillaux

Il giorno stesso in cui scoppiò la crisi ministeriale, che si è protratta per una diecina di giorni e che ha assunto il carattere di una crisi parlamentare, fu detto che le circostanze eccezionali avrebbero chiamato alla ribalta uno o l'altro dei due uomini che godono fama di energia, e cui, per ragioni diverse, si attribuisce una speciale autorevolezza nel campo finanziario: Poincaré e Caillaux. La combinazione Briand-Poincaré, a cui si era giunti dopo sforzi laboriosi, è fallita, ed oggi è stata messa in iscena la combinazione Briand-Caillaux, che è divenuta definitiva questa sera. La prima, che avrebbe certamente avuto largo consenso del paese, si è sfasciata per le manovre politiche dell'ultima ora; la seconda è destinata a trovare più restia una parte dell'opinione pubblica, ma potrebbe dar luogo ad un certo numero di sorprese, per il temperamento dinamico di Caillaux.

E' opportuno notare che le prevenzioni contro Caillaux, per il suo passato burrascoso, sono già state superate in Francia, a tal segno, che gli avversari più accaniti di destra, pur trattandolo di esaltato e magari attendendo da lui qualche colpo di testa fatale per il regime, si astengono dal rievocare le antiche accuse. Gli capitò la fortuna di essere richiamato al potere l'anno scorso, quando non faceva nemmeno parte del Parlamento, come tecnico delle Finanze, e di doversi ritirare prima di aver potuto concretare il suo programma. Così la sua fama di tecnico è rimasta quasi intatta, e le necessità finanziarie predominano ora in tal guisa, che ogni altra considerazione viene messa in disparte.

Il contegno del mercato monetario non è del resto preoccupante: come aveva salutato con un rialzo del franco il probabile avvento di Poincaré, così ha salutato oggi l'annunzio della nomina di Caillaux, correggendo la cattiva impressione prodotta ieri dalle complicazioni della crisi. Il listino dei cambi continua a fare da barometro sensibile.

La combinazione con Poincaré avrebbe permesso a Briand di basarsi, senza alcuna preoccupazione, sulla nuova maggioranza da lui ottenuta alla Camera negli ultimi mesi, ed egli stesso del resto, in varie riprese, ha insistito sulla necessità di eliminare la pura politica durante la cura per la guarigione delle Finanze. Sono altre invece le considerazioni puramente politiche che hanno scartata la candidatura di Poincaré come quella sussidiaria di Doumer: i membri del Gabinetto di un più acceso colore di sinistra, a cominciare da Painlevé, minacciarono di andarsene se si davano soverchie soddisfazioni a elementi moderati. Alle manovre di retroscena non è stato estraneo Caillaux, il quale ne ha raccolto i frutti.

Perchè fu eliminato Poincaré

E' però chiaro che la situazione si è rovesciata e che l'ingresso di Caillaux nel Ministero dopo il veto posto a Poincaré, fa pencolare il Gabinetto a sinistra. Già si parla di tentativi fatti presso i socialisti per disarmarli e rendere loro meno inviso il Caillaux. Si capisce d'altra parte come il *Temps* protesti amaramente contro il voltafaccia di Briand, e gli rimproveri di non aver rinunciato all'incarico invece di prestarsi alle manovre di corridoio. Ma più filosoficamente il *Journal des Debats* dice che la cosa più importante è di avere un programma, perchè questo deve chiarire la situazione e creare una maggioranza stabile.

Come Poincaré sia rimasto eliminato, lo ha dichiarato lui stesso con grande serenità, dopo aver assistito nella mattinata ad una riunione plenaria dei candidati di portafogli del Gabinetto Briand. «Sono rimasto a disposizione di Briand — egli ha detto — per tutta la durata della crisi; gli sono riconoscentissimo dell'amicizia che mi ha testimoniato. Desidero vivamente che il suo nuovo sforzo conduca ad una pronta soluzione. Egli è a mio giudizio la sola persona capace di realizzare una combinazione durevole. Per accettare il Ministero delle Finanze, io mi sarei trovato, come ho detto, nell'obbligo di esigere una costituzione più ristretta del Gabinetto, con la soppressione di alcuni Ministeri e di tutti i Sottosegretariati di Stato. Avevo pure posto come condizione di riprendere i decreti di nomina che avevo fatto votare nel 1924. La soluzione della crisi era stata da principio impostata in altro modo. Parecchi ministri hanno, è vero, insistito perchè io assumessi le Finanze, ma senza sottomettersi al mio programma, che è del resto nei punti essenziali quello di Doumer, mio collega ed amico. Briand ha fatto anche notare che io avrei incontrato maggiori difficoltà di altri per far riuscire questo programma. Ho insistito a varie riprese perchè il Gabinetto si formasse con Doumer alle Finanze, e Doumer del resto aveva dato la sua adesione formale. Poichè si faceva notare che la mia presenza in un altro Ministero all'infuori delle Finanze sarebbe stata considerata come avente un carattere politico, io ho offerto parecchie volte di ritirarmi dalla combinazione, e se non mi ritirai subito, fu per l'affettuosa insistenza di Briand.

Sopraggiunse poi il ritiro di Painlevé che condusse all'insuccesso della combinazione».

Un "militare energico,, nel Gabinetto

A sua volta il signor Briand, dopo essere tornato all'Eliseo e dopo un nuovo colloquio con Caillaux, ha spiegato ai giornalisti a mezzogiorno le ragioni del cambiamento di scena:

«Ci siamo riuniti — ha detto egli — nella mattinata e i colleghi di sinistra sono stati i primi ad insistere presso Poincaré perchè accettasse il portafoglio delle Finanze. Durante la crisi Poincaré, di cui vorrei tessere un adeguato elogio, ha collaborato con me nello spirito più amichevole e aveva accettato di entrare nella combinazione come Guardasigilli. Egli ha insistito nel suo rifiuto del portafoglio delle Finanze per ragioni legittime, che a torto sono state interpretate come la manifestazione di una grande inquietudine per la situazione finanziaria. Di fronte al suo rifiuto, la mia combinazione rimaneva squilibrata e mi sono veduto nella necessità di rinunciarvi. Il Presidente della Repubblica mi ha chiesto di perseverare nel mio tentativo. Non ho creduto di potermi sottrarre al dovere di fare quanto umanamente possibile per costituire un Governo. Ho pregato il signor Caillaux di tornare da me, ed egli ha accettato di essere mio collaboratore, rimanendo ciascuno d'accordo di ricorrere ad alcuni elementi nuovi».

Chi erano gli elementi nuovi e quali condizioni erano state poste da Caillaux? Tutto il pomeriggio è trascorso in attesa di una risposta a queste domande. Gli elementi nuovi non erano certo costituiti da Herriot, dal quale Caillaux si recò per offrirgli a nome di Briand, il portafoglio dell'Interno, con la certezza intima di un rifiuto che non poteva mancare. Corsero invece con insistenza, confermate poi dai fatti, voci che Caillaux desiderava affidare il portafoglio della Guerra a un generale energico, tale da ispirare piena fiducia ai capi militari; così da poter fare assegnamento in qualunque evenienza sul mantenimento dell'ordine. E' stato subito fatto il nome del gen. Targe, che non poteva riuscire troppo ostico alle sinistre e che gode fama di una grande energia. Ma la sua candidatura al Consiglio superiore di guerra, è stata scartata ultimamente e Briand ha fatto quindi osservare che la nomina avrebbe potuto scontentare precisamente i capi dell'Esercito. Il signor Caillaux aveva consigliato di riprendere il suo fido amico D'Aladier, deputato radicale-socialista del paese caro al Petrarca: Valchiusa. Ma Briand non si è lasciato smuovere, e la scelta è caduta sul generale Guillement, il cui nome è legato da alcuni importantissimi fatti di armi della guerra: la difesa vittoriosa di Verdun nel periodo della sua riscossa e lo sfondamento del fronte macedone nel settembre del 1918.

Gli altri nomi nuovi non hanno che una importanza secondaria. Il signor Caillaux si è scelto come sottosegretario il deputato côrso Pietri, che è un competente in materia e l'Istruzione pubblica è affidata ad un altro specialista: Nogaro. In realtà il Gabinetto non differisce dal precedente per il colore generale e per il prestigio, se non per la presenza di Caillaux e del generale Guillement.

La presentazione alla Camera martedì

Quali disegni accarezza il neo ministro delle Finanze, se ha ammesso come condizione essenziale di volere a fianco un generale di grido e dal pugno di ferro? Le sue dichiarazioni dei giorni scorsi mostrano che egli è convinto della necessità assoluta di applicare non soltanto a parole come si era fatto finora, un programma di severa restrizione. Teme forse che il malcontento provocato da tali misure sia sfruttato da alcuni agitatori di estrema sinistra e abbia a turbare l'ordine pubblico?

Il signor Briand si è recato alle 23 all'Eliseo per presentare i suoi collaboratori al Presidente della Repubblica. Così egli è riuscito a costituire il suo decimo Ministero, battendo, in termini sportivi, il «record» ministeriale della Terza Repubblica e forse anche dell'intera storia parlamentare francese. Vero è che l'ottavo e il nono non sono durati più di 100 giorni ciascuno, ma evidentemente il signor Briand confida che il suo decimo Ministero abbia da essere meno effimero. E' a ricordare che all'inizio della laboriosa crisi risolta stasera, il signor Briand ebbe a mettere in rilievo la importanza eccezionale assunta dal problema finanziario; è quindi chiaro che egli stesso riconosce di dover attribuire parte preponderante del suo Gabinetto al ministro delle Finanze. D'altronde, al signor Caillaux è stata affidata la vicepresidenza del Consiglio, che è di solito affidata al Guardasigilli.

Al Presidente del Consiglio che usciva dall'Eliseo, a chi gli domandava che cosa significasse la formula dei pieni poteri adottata dal ministro delle Finanze, il sig. Briand rispondeva:

«Non bisogna prendere le parole nel loro peggior senso. Ciò che desidera Caillaux è di poter realizzare rapidamente le economie che egli ordinerà. Per parte mia, sono disposto ad aiutarlo energicamente, acciocchè egli possa far riuscire la sua politica di compressione».

La dichiarazione ministeriale sarà concretata nel Consiglio i Gabinetto che si terrà domani sera e sabato mattina, ed il Ministero si presenterà alla Camera martedì.

Una nota dell'*Agenzia Havas* dice che la soluzione rapida della crisi ministeriale ha prodotto nei circoli politici una impressione di sollievo. E' infatti con una certa inquietudine che nei giorni scorsi si domandava se Briand sarebbe riuscito a fronteggiare la situazione. L'appello fatto da Briand ai tecnici versati in questioni finanziarie, come Caillaux, Pietri, Nogare, Budoin, produce la più favorevole impressione.

Pilsudski sfuggito all'attentato

di una donna penetrata nel suo gabinetto da lavoro

BERLINO, 23

Da Varsavia giunge notizia di un attentato contro il maresciallo Pilsudski. Questi era nella sua camera da lavoro al Ministero della Guerra, quando entrò d'improvviso eccitatissima una donna che si scagliò contro la scrivania dove il marsciallo sedeva. Venne subito dato l'allarme al corpo di guardia ed a gran fatica la forsennata potè essere allontanata. Si tratta di una donna che già fu in carcere, certa Genoza. Secondo taluni essa sarebbe una demente, ma la polizia mantiene al riguardo il più assoluto riserbo.

Il programma finanziario del Governo polacco

VARSAVIA, 23

Il ministro delle Finanze, Klarner, presentando alla Dieta il progetto di bilancio, ha fatto una lunga esposizione sulla situazione finanziaria, affermando che il Governo aumenterà gli stipendi dei funzionari a datare dal dicembre scorso, ciò che comporterà una maggiore spesa di 18 milioni per l'esercizio attuale. Il ministro ha rilevato che il peso delle imposte è notevolmente diminuito, non per quanto riguarda le cifre, ma nella realtà, in seguito al ribasso dello «zloty». L'equilibrio del bilancio — ha detto il ministro — sarà raggiunto con un aumento delle entrate, anzitutto di quelle delle imprese di Stato e dei monopoli, e quindi con la riduzione delle spese, senza bisogno di ricorrere all'inflazione, alla quale il Governo è assolutamente contrario. Il Governo ridurrà le spese di amministrazione, che sarà semplificata, e ridurrà inoltre i bilanci comunali. Assicurato così il perfetto equilibrio del bilancio, il Governo tenterà di arrestare la crisi dei cambi e di aumentare la produzione.

Dopo le dichiarazioni dei capi-partito che hanno avuto luogo dopo il discorso del ministro delle Finanze, la Dieta ha rinviato l'esame del bilancio provvisorio alla commissione del bilancio.

Il ministro degli Esteri bulgaro a Belgrado

per conferire con Nincic

BELGRADO, 23

E' qui giunto il ministro degli Esteri bulgaro Buroff. Egli ha avuto un lungo colloquio con Nincic. Ai giornalisti che lo interrogarono sullo scopo della sua visita a Belgrado, egli disse che nel colloquio avuto con Nincic si è constatato che le direttive dei due Stati finitimi sono le stesse e che malgrado alcuni passeggeri malintesi, la politica di sincero ed amichevole riavvicinamento tra Bulgaria e Jugoslavia, deve essere continuata. Buroff ha poi dichiarato che non intende recarsi a Bucarest.

Si ritiene in questi circoli politici che l'incontro dei due ministri sia in relazone con i dubbi sorti durante la conferenza della Piccola Intesa, circa l'impiego del prestito concesso dalla Società delle Nazioni alla Bulgaria. Il ministro degli Esteri bulgaro ha dato in merito tranquillanti assicurazioni, dichiarando che il prestito sarà impiegato per soccorrere i fuggiaschi bulgari.

Laboriose trattative in Germania

per il compromesso sugli espropri

BERLINO, 23

Sul Reichstag pesa sempre la minaccia dello scioglimento, che si avvererebbe nel caso che i partiti non trovassero un accordo sulla questione dei beni patrimoniali dei principi. Oggi non si è fatto alcun passo innanzi. Il Cancelliere ha avuto colloqui con i capi partito ed ha pregato i rappresentanti dei tedesco-nazionali e dei socialisti di voler presentare in iscritto le loro proposte di emendamento. La Giunta giuridica del Parlamento si è occupata oggi pure del compromesso, discutendolo articolo per articolo. Vennero fissati i punti che devono stabilire che cosa si intende per proprietà dei principi. Sarebbero considerati proprietà degli Hohenzollern i beni derivanti da acquisti privati o venuti in seguito ad eredità o a doni.

Le otto ore nelle miniere inglesi

Il progetto governativo discusso ai Comuni

LONDRA, 23

Questa sera alla Camera dei Comuni si è iniziata la discussione del progetto di legge per la riorganizzazione delle miniere. Come corollario delle riforme legislative, si era notato che il Congresso generale delle Trade Unions, che era stato convocato per venerdì per considerare la situazione derivante dallo sciopero generale, è stato differito fino a che la disputa mineraria sarà stata sistemata. L'impressione generale è quindi, che da parte dei minatori si stia per fare qualche passo verso la soluzione della preoccupante crisi.

Quanto ai progetti presentati dal Governo per risolvere la crisi dell'industria mineraria, è ovvio che, data la situazione parlamentare, essi verranno approvati. Molti deputati laburisti sono venuti nel convincimento che l'ostinata resistenza dei capi dei minatori, i quali pretendono le sette ore lavorative ed un livello di salario normale è costretta ad arrendersi sotto la pressione della situazione economica che può anche, se prolungata, portare a delle scissioni nella federazione dei minatori. Ma i deputati dei minatori sostengono che i minatori non accetteranno mai la giornata di otto ore. Che cosa vi sia di vero in questa affermazione si vedrà soltanto quando, approvate le leggi, i pozzi verranno riaperti sulla base delle otto ore di lavoro. Altre informazioni dicono che i minatori non sarebbero alieni dall'accettare le otto ore, tanto più che questo permetterebbe di mantener quasi da per tutto i salari preesistenti allo sciopero.

Il "deficit,, commerciale nel I quadrimestre 1926

uguale a quello dell'anno scorso

ROMA, 23

Dai primi rilievi completi e particolarizzati sul movimento delle importazioni e delle esportazioni italiane del primo quadrimestre 1926, risulta il fatto confortante, che l'aggravarsi dell'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni registrato per i primi due mesi di quest'anno in confronto del primo bimestre del 1925, è stato rapidamente rettificato nei due mesi successivi, cosicchè nel complesso del quadrimestre lo stato della bilancia commerciale italiana si rivela quasi identico a quello dell'anno scorso. Infatti, nel periodo gennaio-aprile 1926, l'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni ha raggiunto il valore di 3780 milioni di lire, contro 3759 milioni per il primo quadrimestre del 1925. Complessivamente, le importazioni hanno raggiunto un valore di milioni 9114.1 (contro 9118.7 del 1925) e le esportazioni sono calcolate in milioni 5333.5 (contro 5359.5 del 1925).

Il significato di queste cifre appare chiaro, nonostante le impressioni contrarie diffuse negli ultimi tempi, ed è ancor più soddisfacente, se si esaminano partitamente le varie sezioni dell'importazione. Da tale esame risulta che sono diminuite da milioni 3010 (1925) a 2690 (1926), le importazioni di animali, generi alimentari e tabacco, che costituiscono soprattutto generi di consumo assoluto, mentre sono soprattutto aumentate le importazioni di minerali metallici e metalli (da 1073 a 1323 milioni), di legnami da 292 a 377 milioni), di pietre e terre di minerali non metallici (da 669 a 818 milioni), che costituiscono soprattutto materie prime per il lavoro industriale, dal quale potranno derivare anche nuovi elementi di esportazione per un prossimo avvenire.

L'odierna riunione del Gran Consiglio

Un provvedimento disciplinare contro l'on. Moretti

ROMA, 23

Avranno inizio domani le riunioni del Gran Consiglio fascista, alle quali poi faranno seguito quelle del Consiglio dei Ministri. Fra ieri ed oggi hanno fatto ritorno a Roma ministri e dirigenti del partito e alcuni dei dirigenti le grandi organizzazioni sindacali, che si erano allontanati dalla capitale. Il Capo del Governo ha avuto oggi numerosi colloqui in merito alle questioni che in questi giorni saranno dal Gran Consiglio e dal Consiglio dei ministri trattate e risolte. In un breve colloquio col ministro Guardasigilli on. Rocco, il Primo ministro si è nuovamente occupato del regolamento per l'applicazione delle leggi sindacali.

Il Gran Consiglio, oltre che del problema sindacale, si occuperà anche della situazione generale del partito. L'on. Mussolini ha avuto stamane un lungo colloquio coll'on. Turati, il quale ha tra l'altro illustrato alcune situazioni ultimamente determinatesi.

Poichè l'on. Moretti ha in questi giorni pronunziato a Cremona un discorso vivacissimo, giudicato severamente dal segretario generale del partito, questi ha deciso la sospensione «sine die» dell'on. Moretti da ogni attività politica del partito «per avere pubblicamente contravvenuto agli ordini del segretario generale del partito in materia di polemiche tra fascisti.»

In rapporto a questo provvedimento e ad altri, saranno in questi giorni convocati a Roma i rappresentanti della Federazione fascista di Cremona.

Sulla situazione di Napoli, l'on. Turati ha riferito al Capo del Governo in un nuovo colloquio avuto stasera, al quale erano pure presenti il vice segretario e il commissario straordinario per Napoli, on. Starace. Questi tornerà a Napoli appena chiusi i lavori della sessione del Gran Consiglio.

L'importanza del Congresso dei mutilati

che si svolgerà nel prossimo mese di luglio a Bolzano

ROMA, 23

L'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, terrà come è noto il suo congresso nazionale a Bolzano il 12 luglio. Sull'importanza di esso e sugli argomenti che saranno discussi è stato interrogato il segretario generale dell'Associazione, rag. Baccarini.

— Il Congresso — ha detto il rag. Baccarini — avrà quest'anno un particolare rilievo, in quanto sarà svolto alla presenza del primo Soldato d'Italia, coinciderà colla cerimonia della posa della prima pietra per il monumento della vittoria per tutti i martiri, che sorgerà sul luogo di quello che era stato preparato dai tedeschi per celebrare la vittoria che essi sognavano. In questi giorni saranno iniziati i lavori per lo smantellamento del basamento del monumento tedesco, e di ciò ci stiamo occupando l'architetto Piacentini ed io. Il Governo nazionale, che ha sempre mostrato il più fervido interessamento per le questioni dei mutilati, ci dà ancora una volta la prova del suo valido appoggio, facendosi rappresentare dai sottosegretari Suardo e Cavallero. L'inaugurazione del Congresso avrà luogo la mattina del 12 luglio, alla presenza dei rappresentanti delle Federazioni provinciali di tutta Italia. Su mia proposta, è stato accolto il concetto di porre come basamento del monumento tre massi estratti dalle regioni che videro rifulgere maggiormente l'eroismo dei nostri soldati, e cioè, dal Carso, dal Grappa e dal Monte Corno. Fu su quest'ultimo monte che fu fatto prigioniero Cesare Battisti.

— Quanto durerà il Congresso.

— Non occuperà più di cinque o sei giorni. Dopo la seduta inaugurale, sarà letta la mia relazione che riassume l'opera svolta dalla Commissione direttiva in questi due ultimi anni e precisera l'indirizzo politico dell'Associazione. Avremo quindi una discussione unica sull'opera svolta e sull'azione da seguire e, conseguentemente, il voto. Alla discussione di carattere politico seguirà quella di ordine tecnico sui problemi di assistenza e di pensione e saranno esaminati i provvedimenti emanati negli ultimi due anni, che sono la dimostrazione più eloquente di quanto il Governo nazionale ha fatto a favore della nostra classe. Si tratta di un complesso di 42 provvedimenti fra decreti legge e leggi votate dal Parlamento, che sono venuti ad eliminare molte situazioni incresciose e a sistemare tutte le categorie dei minorati di guerra. Il Congresso passerà quindi ad occuparsi di alcune questioni organizzative e sarà preso in esame uno schema di riforma dello statuto. Questo non fa che tener presenti quelle modifiche che ci sono state consigliate dall'esperienza; esso mantiene però immutato lo stato attuale dell'organizzazione. Infine, sarà esaminato il problema della stampa e si procederà alla nomina dei nuovi dirigenti. Gli attuali esponenti dell'Associazione hanno la coscienza di avere espletato durante la loro gestione interamente e con lealtà il mandato loro affidato. La benemerita classe dei mutilati dimostrerà ancora una volta la propria solidarietà al Re vittorioso, che renderà più solenne colla sua presenza il Congresso, e al Governo nazionale che, intervenendo tangibilmente a favore dei minorati di guerra, ha aumentato di molto le proprie benemerenze verso la Nazione».

L'Italia ha chiesto garanzie alla Svizzera

contro il ripetersi di incidenti antifascisti a Ginevra

I termini della vertenza diplomatica

esposti da Motta al Consiglio Nazionale elvetico

BERNA, 23

Nella seduta di oggi del Consiglio Nazionale, il consigliere federale Motta, capo del Dipartimento politico, ha risposto all'interpellanza presentata dal socialista Nicola, subìti incidenti svoltisi recentemente a Ginevra, fra socialisti e fascisti.

Il sig. Motta ha detto che le questioni sollevate dall'interpellanza sono estremamente importanti e delicate, come quelle che toccano le relazioni internazionali della Confederazione. Il ministro d'Italia, nel comunicare la riunione indetta a Ginevra dai partiti socialisti per commemorare Matteotti, chiese al Capo del Dipartimento politico di adoperarsi presso il Governo di Ginevra, perchè la riunione fosse vietata o almeno rinviata fino, almeno, a dopo la chiusura della Conferenza del lavoro. Il ministro aggiunse che l'annuncio della riunione aveva irritato i fascisti di Ginevra e specialmente i delegati italiani alla Conferenza del lavoro. Trovando tale domanda ragionevole, il Capo del Dipartimento politico interessò il Consiglio di Stato di Ginevra, che però non volle aderire.

Il passo del Governo di Roma

Il sig. Motta ha poi letto il manifesto di invito alla riunione, ed ha dichiarato che il «meeting» aveva più lo scopo di attaccare il Governo che quello di commemorare Matteotti. La riunione era composta di socialisti, comunisti, anche stranieri, specialmente italiani, che abusavano manifestamente dell'ospitalità svizzera, per scatenare sopra il suolo svizzero una lotta intemperante contro il regime legale d'Italia. Motta ha detto, di voler credere che se il Governo di Ginevra avesse conosciuto tutte le circostanze, avrebbe proibita la riunione, ed ha aggiunto non potersi spiegare la sua tolleranza, se non col fatto di informazioni incomplete e per il timore di essere accusato di parzialità, avendo qualche giorno prima autorizzata una conferenza di Leon Daudet contro il laicismo repubblicano francese.

«I fascisti di Ginevra — ha continuato il signor Motta — avendo saputo che la riunione era indetta contro il regime fascista, decisero d'intervenire. L'inchiesta non pone a loro carico atti di provocazione, ma una imprudenza era commessa col solo fatto dell'intervento e della volontà di controllare e sorvegliare l'assemblea. L'anarchico Bertoni parlò in modo irruento ed aggressivo, e i fascisti reagirono contro le grida di: Mussolini assassino.

Il ministro d'Italia è venuto a comunicare al Dipartimento federale politico che il suo Governo aveva appreso con rincrescimento l'incidente di Ginevra, tanto più che il Consiglio federale non aveva creduto di intervenire, ed ha aggiunto, che ripetendosi simili incidenti, il Governo sarebbe costretto, suo malgrado, ad astenersi dal mandare delle delegazioni a Ginevra. Il Capo del Dipartimento politico ha dichiarato di aver pregato di far sapere al Governo italiano che l'intervento dei fascisti era giudicato come un fatto deplorevole, essendo stato, se non causa, il pretesto a disordini, e perchè aveva avuto il carattere di un controllo privato esercitato in una pubblica riunione da stranieri sul territorio svizzero. Contemporaneamente, il Capo del Dipartimento politico dichiarò di avere date istruzioni al ministro svizzero a Roma, di comunicare al Governo italiano che riconosceva la necessità di prendere più severi provvedimenti per l'avvenire, ma che era rimasto sorpreso che il Governo italiano avesse già considerato la possibilità di astenersi dalle Conferenze di Ginevra, prima ancora che tra i due Governi fossero aperte conversazioni atte a chiarire l'incidente.

Un biasimo al Governo cantonale ginevrino

«Il Consiglio federale — ha continuato il consigliere Motta — ritiene che l'adunata antifascista non avrebbe dovuto essere tollerata, e che nel futuro, durante le riunioni della Società dell eNaz. e dell'Ufficio internazionale del lavoro, qualsiasi riunione pubblica avente lo scopo di attaccare Governi rappresentati a Ginevra, dovrà essere vietata. Il Consiglio federale ha stimato inoltre la partecipazione dei fascisti alla riunione di Plainpalais tanto più incresciosa, in quanto tra essi si trovano dei funzionari del Segretariato della Società delle Nazioni e dell'Ufficio internazionale del lavoro, tenuti a quella riserva e a quella prudenza, che sono loro dettate dalla loro qualità di agenti che godono delle immunità diplomatiche».

Il signor Motta ha aggiunto che se i fascisti hanno avuto il torto di intervenire, l'on. Nicola ed i suoi amici hanno avuto il torto più grave di organizzare una riunione coll'intendimneto di una propaganda ostile, che doveva essere interpretata come una provocazione da parte fascista e di metterla, per colmo di scorrettezza, sotto la presidenza di persona investita di un'importante magistratura cantonale. E' vano cercare delle scuse, facendo distinzioni tra il popolo italiano e il suo Governo. Il regime fascista è il regime legale dell'Italia, e non bisogna erigersi a giudici delle istituzioni interne di altri paesi. Ginevra è tenuta ad obblighi speciali: è divenuta il luogo di riunioni dei Governi e dei loro delegati, e non dovrebbe tollerare che siano vilipesi. Nel caso presente, si tratta di un grande popolo vicino, col quale non sono mai cessate le più cordiali relazioni di amicizia. Se Ginevra è divenuta la sede effettiva della Società delle Nazioni, lo deve anche il Governo italiano. Il sig. Tittoni, rappresentante del Governo italiano nel Consiglio della Società delle Nazioni, ha sostenuto a S. Sebastiano con viva energia che la sede della Società fosse trasferita a Ginevra.

Il consigliere Motta ha concluso in questi termini: «Mi lusingo di avere dimostrato che la posizione presa dal Consiglio federale corrisponde ai veri interessi della Confederazione. Abbiamo tentato di definire lealmente le responsabilità di ciascuna delle parti in causa. Queste dichiarazioni contribuiranno, spero, a risolvere definitivamente e amichevolmente come sempre le difficoltà momentaneamente sorte. I miei colleghi ed io, non permetteremo mai che le buone relazioni tra l'Italia e la Confederazione, buone relazioni che costituiscono uno dei punti più essenziali della nostra politica estera, vengano esposte a pericolo per colpa nostra».

120 milioni per il porto di Amburgo

Un vasto piano di ampliamento

BERLINO, 23

Nell'ultima seduta del Consiglio della città libera di Amburgo, venne votato all'unanimità da tutti i partiti lo stanziamento di circa 20 milioni di marchi per l'ampliamento del porto di Amburgo.

La somma di venti milioni di marchi, che corrisponde circa a 120 milioni di lire, risulta divisa: 536.000 marchi per il compimento e l'attrezzamento dei porti di Waltershofer e Rugengerger; 3.182.000 marchi per la costruzione di un capannone che porterà il numero 85; 15.140.000 marchi da distribuirsi negli esercizi 1926-28 per la costruzione del porto di Griesonwärder.

L'evoluzione del diritto pubblico italiano

dopo l'avvento del Fascismo

ROMA, 23

La *Tribuna* pubblica un'intervista col senatore Chimienti, ordinario di diritto costituzionale all'Università romana. Il sen. Chimienti terrà l'anno prossimo un corso speciale di legislazione costituzionale positiva italiana, e metterà specialmente in confronto le leggi della rivoluzione fascista con la legislazione italiana.

L'intervistato ha detto che le due leggi di quest'anno, sulle facoltà del potere esecutivo e sulle attribuzioni del Capo del Governo, rappresentano un progresso reale del nostro diritto pubblico nazionale. L'on. Mussolini, dopo aver assicurato al Governo le condizioni necessarie per governare, ha proposto le due leggi costituzionali che, rafforzando il potere esecutivo, hanno dato una nuova disciplina giuridica certa e consaputa ai rapporti tra questo potere e l'attività del Senato e della Camera dei deputati. Il principio della divisione dei poteri è stato ricondotto nei suoi limiti naturali, da cui l'aveva cacciato la diffidenza contro l'esecutivo.

Dopo aver esaminato le due leggi fasciste in rapporto allo Statuto, il sen. Chimienti ha parlato della legge sui sindacati, che ha chiamato l'atto più rappresentativo della politica fascista, l'esperimento più coraggioso, di cui lo Stato moderno ha potuto mostrarsi capace. Il sen. Chimienti ha concluso, ricordando che in questo momento due nazioni del mondo sono in possesso di un Governo giuridicamente sicuro di governare e di esplicare la politica nazionale voluta dalla maggioranza del Paese: gli Stati Uniti, da tempo, e l'Italia da pochi anni. In Italia hanno provveduto alla rinascita della potenza nazionale, la fibra morale e intellettuale dell'on. Mussolini, che questa rinascita rappresenta e ha organizzata, e la fortuna di avere ministro Guardasigilli un giurista ed un uomo politico come Alfredo Rocco. Tutti gli italiani, soprattutto quelli di temperamento vivace e battagliero, dovrebbero seguire con ansia paziente e fede la politica che il Capo del Governo ha voluta e vuole.

La Banca dell'Italia Centrale fallita

con un passivo di circa 7 milioni

FIRENZE, 23

Ieri sera il Tribunale ha dichiarato il fallimento della Banca dell'Italia Centrale, con sede principale a Firenze e con una ventina di succursali, specialmente nelle provincie di Siena e Arezzo. Il passivo si fa ascendere a 10 milioni, contro un attivo di due o tre milioni. E' stato nominato giudice l'avv. Lai e curatore provvisorio l'on. Giuseppe Morelli. La notizia ha prodotto molta impressione.

Una seduta del Comitato del grano

presieduta dall'on. Mussolini

ROMA, 23

Presieduto dal Capo del Governo, si è riunito a Palazzo Chigi il Comitato permanente del grano. Oltre il vicepresidente on. Peglion, erano presenti i membri prof. Brizi, on. Poggi, prof. Strampelli, prof. De Cillis, comm. Bartoli, prof. Fileni, prof. Novelli, dott. Angelini; segr. il comm. Ferraguti. Il Comitato ha discusso nuove importanti proposte di provvidenze, che S. E. il presidente ha approvato in linea di massima, e che mirano ad integrare sempre più le disposizioni di legge finora adottate per la battaglia del grano, aumentandone anche la efficienza. In fine di seduta è intervenuto in Comitato il ministro dell'Economia, on. Belluzzo, che di ritorno dalla Sicilia ha offerto a S. E. il Capo del Governo dei bellissimi fasci di spighe consegnatigli dagli agricoltori dell'isola. Il Comitato ritornerà a riunirsi a metà di luglio, per l'esame dei programmi che intanto le commissioni provinciali granarie e gli istituti di sperimentazione rassegneranno per la nuova campagna.

La Skupstina ha iniziato la discussione

sulle convenzioni di Nettuno

BELGRADO, 23

Il ministro degli Esteri ha presentato oggi alla Skupstina, oltre alla cosidetta convenzione di Belgrado conclusa con l'Italia, che verrà in discussione venerdì, anche le convenzioni di Nettuno. Durante la seduta il deputato federalista croato, Zanic, chiese spiegazioni circa il divieto opposto dalla polizia di Zagabria alla convocazione di un comizio di protesta degli studenti contro gli accordi con l'Italia. La discussione continuerà domani.

Chi svelò il complotto contro Kemal

SANREMO, 2

Secondo le affermazioni di un personaggio appartenente alla Corte dell'ex Sultano Maometto, spentosi di recente a Sanremo, il complotto contro Kemal pascià sarebbe stato scoperto in seguito alle rivelazioni che una personalità al servizio dell'ex sovrano fece dopo la morte di Maometto. Questa personalità avrebbe agito così onde poter ritornade in Turchia ed essere reintegrata nel suo grado.

Crisi ministeriale nel Lussemburgo

LUSSEMBURGO, 25

Il Gabinetto Prum ha dato le dimissioni in seguito allo scacco della sua politica estera ed alla defezione di parecchi parlamentari della maggioranza. E' probabile la formazione di un Gabinetto di concentrazione.

La ferma di 18 mesi in Grecia

ATENE, 23

La legge sulla ferma militare di 18 mesi è entrata in vigore con valore retroattivo. La classe del 1925, come pure i coscritti della classe del 1924 e di quelle precedenti, che erano ancora sotto le armi, sono stati, in base alle nuove disposizioni, inviati in congedo.

La morte di un ex ministro degli Absburgo

VIENNA, 23

E' morto oggi all'età di 74 anni, in un sanatorio presso Vienna, l'ex ministro della Difesa nazionale austriaca, barone Federico Georgi.

L'esito degli esami dei tenenti colonnelli

ROMA, 23

Sull'esito degli esami dei tenenti colonnelli si hanno da fonte competente i seguenti ragguagli: I tenenti colonnelli presentatisi agli esperimenti furono in tutto 99 (52 di fanteria, 6 di cavalleria, 28 d'artiglieria e 13 del genio). I dichiarati «non idonei» furono in tutto 10 (5 di fanteria, 1 d'artiglieria, 4 del genio). Gli idonei (come del resto si può rilevare dal confronto dei recenti bollettini delle promozioni) sono stati perciò nella elevata proporzione del 90 per cento degli esaminati.

Il provvedimento di perequazione delle pensioni

Le norme per gli ex agenti ferroviari delle cessate gestioni austriache

ROMA, 23

Nel Consiglio dei ministri di lunedì prossimo, sarà, com'è noto, sottoposto all'approvazione del Governo il provvedimento di perequazione delle pensioni. Siamo in grado di dare le parti essenziali del provvedimento in parola:

Alle pensioni ordinarie e di riversibilità, siano o no privilegiate, e agli assegni vitalizi temporanei e rinnovabili, liquidati e da liquidarsi a carico dello Stato a favore degli impiegati civili, dei militari e dei salariati, sono applicate le seguenti disposizioni:

A chi spettano gli aumenti

I pensionati ai quali fra pensione ordinaria, aumenti successivi e assegni temporanei di caroviveri spetti un trattamento complessivo inferiore all'aliquota di 90 centesimi del trattamento periodico, potranno ottenere l'aumento di pensione necessario per raggiungere l'aliquota sopra indicata. Nello stesso modo potranno essere aumentati gli assegni, ferma rimanendo la natura dell'assegno ordinario. A tale effetto gli assegni caroviveri si considerano integralmente spettanti anche se sospesi o ridotti, in forza dell'art. 3 della legge 26 dicembre 1920 e dell'art. 3 del R. decreto 29 dicembre 1921. Il trattamento teorico è quello che deriverebbe ad ogni pensionato dall'applicazione esclusiva della base pensionabile desunta dalle tabelle degli stipendi ed altri assegni utili in vigore alla data di pubblicazione del provvedimento e dalle norme di pensione e dai relativi caroviveri in vigore alla data stessa in sostituzione della base pensionabile e delle norme con cui furono liquidate le pensioni ed i relativi caroviveri, fermo rimanendo il numero di anni su cui fu computata la detta pensione e, per le pensioni privilegiate, la categoria d'infermità.

Se però la pensione privilegiata fu liquidata in rapporto al massimo ed al minimo di pensione, la nuova pensione privilegiata sarà desunta applicando al nuovo massimo o al nuovo minimo il medesimo rapporto di liquidazione, senza superare l'ultimo stipendio o l'ultima paga teorica. Per coloro i quali fruiscono di una pensione sostituita ad altra che, per avvenuta cessazione del servizio fu o poteva essere liquidata, sarà preso a base del calcolo della pensione teorica, quella liquidazione da cui risulti il trattamento più favorevole. La riversibilità delle pensioni vigenti all'attuazione del provvedimento saranno liquidate in base alla pensione teorica valutata come sopra, ridotta all'aliquota suaccennata, e, se più favorevole, senza alcun aumento. Ai titolari delle pensioni di riversibilità liquidate come sopra, saranno concessi, se del caso, gli assegni di caroviveri.

Le domande

Gli aumenti saranno concessi agli interessati dalla Corte dei Conti, alla quale gli interessati dovranno far pervenire domanda attraverso l'Intendenza della provincia dove riscuotono la pensione. Per determinare il trattamento teorico, la Corte prenderà come base l'assimilazione dei gradi e classi e posizioni di servizio, ai gradi e classi e posizioni di stipendi e assegni pensionabili derivanti dall'applicazione dell'ordinamento in vigore alla data di pubblicazione del provvedimento. L'assimilazione dei gradi, classi, stipendi e assegni, sarà fatta in base a tabelle da approvarsi con decreti reali. Agli stipendi derivanti dall'assimilazione desunta dalle tabelle non può essere apportato alcun mutamento per aumento di anzianità ed aggregazione di periodi ai quali i pensionati avrebbero potuto aver titoli secondo le disposizioni attualmente vigenti. A tutti coloro che per effetto degli aumenti ottenuti in dipendenza dei vari provvedimenti (1923, 1924, 1925) fruiscono di un trattamento complessivo (pensione ordinaria, aumenti successivi e assegni temporanei di caroviveri) che ecceda quello teorico, l'eccedenza sarà ridotta fino al limite dell'aumento suddetto. La amministrazione ha facoltà di sospendere il pagamento della presunta eccedenza e contro tale provvedimento è ammesso il ricorso alla Corte dei Conti.

Le disposizioni del provvedimento sono applicabili anche a coloro che cesseranno dal servizio dopo l'entrata in vigore del provvedimento stesso, quando il trattamento complessivo loro spettante non raggiunga l'aliquota stabilita.

Il provvedimento dovrebbe andare in vigore col primo luglio.

Per gli ex agenti ferroviari

Per quanto si riferisce agli ex agenti ferroviari pensionati con le norme delle cessate gestioni austriache, il provvedimento comprende il seguente articolo:

Le disposizioni degli art. 14 e 17 valgono anche per le pensioni e per le graziali ferroviarie liquidate o da liquidarsi con le norme delle cessate gestioni austriache, siano esse a carico esclusivo dello Stato, o siano ripartite fra il Tesoro e le Ferrovie dello Stato, o siano da pagarsi per conto comune dei diversi Stati successori della monarchia austro-ungarica, in forza dell'accordo di Roma del 29 marzo 1923, reso esecutivo con R. decreto legge 12 luglio 1923, n. 1816. Nei casi di pensione ad agenti delle Ferrovie statali provenienti dalle ex gestioni austriache relative a cessazione dal servizio anteriore al 1.o marzo 1924, aventi titolo alla riforma secondo il R. decreto legge 23 maggio 1924, n. 995, gli interessati, ove lo ritengano più conveniente, hanno facoltà di optare per il ripristino a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto, della pensione ex gestione, con gli aumenti di cui all'art. 14 del presente decreto.

In tal caso, come è detto, alla stessa data cesseranno d'essere sottoposti agli addebiti per i riconoscimenti relativi di cui al punto A e per le rifusioni di ritenute di cui al punto B dell'art. 6 del R. decreto legge 23 maggio 1924, n. 995, fermi restando gli addebiti stessi per il periodo in cui fu corrisposta la pensione liquidata secondo le norme delle FF. SS. La sostituzione di trattamento di cui al secondo e terzo comma del presente articolo è subordinata alla presentazione di domanda da parte dell'interessato. Per le domande presentate posteriormente al 31 dicembre 1926, la sostituzione del trattamento avrà effetto dalla prima rata di pensione, con scadenza successiva alla data di presentazione delle date medesime.

Le norme per l'applicazione del decreto

Gli articoli 14 e 17, cui si riferisce il suaccennato articolo, sono del seguente tenore:

Art. 14. Le pensioni, sia dirette che di riversibilità, e gli assegni graziali vitalizi temporanei e rinnovabili, liquidati e da liquidarsi a carico dello Stato, secondo le norme del cessato regime, a favore del personale civile e militare delle nuove provincie, sono aumentate della somma necessaria per raggiungere (tenuto conto del trattamento complessivo attualmente goduto tra pensioni e assegni graziali, aumenti di qualsiasi natura e assegni di caroviveri) il trattamento costituito, come segue, più favorevole:

1) Della pensione o assegno originariamente liquidato, escluse le frazioni di dieci lire, aumentato del 140 per cento sulle prime 2000 lire, senza nessuna detrazione, e del 50 per cento sulla rimanente parte;

2 Degli assegni temporanei di caroviveri di cui alla legge 26 dicembre 1920, n. 1827, e al R. D. 29 dicembre 1921, n. 964, in quanto competano sulla pensione o sull'assegno, aumentati giusta il precedente n. 1, a mente della legge e decreto sopraccitati e dei due primi comma dell'art. 15 del R. D. 21 dicembre 1823, n. 2477;

3) L'aumento di cui al presente articolo non è dovuto per le pensioni del personale di grado inferiore alla sesta classe di rango.

Art. 17. Alle pensioni contemplate dagli art. 14 e 15 non si applicano le altre norme del presente decreto. Gli aumenti stabiliti dagli articoli stessi sono liquidati dagli uffici incaricati di disporre i pagamenti su domanda degli interessati, i quali hanno facoltà di presentare ricorso alla quarta sezione della Corte dei Conti, su carta bollata da lire 10. Gli aumenti concessi in base a ricorsi presentati oltre il 31 dicembre 1926 avranno effetto dalla prima rata di pensione, con scadenza successiva alla data della loro presentazione. I provvedimenti della Corte dei Conti su reclami non sono suscettibili di alcun gravame, salvo il caso di revocazione.

La salma della Regina Olga di Grecia

è giunta a Firenze

FIRENZE, 23

Col diretto proveniente da Roma, alle 20, è giunta a Firenze la salma della Regina Madre Olga di Grecia. Appena il treno è giunto in stazione, carabinieri reali in alta uniforme hanno circondato il carro funebre, mentre dai rispettivi vagoni discendevano il Re Giorgio e la Regina Elisabetta di Grecia, la Regina Madre Sofia, le principesse ed i principi di Grecia ed il conte Solaro del Borgo gentiluomo di Corte di S. M. il Re d'Italia, che hanno accompagnato il feretro da Roma. L'archimandrita greco dà la benedizione alla salma che viene quindi collocata in apposito carro, che seguito da numerose automobili nelle quali prendono posto tutte le principesse ed i principi reali, si dirige alla chiesa russa di Viale Milton ove la salma della Regina Olga sarà tumulata accanto a quella del figlio Costantino con una solenne cerimonia che avrà luogo domani.

La chiusura dell'istruttoria

contro i soci della «Oberland» di Bolzano

BOLZANO, 23

E' terminata l'istruttoria contro i numerosi soci della filiale di Bolzano dell'Associazione germanica Oberland, arrestati il 4 novembre scorso presso la trattoria Hofer Katal in San Quintino Gries, mentre stavano radunati in seduta segreta. L'istruttoria durava da otto mesi. Dal P. G. vennero presentate le seguenti proposte: 6 imputati da lasciarsi in libertà per mancanza di prove; un altro, certo Antonio Reinstaller, da lasciarsi libero per non aver commesso il fatto; per un altro, non luogo a procedere; devono invece comparire davanti al Tribunale di Bolzano 23 imputati sotto l'accusa di essersi comunemente e recisamente accordati e di aver deciso con la costituzione di bande armate, di commettere un'azione avente lo scopo di sottomettere lo Stato o parte dello Stato alla dominazione straniera o di sminuire la sua indipendenza o di sciogliere la sua unità.

L'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma

e le domande di grazia per Sacco e Vanzetti

ROMA, 23

L'Ambasciata degli Stati Uniti comunica: «L'Ambasciata degli Stati Uniti d'America ha ricevuto alcune petizioni firmate da sudditi italiani per chiedere il suo intervento in favore di Nicola Sacco e di Bartolomeo Vanzetti giudicati e condannati per accusa di assassinio dai tribunali dello Stato di Massachussetts. L'ambasciatore degli Stati Uniti, desideroso di chiarire il malinteso che esiste circa il possibile intervento del Governo degli Stati Uniti in tale questione, dichiara quanto segue: Dato il sistema di Governo americano, gli atti di giustizia dello Stato di Massachussetts sono intieramente indipendenti da qualsiasi ingerenza dal Governo degli Stati Uniti. L'ambasciatore ha appreso dai giornali che vi è in corso una mozione per ottenere un nuovo processo dei suddetti accusati. Però, se la sentenza venisse confermata, l'unica persona che potrebbe sospendere la pena o concedere la grazia sarebbe il Governatore dello Stato del Massachussetts, sulla cui azione il Presidente degli Stati Uniti non ha alcuna autorità di controllo».

La morte del pittore Paolocci

ROMA, 23

Oggi alle 15, nella sua abitazione, dopo lunga malattia, è morto in età di 77 anni, il pittore Dante Paolucci, che fu per lungo tempo disegnatore dell'*Illustrazione Italiana* e di altri periodici.

La benedizione impartita a 150.000 persone

al Congresso Eucaristico di Chicago

CHICAGO, 23

Una delle più salienti manifestazioni del Congresso Eucaristico è stata la benedizione impartita ieri nello Stadio a una folla di 150.000 persone, fra cui erano 2000 preti.

Sciagura aviatoria a Centocelle

ROMA, 23

I giornali informano che questa mattina l'aeroplano «Ansaldo 300-4», pilotato dal sottotenente Faranda e nel quale era a bordo come osservatore il tenente Jacobelli, mentre compiva delle evoluzioni a bassissima quota sul campo aviatorio di Centocelle, ha urtato contro un filo elettrico ad alta tensione. L'urto ha provocato la caduta dell'aeroplano, il quale, cadendo, si è incendiato. Il Faranda è riuscito a saltare dall'apparecchio prima che questo toccasse terra, riportando gravi lesioni. Il Jacobelli, invece, rimase impigliato nella carlinga ed è stato trovato carbonizzato. Il Faranda, benchè gravemente ferito, ha cercato di soccorrere il compagno, riportando anche lui gravissime ustioni. Il suo stato è allarmante.

Una squadriglia di cacciatorpediniere spagnola

visiterà i porti del Mediterraneo

MADRID, 23

Nel mese di agosto, una squadriglia spagnola composta dai cacciatorpediniere «Alsedo», «Blasco», «D'Azaga», visiterà i porti italiani e francesi del Mediterraneo.

Truffa due milioni a una banca

per giuocare alle corse

PARIGI, 23

Il capo servizio di una banca privata di Parigi, tale Schaerff, è stato arrestato sotto imputazione di appropriazione di circa due milioni, dopo averne guadagnati e perduti altri quattro alle corse. Egli era irreperibile dal 3 giugno.

Sentenza di completa assoluzione

per l'affondamento del "Veniero„

GENOVA, 23

L'udienza di oggi si è aperta con l'attesa vivissima per la sentenza. Ha subito la parola l'avv. Angelucci per la P. C.; egli chiede l'affermazione di un principio umano, attendendo una sentenza che punisca il cap. Longo e affermi l'obbligo ai navigatori di soccorrere gli eventuali pericolanti. L'oratore si dilunga quindi nel dimostrare la responsabilità del capitano Longo, attraverso le risultanze della causa e le deposizioni dei testimoni e conclude invocando una sentenza di condanna che sia di esempio e di tranquillizzazione per i naviganti stessi.

Parla quindi l'altro avvocato di difesa, il prof. Raggi dell'Università di Genova che chiede sentenza di completa assoluzione. Controbatte le affermazioni della P. C. e dimostra come nel caso del capitano Longo non vi siano gli estremi presupposti dagli stessi articoli del Codice della Marina Mercantile (120 e 385) e del Codice penale (189) per l'imputazione che si fa al suo raccomandato e conclude invocando dal Tribunale la piena assoluzione del suo raccomandato.

Alle 17 il Tribunale si è ritirato in Camera di Consiglio e vi è rimasto circa un'ora e mezza. Appena uscito, il presidente ha letto la sentenza con la quale il comandante Longo viene assolto perchè i fatti imputatigli non costituiscono reato. La sentenza è stata accolta da forti applausi da parte del pubblico e subito numerosi marittimi si sono fatti attorno al comandante Longo, felicitandosi con lui per l'esito del processo.

Un commerciante aggredito e rapinato

sulla strada Lupogliano-Rozzo

POLA, 23

Verso le 3 di ieri mattina, a circa un chilometro da Lupogliano in località Bergrad, sulla strada Lupogliano-Rozzo, venne rapinato da ignoti il macellaio e commerciante di bestiame Giuseppe Paoletich di Matteo, proveniente da Abbazia, dove s'era recato con un suo parente per la vendita del bestiame. Essi tornavano a casa su un carro a cavalli. Data l'ora tarda e la stanchezza di cui eran preda, ambedue dormivano sul carro. Ad un tratto, dal bosco fiancheggiante la strada sbucarono tre individui armati, di cui uno era mascherato, che fermarono il carro tagliando le redini del cavallo e afferrato subito il Paoletich lo tirarono fuori dal carro mettendogli una benda sulla faccia e rapinandolo di 4000 lire che esso aveva nel portafogli. Il ragazzo che accompagnava il Paoletich, più morto che vivo, fu lasciato indisturbato. I tre malfattori, compiuta la rapina, si allontanarono nel bosco. Il Paoletich dopo l'avventura proseguì il viaggio e denunciò il fatto alla stazione della regia guardia di finanza di Lupogliano che avvertiva a sua volta i carabinieri di Bogliuno, i quali iniziarono tosto le indagini. Sul posto si è pure recata la Commissione giudiziaria. E' stato arrestato un individuo che si presume abbia preso parte all'azione. Questo è il primo fatto del genere che avviene in quella località e che ha gettato l'allarme in tutta la popolazione.

L'inizio delle arringhe difensionali

al processo di Aquila

AQUILA, 23

Nell'udienza antimeridiana, continuano le arringhe degli avvocati di P. C. L'avv. on. De Cicco segue passo a passo le prove processuali per arrivare alla conclusione che gl'imputati parteciparono alla strage e che i testi a discarico venuti a deporre in udienza a loro favore per scagionarli della grave accusa, non sono degni di fede.

Il primo dei difensori

Cominciano quindi a parlare gli oratori della difesa. L'avv. D'Ovidio si occupa in modo particolare degli imputati Baghettoni e Falcioni che sono affidati al suo patrocinio. Poichè l'accusa pubblica e privata considera l'imputato Paoletti ed il teste Pogliandri come i due pilastri di accusa, essendo stati i principali accusatori di tutti gli imputati, l'avv. D'Ovidio vuole dimostrare come essi siano mendaci e quindi non degni di fede ed abbiano accusato per odio o per altri fini. Per il Baghettoni l'avv. D'Ovidio sostiene che non prese parte alla strage del «treno 52» proveniente da Falconara e che se pure si vuole ritenere che il Baghettoni si trovasse nel camion dal quale sparò la mitragliatrice, non fu lui a servirsi dell'arma per colpire gli innocenti viaggiatori. Nei riguardi del Falcioni, accusato dal maresciallo dei carabinieri, l'avv. D'Ovidio sostiene la sua innocenza. Il difensore tratta la questione di diritto scartando la tesi della correità corrispettiva ed ammettendo solo come ipotesi quella della complicità non necessaria.

Secondo oratore della difesa è l'avv. Antonio Borrelli. «Giudicare questa causa — così egli comincia — senza inquadrarla nei fenomeni del dopo guerra, dei quali non può essere avulsa, significa correre il rischio di non comprenderla». Quando poi l'avv. Borrelli afferma che l'aula della giustizia non deve diventare una tribuna politica, l'on. Farinacci fa col capo cenno di assentimento e l'oratore se ne compiace.

Continuando, l'avv. Borrelli dipinge a colori vivaci il periodo che seguì immediatamente la guerra. Quando l'oratore accenna alla gravità delle pene che possono colpire gli attuali imputati, sorge un incidente con la parte civile. L'avv. Borrelli riprende poi per dire ai giurati che essi non devono compiere la funzione di un plotone d'esecuzione, ma giudicare con animo pacato e sereno. L'udienza è quindi tolta e rinviata al pomeriggio.

Nel pomeriggio, l'avv. Borrelli si accinge a difendere il Ciaffi che deve rispondere di correità nell'uccisione del maresciallo dei carabinieri Antei. Il difensore nega ogni elemento positivo di prova. Il principale teste d'accusa è il Pogliandri e l'avvocato ne traccia la figura morale per concludere che egli non merita assolutamente fede. Discutendo sulla perizia necroscopica, l'avv. Borrelli sostiene che il maresciallo Antei è stato ucciso da colpi di mitragliatrice e non di fucile, per cui il Ciaffi se non è stato visto sul camion che trasportava la mitragliatrice, non deve rispondere dell'assassinio del maresciallo.

Un appello all'umanità dei giurati

Terzo difensore è l'avv. Carlo Rossi del foro di Aquila che prende la parola in favore degli imputati Paoletti e Falcioni. «La causa volge alla fine — comincia il difensore — e la verità dovrebbe essersi fatta strada nelle vostre coscienze, o signori giurati. Sento tuttavia che le strettoie del dubbio ancora soffocano il respiro di questa causa. L'imperativo che sovrasta tutti voi non è quello di colpire ad ogni costo i giudicabili, ma di colpire i colpevoli. Non decimazione dunque, ma giustizia. Per raggiungere la giustizia vera non basta guardare in faccia i fatti e leggere la sentenza della sezione d'accusa; bisogna risalire all'origine dei fatti stessi. L'oratore nega che la rivolta di Ancona sia sorta dall'ammutinamento dei bersaglieri come sostiene l'accusa. Ben altro ne dovette essere il movente, ben altra la causa del caos che divampò nella nobile e fiera città. Gli avversari vi dicono: «Maledite quei tristi giorni e colpite i responsabili», noi diciamo: «Comprendete quei giorni e siate umani con chi li visse».

Dopo l'arringa dell'avv. Rossi l'udienza è tolta e rinviata a domattina. Parlerà l'avvocato Tambroni del foro di Ancona, a difesa di tutti gli imputati.

Getta una giovane nella roggia

e la segue con l'automobile

UDINE, 23

Il sig. Amato De Marco, negoziante e presidente della Società Sportiva Spilimbergo, ieri percorreva con la sua automobile la via Spilimbergo-Casarsa. Giunto in località Navarons, presso l'osteria Pascuttini, improvvisamente si spezzava lo sterzo e la macchina priva di guida continuava la sua corsa verso il canale roggiale che corre a fianco della strada. Lungo il ciglio stradale la macchina urtava una giovane, certa Olimpia Colonnello di Giovanni, che era stata ad attingere acqua, e la precipitava assieme ai secchi nella roggia. La seguivano la macchina e il guidatore, fortunatamente rimasto incolume, perchè l'auto non si capovolse, malgrado che dal piano stradale a quello della roggia vi sia un'altezza di circa due metri. Il sig. De Marco potè tosto aiutare la giovane e trarla fuori dal canale. La Colonnello aveva riportata una lieve contusione ad una spalla e molta paura. La macchina fu il giorno stesso tratta dalla roggia e rimorchiata a Spilimbergo.

Un falegname colto da improvvisa pazzia

sgozza il suo figlio e si uccide

TORINO, 23

In un modesto alloggio di via Verdi, oggi, certo Giuseppe Ratti, falegname, colpito da un improvviso accesso di pazzia, sgozzava con un terribile colpo di rasoio un suo figlioletto di tre anni, mentre il piccino dormiva, e quindi si vibrava numerosi colpi alla gola con la stessa arma. In seguito all'allarme dato dalla suocera del Ratti, che inconsapevole della tragedia si era recata in casa del nipotino in assenza della madre per vestirlo, sono accorsi militi e carabinieri. Il bimbo era già morto e il padre, trasportato all'Ospedale, versa in imminente pericolo di vita.

Facilitazioni straordinarie per alcune stazioni balneari dell'alto Adriatico. Per il periodo estivo e autunnale, cioè fino al 31 ottobre, per i viaggiatori provenienti dall'estero per i transiti della frontiera settentrionale dal Brennero a Fiume, e diretti alle stazioni balneari adriatiche di Abbazia, Mattuglie, Pola, Parenzo, Portorose, Pirano, Pontile per Grado, Venezia, Bellaria, Viserba, Rimini, Riccione, Cattolica, S. Giovanni, Pesaro, Fano, Senigallia, Falconara è concessa la riduzione del 50 per cento sul prezzo di viaggio andata e ritorno. Questa riduzione però è subordinata ad un soggiorno di almeno dieci giorni nel territorio servito dalla stazione di destinazione. Viene concesso il biglietto gratuito di ritorno a coloro che, essendosi provveduti all'estero di un biglietto di andata ad una delle suddette stazioni balneari adriatiche e di un apposito certificato alla stazione di confine conservano il biglietto stesso e si muniscono per il viaggio di ritorno di una dichiarazione di permanenza di almeno dieci giorni nella stazione balneare, rilasciato dall'autorità comunale di questa.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto del Capo del Governo concernente l'assegnazione di locali, fabbricati, aree dei servizi governativi, per quanto si riferisce alla sistemazione della città di Fiume.

Operaio travolto e gravemente ferito

da un trenino nell'Arsenale di Pola

POLA, 23

Questa mattina alle 10.30 è accaduta nell'interno dell'Arsenale una gravissima disgrazia, vittima della quale è rimasto il giovane operaio Umberto Ucotich, di 19 anni, milite nazionale, inscritto alla 60.a legione della Milizia. L'operaio era stato incaricato di scortare un convoglio di cinque vagoncini carichi di materiale. I vagoni, trainati da una locomotiva sui binari interni dell'arsenale, erano adibiti al trasporto di macchinario e altro materiale dal capannone N. 2 al magazzino. Il convoglio procedeva a velocità ridottissima: ad un tratto, un urlo scosse il macchinista e gli operai che nei dintorni lavoravano. L'Ucotich, per cause non ancora ben precisate, era finito sotto le ruote d'uno dei vagoncini riportando molteplici gravissime ferite a tutto il lato sinistro del corpo, col completo spappollamento del polpaccio, l'asporto del piede ed altre ferite al ventre ed al braccio sinistro. Accorsi immediatamente alcuni operai col capotecnico Salmi e constatate le pietose condizioni del ferito, si provvide mediante l'autoambulanza dell'arsenale a trasportarlo all'ospedale di Marina dove fu accolto. Le sue condizioni permangono gravissime e si crede che egli non sopravviverà alle orribili ferite.

Subito dopo la disgrazia, si sono recati al capezzale del ferito il segretario provinciale dei Fasci, on. Mrach, il console della Milizia, Morgantini, ed il segretario generale dei Sindacati, Petronio, che ebbero parole di conforto ed augurio per l'infelice.

I gravi danni del maltempo in Svizzera

BERNA, 23

Dalle notizie pervenute da tutte le regioni della Svizzera, risulta che un uragano scatenatosi ieri, accompagnato da una abbondante grandinata, ha causato ovunque danni molto maggiori di quello che si credesse in un primo momento. In diversi punti, le strade sono state ostruite. Tre persone sono state uccise dal fulmine.

Bosisio incontrerà Romerio il 22 luglio

PARIGI, 23

Da ieri si trova a Parigi l'organizzatore milanese Carpegna, venuto qui per la conclusione dell'incontro fra il francese Romerio, campione di Francia dei medio leggeri ed il nostro Bosisio, per il titolo di campione d'Europa di tale categoria. Dopo laboriose trattative il Carpegna è riuscito nell'intento ed il contratto è stato firmato questa sera. L'incontro, in cui sarà direttore di combattimento lo svizzero Duvernaz, si svolgerà il 22 luglio a Milano al Velodromo del Sempione.

Erminio Spalla prende moglie

MILANO, 23

Erminio Spalla, campione nazionale dei pesi massimi, celebrerà in questi giorni le nozze con la signorina Esmeralda Ascoli e sabato prossimo partirà per un non comune viaggio di nozze in idroplano da Sesto Calende per Ostia, Sassari, Cagliari fino in Tunisia.

COMUNICATI *)

Società Elettrica della Venezia Giulia

anonima per azioni con sede in Trieste

Avviso agli azionisti

per la sottoscrizione di N. 21682 azioni nuove

In esecuzione della deliberazione dell'Assemblea Generale tenuta in Trieste il 31 marzo 1925, con la quale il capitale sociale veniva aumentato da L. 20,000.000 a L. 30 milioni mediante emissione di N. 25.000 azioni del valore nominale di L. 400.— cadauna; premesso che di tali nuove azioni N. 3.318 furono allora emesse e collocate a giudizio del Consiglio di Amministrazione secondo la decisione presa dall'Assemblea medesima; si comunicano le seguenti norme per l'esercizio del diritto di opzione sulle rimanenti N. 21.682 azioni.

1) Le N. 21.682 nuove azioni da L. 400.— cadauna saranno emesse con cinque decimi versati pari a L. 200.— e con godimento dal 1. luglio 1926. I decimi successivi saranno richiamati a giudizio del Consiglio di Amministrazione, con godimento «pro rata temporis» dal versamento.

2) Le dette nuove azioni vengono offerte interamente in opzione ai possessori delle azioni che costituivano il capitale originario di L. 20.000.000. Pertanto i titoli che sono stampigliati con la dicitura «Opzione 1925» non sono ammessi alla presente operazione.

3) L'opzione viene concessa in ragione di 0.43364 azioni nuove per ciascuna azione vecchia; per le frazioni di azione verranno consegnati buoni di opzione cedibili.

4) I portatori di due o più buoni di opzione, che corrispondano complessivamente a più di un'azione nuova, avranno diritto di optare per il numero intero di nuove azioni, rappresentato dalla somma dei buoni. Per la differenza residua verrà consegnato un ulteriore buono di opzione.

5) All'atto della sottoscrizione dovranno essere presentate alla Cassa sociale le vecchie azioni, che verranno stampigliate in prova dell'avvenuta opzione. Chi intende esercitare le facoltà di cui il precedente N. 4), dovrà presentare e consegnare i relativi buoni di opzione. Per ciascuna nuova azione sottoscritta, dovranno essere versate L. 200.— (duecento) più interessi dell'8 per cento, dal giorno 1. luglio 1926 al giorno dell'effettivo versamento.

6) Ai sottoscrittori verrà rilasciata una ricevuta provvisoria contro la quale potranno ritirare i certificati corrispondenti non appena pronti, e dietro avviso che sarà fatto loro pervenire singolarmente.

7) Il diritto di opzione di cui i N. 3) e 4) dovrà essere esercitato nei giorni feriali dal 1. al 10 luglio 1926 inclusivi. Gli azionisti che non avranno esercitato il diritto di opzione entro il giorno 10 luglio 1926 si intenderanno avervi definitivamente rinunciato.

8) Le azioni non optate verranno assegnate in primo luogo ai possessori di buoni di opzione, in ragione di una nuova azione per ogni buono, dando la preferenza ai buoni di importo maggiore, e nel caso di parità di importo, a quelli rilasciati precedentemente. Le azioni eventualmente rimanenti dopo tale riparto saranno assunte dal sindacato di garanzia.

9) Per esercitare il diritto di ulteriore riparto di azioni giusta il precedente N. 8), i possessori di buoni di opzione dovranno accertarsi, a loro cura e diligenza, presso la Sede sociale, se i buoni in loro possesso sono ammessi al riparto, e in tal caso effettuare il corrispondente pagamento colle norme di cui il N. 5). Tale diritto si intenderà prescritto se non esercitato entro il 17 luglio 1926.

Trieste, lì 9 giugno 1926.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Salvatore Segrè Sartorio

L'Istituto di vigilanza Unita Fortior

comunica allo spett. Pubblico di essere venuto a conoscenza che talune persone cercano di carpire la buona fede degli abbonati, spargendo voci diffamatorie allo scopo di procurare una clientela ad altro Istituto in concorrenza.

Tali voci non hanno naturalmente principio di fondamento e vennero sparse, a quanto fu riferito, da persone allontanate per irregolarità amministrative dall'**Unita Fortior.** Contro queste persone la scrivente si riserva di procedere in sede competente.

Per le suesposte ragioni si prega vivamente la Clientela di voler render note alla firmata Direzione tutte quelle proposte che eventualmente venissero avanzate dalle persone di cui sopra, allo scopo di poterle scalzare sulla base dei documenti in possesso.

Da tali documenti risulterà l'ottima situazione dell'Istituto e risulterà la moralità dei diffamatori.

LA DIREZIONE

I sottoscritti, soci della Ditta Fratelli Miniussi - Ronchi, comunicano alla clientela della Società che l'amministrazione forzata della stessa, accordata con conchiuso dd 19 marzo 1925 del Tribunale Commerciale e Marittimo di Trieste Cg 18/25/3 in via di disposizione provvisoria su proposta degli altri due soci Giacomo e Lorenzo Miniussi, **venne revocata** con decreto N. 195 della Corte di Cassazione del Regno deciso il giorno 22 dicembre 1925.

Ronchi dei Legionari, 23 giugno 1926.

Firmati: **Miniussi Luciano, Fortunato e Giusto fu Gius.**

Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH & C.i - TRIESTE

Espresso passeggeri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"VENEZIA„
dal 16 giugno al 30 settembre 1926.
Partenze: da Trieste (Molo Audace) alle 9;
da Venezia (Bacino San Marco) alle 15
TUTTI I GIORNI
(comprese domeniche e feste)

COSULICH-LINE
TERZA CROCIERA
nell'ADRIATICO e MEDITERRANEO
(Dalmazia - Corfù - Sicilia - Malta - Tunisi)
col piroscafo di lusso
STELLA D'ITALIA
Partenza da Trieste 6 luglio
Durata del viaggio 14 giorni
Prezzo Lire 1875.—
Rivolgersi agli Uffici della «Cosulich» e alle sue Agenzie, a quelle del Lloyd Triestino e ai vari Uffici Viaggi

Navigazione con motovelieri
Il motov. «GIULIANA» caricherà oggi 24 corr. al molo Venezia e domani 25 al Puntofranco per
ZARA
Informazioni: G. Cadel - Telef. 43-86.

L'INCANTO DELLA TENUTA A TRIESTE che doveva aver luogo il 26 corr., come da Comunicato del 19 corr., viene prorogato fino avviso.

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56
Oggi alle 15: Salone ricevimento, Impero, mogano, bronzi, secretaire del '700 tavolo dorato antico, sgabello turco, fruttiera argento, calici cristallo, valigia con necessaire, sella inglese, divano club pelle, orologio regolatore, giapponeserie, servizi caffè, frutta, macchina scrivere Adler, sedie Vienna, vetri Murano, lampada a coppa, ecc.

Municipio di Buie d'Istria
Avviso di concorso
per titoli al posto di applicato all'Ufficio di contabilità di questo Comune.
Stipendio annuo di Lire 4900 con un assegno per servizio attivo di Lire 1250 e un'indennità di caroviveri pari a quella corrisposta dallo Stato ai suoi dipendenti, al lordo delle ritenute come per legge; 4 aumenti quadriennali di Lire 350 ciascuno.
Documenti di rito.
Scadenza 22 luglio 1926.
Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria comunale.
Buie d'Istria, 22 giugno 1926.
Il Commissario Prefettizio
PAROVEL

L'avvocato
dott. Edoardo Renner
ha trasferito lo studio
in VIA S. LAZZARO N. 19, II
Telefono 5-37

OGGI **OGGI**
quindicesimo giorno della
Gara di digiuno
che si tiene nel
Viale XX Settembre N. 20, pt.

Dr. de NICOLA
Corso V. E. III n. 41 — Telef. 1352
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Riceve nelle ore 8-9, 11-14 e 16-19

Da DOMANI al
NAZIONALE
Jazz Band
La più movimentata film del mondo
Interprete:
Gloria Swanson

CRONACA DELLA CITTÀ

Le riforme ospedaliere
in una relazione dell'assessore Costanzo

Sulle riforme ospedaliere, prospettate nella relazione dell'ispettore ministeriale comm. dott. Ravicini, l'assessore cav. Costanzo comunica una relazione della quale diamo qui i punti essenziali.

Come è noto, la Giunta, a suo tempo, autorizzò il cav. Costanzo a farsi coadiuvare nello studio e susseguente attuazione delle riforme in discorso, da una commissione consultiva composta dell'ass. Comici, dei consiglieri Guattacini e Fronz, nonchè dal medico provinciale dott. Palcich. Alla commissione, inoltre, vennero aggregati alcuni funzionari a titolo di esperti in materia, quali il dott. Gusina, il dott. Steindler, il dott. Lius e il vicesegretario generale del Comune dott. Petronio. Fungeva da segretario il dott. Schlechter.

La commissione fin dal 1925 propose e via via attuò alcune delle riforme deliberate dalla Giunta comunale; tali la riduzione dei farmacisti dell'Ospedale Regina Elena, delle levatrici, delle allieve levatrici ecc., a scopo di economia. Aveva inoltre predisposto il completamento della cappella mortuaria, la creazione dell'astanteria con annessa cancelleria e sala di primo accoglimento, l'installazione di un montacarichi e di due ascensori e l'introduzione di suore religiose nell'Ospedale della Maddalena e migliorie nelle divisioni otorinolaringoiatrica e dermosifilopatica.

Nel giugno la commissione sospese i lavori per riprenderli con nuova lena più tardi, quando furono discussi altri oggetti, come quelli che più d'ogni altra riforma erano importanti, sia per le condizioni finanziarie dell'ospedale, sia per il concetto delle sue funzioni. Nel contempo il vasto materiale elaborato stava per prendere forma concreta.

Qui il relatore s'indugia intorno alle riforme attuate e quelle che attendono ancora il loro compimento. Manca è vero la riforma del servizio di calefazione dell'Ospedale Regina Elena, che dovrebbe sostituire l'attuale sistema di riscaldamento a stufe indipendenti l'una dall'altra; resta immutato il servizio di distribuzione dell'acqua calda, dell'impianto delle caldaie e dell'attivazione del nuovo impianto di bagni. D'altra parte chi veda che l'installazione degli ascensori e del montacarichi e la costituzione della nuova astanteria e del reparto di primo accoglimento ora in corso di completamento, iniziati solo quest'anno, furono deliberati un anno fa, potrebbe essere indotto a credere che dal giugno dell'anno scorso a oggi siasi fatto assai poco.

Invece, oltre le misure di carattere amministrativo e tecnico-sanitario, e le riforme cui già si fece cenno — cappella mortuaria, suore alla Maddalena, ecc. — durante questo anno venne staccato dall'ospedale lo stabilimento di disinfezione, posto ormai alla dipendenza dell'Ufficio d'igiene, e di recente furono elaborate nuove norme per gli ammalati a pagamento all'Ospedale Regina Elena e introdotto il nuovo ricettario.

Delle riforme non ancora attuate ebbe ad occuparsi la commissione, se non che si ritenne che, in considerazione delle spese ingenti necessarie per mandare ad effetto le trasformazioni desiderate, le condizioni di tali servizi siano ancora tollerabili o per lo meno tali da dover cedere la precedenza ad altre riforme ben più urgenti.

***

Le due questioni, alle quali fu dedicata gran parte del lavoro di quest'anno della commissione, sono l'introduzione di tariffe per il pagamento delle prestazioni ospedaliere e l'introduzione di nuovo regolamento per i medici.

Tanto l'una quanto l'altra di queste due riforme porteranno a una concezione ben diversa dell'attuale, sia nei riguardi delle funzioni ospedaliere, sia nei rapporti tra ospedale e medici. Andavano pertanto ben ponderate e studiate in tutte le loro conseguenze e a queste questioni fu dedicato un numero ben lungo di sedute, e tra non molto verranno presentate le proposte concrete al proposito.

Parve alla commissione che si dovesse abbandonare la attuale concezione dell'ospedale quale istituto, dove gli ammalati delle più diverse forme sono curati tutti allo stesso prezzo, pagandosi da tutti cioè la stessa retta; ma che fosse più equo il criterio di fissare il prezzo per ciascuno in proporzione alle cure prestategli e con riguardo alle condizioni economiche del degente, desunte dal trattamento di classe da lui prescelto. Secondo questo criterio tutti gli ammalati accolti all'ospedale sono divisi in tre classi, a seconda che desiderano essere accolti in stanze separate a due letti o in camere separate a un letto solo. Per ogni classe è fissata la retta giornaliera che per tutti deve esser corrisposta egualmente, oltre alla retta che ogni degente dovrà corrispondere per tassa di cura o di operazione, a seconda dei casi, fissata e prestabilita secondo l'importanza delle prestazioni corrisposte dall'ospedale e in proporzione alla classe.

Inoltre sembrò attuabile il concetto che i medici avessero una compartecipazione ai proventi di queste tasse, principio questo già adottato in quasi tutti gli ospedali del Regno. Tale principio venne accolto dagli stessi medici i quali, in base al regolamento, non sono nominati a vita, ma per un tempo massimo determinato, e pertanto non hanno diritto a pensione, ma solo a una quota dei proventi delle tasse di cura o di operazione. Inoltre il progetto di regolamento parte dal punto di vista che tutti i medici necessari per il regolare andamento del servizio, in condizioni normali, devono essere retribuiti, restando quindi aboliti i medici con obblighi verso lo stabilimento e senza diritto a retribuzioni.

Tanto l'organico dei medici, quanto la tabella delle loro percezioni dovranno essere riformati in dipendenza dei principi ai quali si informa il regolamento citato; anzi l'organico, tenendo pur conto delle modificazioni proposte dalla commissione l'anno scorso, è già stato rivisto e riordinato.

Questi cenni basterebbero a illustrare il lavoro compiuto quest'anno dalla commissione, i cui risultati saranno sottoposti, per l'approvazione, alla Giunta municipale, tosto che sieno compilati e redatti in forma definitiva.

Tenuto conto ancora degli altri miglioramenti introdotti direttamente dall'assessore su proposta dei singoli direttori, di volta in volta che se ne presentava l'occasione o l'opportunità (tra i quali non vanno dimenticati l'acquisto di una caldaia meccanica per la cucina dell'Ospedale Regina Elena, l'impianto dell'illuminazione elettrica ad accumulatori per le sale operatorie, la riforma radicale della sala operatoria della decima divisione, l'impianto di una centrale per la sterilizzazione delle medicature chirurgiche, il completo riassetto della divisione quarta chirurgica con fornitura generale di mobiliare nuovo, il riassetto generale della divisione oculistica, per l'Ospedale Regina Elena e la riforma completa del padiglione dei tubercolosi e l'istituzione di un gabinetto radiologico all'Ospedale di S. Maria Maddalena) è lecito concludere che molto è stato compiuto nei sensi della relazione Ravicini.

Un'opera di grande importanza — ultimata recentemente — è quella dell'installazione di un apparato sterilizzatore delle acque lorde dell'Ospedale di S. Maria Maddalena.

Con ciò si chiude il secondo periodo della attività della commissione, mentre gli ospedali s'avviano gradatamente e incessantemente a quella trasformazione, dalla quale a ragione si spera un miglioramento nei servizi, a tutto vantaggio dei malati e una riduzione nelle spese, a sollievo dell'erario comunale che le deve sopportare.

Trieste, Fiume e la Jugoslavia

Il Bollettino mensile del Lloyd Triestino pubblicherà nel suo prossimo numero il seguente articolo di B. Maineri:

«Il movimento marittimo della Jugoslavia tende ad accentrarsi sempre maggiormente nel porto di Spalato. Le cifre del movimento dei porti del Regno serbo-croato-sloveno dello scorso anno e il ritardato funzionamento della zona franca nel porto di Salonicco lo dimostrano con la maggiore evidenza.

Il quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate durante lo scorso anno nella maggior parte dei porti della Jugoslavia è diminuito alquanto in confronto di quello dell'anno precedente. Soltanto in quello di Sebenico rimase stazionario, mentre in quello di Spalato si ebbe un aumento di oltre 400 mila tonnellate di merci, dovuto in particolar modo all'apertura della ferrovia della Lika e alla attiva esportazione di cemento e di pietramarma.

Il movimento complessivo delle merci nel porto di Spalato superò il milione di oltre 380 mila tonnellate nel 1922, lo superò soltanto di oltre 210 mila tonnellate nel 1923 per effetto dello sciopero dei marinai jugoslavi e lo superò di oltre 580 mila nel 1924. Nello scorso anno si ascese al 1.987.064 tonnellate.

Nel 1922 si svolse nel porto di Spalato soltanto il 19.10 per cento del movimento complessivo dei porti jugoslavi; nell'anno successivo, forse anche per l'influenza dello stesso sciopero, si ascese al 21.76 e nel 1924 si discese al 20.96. La percentuale dello scorso anno non è ancora calcolata definitivamente, mancando sempre qualche elemento ufficiale, sia pure di secondaria importanza; ma si può affermare senza tema di errore, che la stessa risulterà molto più grande di quella dell'anno precedente.

Tutte queste cifre sono indubbiamente alquanto lusinghiere per il porto di Spalato, ma sono ben lungi dal confermare che lo sviluppo marittimo del giovine Regno è effettivamente quello che da molti si vuol prospettare.

***

Questa importantissima verità viene confermata, sia pure indirettamente, dal ritardato funzionamento della zona franca jugoslava nel porto di Salonicco.

La concessione di questa zona franca, reclamata insistentemente dal nuovo Regno sino dai primi giorni di vita, divenne, almeno negli atti diplomatici, un fatto compiuto nel maggio del 1923. Fu precisamente in quel mese che venne, dopo molte discussioni, regolarmente firmata una convenzione in forza della quale la Grecia cedeva alla Jugoslavia un'estensione di 94.000 metri quadrati, per la durata di cinquant'anni, nel porto di Salonicco. Quest'area doveva essere chiamata «zona franca serba» ed avere una amministrazione jugoslava.

Nella convenzione era però chiaramente stabilito che, nonostante l'amministrazione jugoslava, quella zona di terreno continuava ad essere parte inseparabile del territorio ellenico e continuava quindi ad essere sottoposta alla sovranità greca ed alle leggi greche specialmente per quanto si riferisce all'amministrazione della giustizia e della polizia.

Il Governo jugoslavo acquistava, è vero, il diritto di nominare tutti gli impiegati e gli operai destinati a lavorare nella detta zona, ma l'elenco completo di tutto questo personale doveva essere comunicato al Governo greco. I servizi della capitaneria di porto, la sorveglianza delle operazioni di carico e scarico dovevano essere diretti da un funzionario jugoslavo, ma questo funzionario doveva essere, a sua volta, controllato dalla Capitaneria generale, la quale è naturalmente affidata ad un funzionario greco.

Nella zona franca serba si poteva usare ufficialmente la lingua jugoslava, ma i manifesti di arrivo e di partenza di tutte le merci, entranti ed uscenti dalla zona stessa, dovevano essere comunicati, in triplice copia, alle autorità doganali elleniche. Questa formalità non poteva — così almeno fu scritto nella convenzione — ostacolare il transito delle merci provenienti dalla o dirette alla Jugoslavia.

Il documento precisava infatti che tutte le merci spedite dalla stazione di frontiera alla zona franca serba, o viceversa, dovevano sempre essere considerate, dal punto di vista ellenico, come merce in transito, qualunque fosse la loro natura, e poteva quindi sempre entrare od uscire liberamente. La zona franca serba è situata alla destra del porto, dal lato della stazione ferroviaria.

Non è il caso di discutere ampiamente la convenzione, la quale, nelle sue linee generali, non è di sicuro molto diversa da quelle che istituiscono zone franche nel porto di Danzica ed in quello di Amburgo.

A noi importa mettere bene in chiaro che la Jugoslavia, dopo di aver lavorato tanto nel campo diplomatico per assicurarsi il possesso teorico di questa zona, possesso che fu sempre prospettato come una quistione di vita o di morte da tutti i suoi uomini più autorevoli, non è ancora riuscita, dopo tre anni a servirsene.

A che cosa si deve ascrivere questo illogico ed impreveduto ritardo? E' superfluo dire che agli uomini politici di Belgrado non mancarono e mancheranno di certo i mezzi per spiegarlo ed anche per giustificarlo, specialmente nel loro paese. Qualunque cosa può spiegare e giustificare attualmente un uomo di Stato di fronte alla grande maggioranza dei suoi concittadini che, in fin dei conti, non si occupano delle cose pubbliche o se ne occupano sempre piuttosto superficialmente.

***

Chiunque però esamini seriamente la cosa dal punto di vista internazionale non può che ridurre le vere cause del ritardo in parola a due grandi categorie: a cause derivanti dall'impotenza e dalla poca convenienza.

Se la Jugoslavia dopo aver fatto tanto per avere la sua zona franca nel porto di Salonicco dovesse rinunciare a servirsene per impotenza, si potrebbe senza dubbio affermare che essa non aspira a nessun grande avvenire sul mare. Ritardare, o peggio ancora, rinunciare, a servirsi di una zona franca che costò tanto lavoro diplomatico per non affrontare le spese necessarie per la costruzione e l'arredamento di alcune calate, per quanto queste spese siano necessariamente alte non è cosa concepibile per una giovine nazione che vanta non poche risorse e che nei suoi primi anni di vita non ha di certo risparmiato sacrifici per accrescere la sua marina mercantile, per migliorare i suoi porti, per meglio coordinare le sue comunicazioni ferroviarie con le sue comunicazioni marittime.

Bisogna dunque riconoscere che i tecnici jugoslavi si sono convinti, in base ai dati ed alle cifre più autorevoli studiati con somma cura, che l'importanza della zona franca ottenuta nel porto di Salonicco ha indubbiamente un'importanza pratica di gran lunga minore di quello che forse dapprima si riteneva, e che non è quindi il caso di spendere nella stessa, almeno per ora, capitali considerevoli che, coi tempi che corrono, si possono impiegare assai meglio altrove.

Essi sono evidentemente convinti che le grandi correnti di traffico internazionale ben difficilmente possono essere deviate dal corso naturale che hanno seguito per secoli e secoli, che queste deviazioni costerebbero, in ogni caso, assai care a coloro che le determinano.

Il limitato aumento del traffico nei porti serbi ed il ritardato funzionamento della zona franca serba nel porto di Salonicco dimostrano adunque, nel modo più persuasivo, che la maggior parte del traffico della Jugoslavia continuerà a svolgersi attraverso i porti di Trieste e Fiume.

La principale arteria del movimento commerciale jugoslavo è, e sarà per chi sa quanto — per non dire senz'altro per sempre — costituita dalla linea ferroviaria percorsa dal Simplon Orient Express, la quale tocca Trieste, si dirige a Lubiana ed a Zagabria — ove si congiunge con la linea principale che fa capo a Fiume — e procede per Belgrado e Nisch, ove si biforca in due grandi rami: quello che conduce a Sofia e Costantinopoli e quello che va a Salonicco ed Atene.

Quasi tutte le altre ferrovie jugoslave sono collegate con questa importantissima linea internazionale, come quasi tutti i fiumi jugoslavi sboccano nel Danubio. Il sistema orografico della nazione rende quasi inevitabile questo stato di cose.

La Jugoslavia adunque ha tutto l'interesse di collaborare lealmente coll'Italia — suo principale cliente per tantissimi articoli — onde ottenere sempre maggiori facilitazioni nei nostri porti, i quali, sotto un certo punto di vista, per necessità di cose, sono anche i suoi.

Basta pensare che il Simplon Orient Express impiega solo ventuna ore per andare da Trieste a Belgrado, per convincersi che nessun porto dotato di tutte le comodità moderne è più vicino di questo porto alla capitale jugoslava e ai suoi migliori centri di produzione e di traffico.

Coi tempi che corrono non è adunque assolutamente consigliabile nessuna spesa piuttosto ingente allo scopo di deviare naturali correnti di traffico, o di creare pretese comodità che, in fin dei conti, esistono soltanto nella mente dei sognatori, spesso, purtroppo, sfruttati anche da persone tutt'altro che in buona fede.

Nel XX secolo la realtà non andrebbe perduta di vista neppure per un solo istante.

Un nuovo asilo della Lega a S. Vito
nella vallata del Vipacco

Un nuovo asilo d'infanzia è stato aperto domenica per opera della solerte e benefica Lega Nazionale. Il nuovo asilo è stato aperto in quell'importante zona di confine, ove la Lega ha eretto negli ultimi anni tanti altri baluardi d'italianità, di civiltà e di educazione civile e italiana, preparando granitiche basi nei cuori e nelle menti dei più piccini, all'opera che viene proseguita dalla scuola nazionale.

Alla cerimonia dell'inaugurazione, che riuscì veramente imponente, presero parte il sindaco sig. Bosich, il segretario Gorghich, il parroco Kovach, il direttore didattico di Vipacco sig. Cecco, le maestre Lina Martini e Argia Musina, le maestre della scuola e molti altri. Le predette autorità locali civili, religiose e scolastiche ossequiarono al suo arrivo il segretario generale della Lega Nazionale dott. Antonio Petronio, assieme al quale entrarono nei nuovi locali dell'asilo. Alle 14 il parroco don Kovach impartì la benedizione alle nuove aule, gremite dai bambini, dalle loro mamme e dai loro famigliari. Erano presenti 40 bambini, ai quali sono stati distribuiti dolci e biscotti.

Il dott. Petronio visitò più tardi anche il Doposcuola, istituito recentemente a Vipacco, che dista circa 4 chilometri da S. Vito. La fanfara, sebbene di recente formazione, ha dato già ottime prove, come si è potuto constatare dai brani di saggio suonati. Anche il corso di cucito, frequentato da un buon numero di ragazzine, ha fatto buoni progressi. Il segretario generale dott. Petronio elogiò l'attività svolta dai maestri e dalle maestre del Doposcuola e incitò gli allievi e le allieve a progredire sempre di più.

Tanto a S. Vito quanto a Vipacco la popolazione allogena corrisponde con il più sincero entusiasmo all'opera culturale e patriottica che svolge la Lega Nazionale con ammirabile costanza ed encomiabile zelo.

Il «Corriere delle Giulie» di ieri fu sequestrato sia alla prima che alla seconda edizione.

Il programma delle accoglienze
che Trieste prepara all'on. Turati

Partito l'on. Ricci per Roma, la Federazione Provinciale Fascista fu incaricata di concretare il programma per i festeggiamenti all'on. Turati. Nominata una commissione, i numerosi membri che la compongono si riunirono a più riprese nella sede del Partito, presieduti dal dott. Ragusin Righi. Una riunione plenaria della commissione ebbe luogo anche ieri sera. La Federazione Provinciale Fascista sta procedendo alacremente, frattanto, nei suoi lavori, affinchè la nostra città possa accogliere preparata la venuta del segretario generale del Partito. Questa visita ha un significato che non può sfuggire ad alcuno. L'on. Turati è un fedele interprete del pensiero del Duce, perciò la sua presenza sarà salutata con entusiasmo e la sua parola ascoltata con la più viva attenzione e interpretata con fede.

Il segretario generale del Partito prenderà contatto con la folla, ma probabilmente visiterà anche il porto e si renderà conto dell'efficienza delle nostre industrie. Il Partito si può dire che porrà Trieste all'ordine del giorno per l'importanza che essa va sempre più acquistando nel quadro della produzione nazionale e dei traffici; ma altresì per le riserve morali ch'essa ha dato con i suoi volontari alla guerra di redenzione e i suoi martiri al Fascismo. Certamente il segretario generale traccierà nel suo discorso le grandi finalità del Partito. Che esse siano sottolineate a Trieste, massimo centro della nostra regione di confine, ne aumenta il significato.

L'adunata in piazza Unità

Il programma dei festeggiamenti sarà concretato, secondo le informazioni avute dalla Segreteria del Partito, nei termini di massima seguenti:

L'on. Turati arriverà a Trieste, come già comunicato, martedì 29 corr. Per quanto si sa, per diversi impegni difficilmente potrà trattenersi nella nostra città anche in serata. Le persone incaricate dell'organizzazione si sono trovate così, secondo le direttive ricevute dall'on. Ricci, nella necessità di contenere le varie cerimonie entro il determinato limite di tempo e, con riguardo al fatto che per gli stabilimenti industriali la giornata è lavorativa, ha predisposto il programma in modo che al discorso dell'on. Turati possano partecipare anche le maestranze. E si sono ispirate altresì al criterio che le manifestazioni abbiano da dimostrare come e quanto il Fascismo sia oggi a Trieste profondamente e vivamente inteso.

L'arrivo dell'on. Turati seguirà alle 11.10. Egli si recherà in piazza Unità per passare in rivista i Balilla e le «Piccole italiane»: a questa rivista, simpatica e suggestiva, che avrà fine a se stessa, la popolazione di Trieste non mancherà di accorrere numerosa, a testimoniare con quanto amore i triestini seguano la nuova generazione che viene su e che ha la fortuna di poter essere educata con così alti sensi di civismo e di organizzazione nazionale.

A mezzogiorno vi sarà al Comune la consegna di una medaglia d'oro all'on. Turati, e a tale cerimonia saranno invitate le principali autorità e personalità cittadine.

Alle 15.30 si svolgerà in Cimitero, alla presenza del segretario generale, una austera cerimonia all'Ara dei Caduti fascisti, con la chiama dei Caduti, e alla tomba dei Volontari giuliani; la cerimonia comprenderà pure un breve ufficio religioso. Dalla Federazione Fascista e dal Comune saranno deposte delle corone tanto sull'Ara dei morti fascisti che sulla tomba dei Caduti in guerra.

Il discorso dell'on. Turati

L'ammassamento in piazza dell'Unità, della Milizia, delle organizzazioni fasciste, (sindacali, giovanili, delle amministrazioni della Provincia, ecc.) e di tutte le altre associazioni, avverrà alle 18.

Il discorso sarà tenuto dall'on. Turati dal balcone della Prefettura, alle 18.30, ora che, come detto, è stata scelta appositamente nell'intendimento di offrire agio anche a coloro che sono occupati nelle industrie, impiegati ed operai, di sentire la parola del segretario generale del Partito.

Sarà poi dato modo all'on. Turati, negli intervalli tra una manifestazione e l'altra, e alla presentazione che avverrà in Prefettura, di prendere visione della vita della città e di mettersi in contatto con gli esponenti delle diverse attività locali, affinchè possa così rendersi conto personalmente di quelli che sono i problemi materiali e spirituali di Trieste.

Resta però da fissare ancora qualche altro punto del programma, che potrebbe anche all'ultimo momento subire dei mutamenti in relazione ad eventuali desideri che esprimesse l'ospite tanto atteso.

L'affluenza dalla provincia è particolarmente seguita e curata da parte della Federazione, affinchè possa avvenire numerosa e testimoniare la marcia trionfale del Fascismo in tutta la nostra zona e l'attaccamento della regione al segretario generale.

Recenti deliberazioni della Giunta provinciale

Nella sua ultima seduta, sotto la presidenza del prefetto gr. uff. Gasti, la Giunta provinciale ha preso le seguenti deliberazioni: Ha approvato i contributi del Comune e della provincia di Trieste pro Consorzio parco di Miramare e il contributo della provincia alla Cattedra ambulante di agricoltura per l'assistente di Postumia, il Regolamento d'igiene per il Comune di Trieste, l'aumento della tariffa daziaria per S. Pietro del Carso, San Pier d'Isonzo e Storie; un mutuo di lire 10.900 per San Pelagio; il bilancio 1926 di S. Dorligo; l'istituzione di servizio di economato per Crecovizza; il contributo a S. Dorligo della valle per la chiesa Ponte Priula; il regolamento di polizia rurale per Nacla S. Maurizio; la tassa famiglia 1926 per Poverio; le borse premio Dante per Cave Auremiane, Famie e Auremo di Sopra; l'iscrizione di socio perpetuo alla Dante Alighieri per S. Pietro del Carso.

Per il Comune di Monfalcone approva il deliberato per la rinnovazione di cambiale, la tariffa per le prestazioni vigili al fuoco; mentre approva con osservazioni il capitolato per il servizio di pubblica nettezza e rinvia il regolamento comunale del servizio d'economato.

La Giunta provinciale ha deciso, infine, su N. 36 ricorsi per l'applicazione di tasse comunali, affermando la massima per quanto riguarda la tassa sulle vetture, che la tassa deve applicarsi alle sole carrozze che il possessore può usare effettivamente con i cavalli che possiede.

Invito di adunata ai fascisti ex squadristi

L'Ufficio stampa del Comando della 58.a Legione S. Giusto ci comunica:

«Il sottoscritto, Fiamme Bianche della «Disperata» di Firenze, invita personalmente tutti i fascisti componenti le ex squadre di azione del glorioso Fascio di Combattimento di Trieste, per la sera di sabato prossimo 26 corr. alle 21, presso la Palestra ginnastica di via della Valle — adunata che deve avere carattere di fraternità e di fede — per conoscerli. Il comandante la Legione S. Giusto, Pirelli.»

Le adunanze scientifiche dell'Associazione Medica. Nella sede sociale (biblioteca dell'Ospedale Regina Elena), venerdì, alle 19, si terrà un'adunanza scientifica dell'Associazione Medica Triestina, nella quale il dott. Ettore Oliani tratterà della trasfusione del sangue; il prof. dott. Emilio Santi, delle sinfisiectomia parziale alla costa, e il dott. Adriano Quarantotto, sull'uso delle stomosine nelle infezioni puerperali.

Attilio Selva commendatore. Giungerà certo di grande soddisfazione a tutti i cittadini la notizia che abbiamo da Roma della nomina di Attilio Selva, l'illustre scultore nostro, a commendatore della Corona d'Italia.

Il primo congresso regionale cinematografico

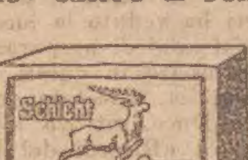
Il Sindacato regionale fascista degli esercenti sale cinematografiche della Venezia Giulia indice per i giorni 5 e 6 luglio al Teatro Eden il primo congresso regionale cinematografico, col seguente ordine del giorno: 1) Costituzione del Sindacato regionale e saluto ai colleghi congressisti (relatore il segretario regionale cav. Enrico Woelfler). 2) Nomina dei membri di provincia del Direttorio regionale. 3) Sindacalismo integrale fascista (Oratore il segretario provinciale della Corporazione del teatro e cinematografo, sig. Loris Brasey). 4) Dobbiamo arrivare all'abolizione della tassa sui biglietti d'ingresso. Necessità della casta esercenti cinematografici (relatore il vice-segretario regionale sig. Mario Tavolato). 5) Unificazione della censura sulle plancie e sui testi di réclame (relatore il delegato nazionale sig. Umberto Zucculin). 6) Riduzioni sul costo dell'energia elettrica (relatore il delegato regionale sig. Umberto Zucculin); 7) Minimi prezzi d'ingresso consentiti nelle singole città (relatore il segretario regionale cav. Enrico Woelfler). 8) Varie.

Al congresso assisterà anche il sig. Manlio Janni, segretario generale del Sindacato nazionale.

Una conferenza al Consorzio fra elettrotecnici. Stasera alle 19, nella sede del Consorzio fra elettrotecnici autorizzati il chiaro ing. Carlo Pedretti terrà una conferenza su «La convenienza d'acquisto della produzione nazionale di materiali elettrici». Dato l'interesse e l'attualità dell'argomento, i soci assisteranno certo numerosi alla riunione.

Dimostrazione di affetto a un ufficiale promosso. Il recente Bollettino Ufficiale Militare ha pubblicato la promozione a colonnello del valoroso ufficiale Pietro cav. Pasquali, destinandolo al Distretto Militare di Lodi. Per tale circostanza gli ufficiali dal 5.o Gruppo Artiglieria Controaerei, che perdono così il loro brillante comandante, hanno voluto, con una manifestazione intima, dimostrare il loro attaccamento e il vivo rincrescimento per non annoverarlo ora nuovo comandante del futuro Centro Controaerei.

Dopo gli omaggi di tutto il Gruppo, che per l'occasione si era riunito agli ordini del comandante capitano Luigi Calabrese, gli ufficiali si sono riuniti nel Circolo del Gruppo nella Caserma Montebello per un vermouth d'onore. Parole elevate e sentite furono dette dallo stesso capitano Calabrese, al quale rispose commosso il neo-colonnello, che ebbe a dimostrare tutto il suo vivo compiacimento per il brillante Gruppo ch'egli lascia. Presenti alla cerimonia erano altri ufficiali del Presidio di Montebello. Furono offerti anche dagli artiglieri del Gruppo fiori, come attestazione della loro devozione e disciplina al loro comandante.

DIFFIDATE dei saponi scadenti!
Comperando del sapone non chiedete semplicemente «un pezzo di sapone!»
ESIGETE espressamente un Sapone "CERVO di SCHICHT„


FATTE ATTENZIONE alla marca «CERVO» e al nome «SCHICHT»
diversamente non siete protetti dalle contraffazioni scadenti.
2.

LA FRUTTA
rappresenta, nella stagione calda, uno dei tanti pericoli che minacciano le funzioni gastrointestinali. Essa viene consumata, per la sua stessa abbondanza, largamente da tutti: e se può essere un alimento ottimo e salutare quando si osservino le necessarie norme igieniche nel cibarsene, può risultare altrettanto pericolosa se tali norme non vengono osservate.
Basta che la frutta sia poco o molto matura, che sia, anche lievemente, bacata, che non sia sufficientemente lavata, ecc., perchè una semplice indigestione si tramuti facilmente nelle più gravi forme enteriche o tifoidee.
La conclusione? Poichè quasi nessuno nel mangiare, pensa se un cibo può far bene o male; poichè quasi nessuno si fa presenti i pericoli che minano continuamente la propria salute, sotto l'apparenza delle cause più semplici, non c'è altro mezzo che prevenire i pericoli stessi e le loro conseguenze.
Nei calori estivi è assolutamente necessario tenere l'intestino pulito e disinfettato; e per ottenere ciò basta prendere tutte le mattine un cucchiaio di
MAGNESIA S. PELLEGRINO
(MARCA «PRODEL»)
che riunisce in sè tre virtù mirabili: purga, rinfresca e disinfetta.
Labor. Chimico Farm. Moderno
Corso Vitt. Eman., 24 — TORINO

Teatro Fenice
Gestione Anonima Pittaluga
Oggi continuano con successo le repliche della Cine-Commedia
MACISTE e il nipote d'America
interpretazione di:
DIOMIRA IACOBINI
B. PAGANO (Maciste)
Cav. ORESTE BILANCIA
Eleuterio Rodolfi
Pauline Polaire
Mercedes Brignone
Produzione Pittaluga - Fert
TORINO

Cercasi subito automobile
poco usato in buonissimo stato, per viaggi Eventualmente anche Ford. Offerte I. Premelo Grosshandlung Lubiana S. H. S.

NON PIÙ CAPELLI GRIGI CON L' "EXCELSIOR„

La meravigliosa innocua Lozione Ristoratrice di Singer Junior, ridà il colore naturale ai capelli senza macchiare.
Prezzo L. 15 - In vendita dai Profumieri
Profumeria SINGER, Milano, Gorla

Vendita legno
Circa 100 metri cubi pali di larice rosso 40, 50 e 60 m/m, circa 100 metri cubi di tavole di pino, in gran parte da 20 e 50 m/m, inoltre fino 1500 metri cubi tronchi di larice rosso e circa 500 metri cubi blocchi segati di pino, vende subito per cassa pronta **Hans Ronacher**, Kleinkirchheim, Carinzia. Per l'occasione si cede in appalto anche le segherie per il taglio.

REGALO AI BAMBINI
OGGI Giovedì daremo ai nostri piccoli clienti un graditissimo regalo al momento dell'acquisto di merce
GRANDE ASSORTIMENTO
Calzature per Bambini e Ragazzi
V. E. A. DEI ROSSI E C.
Corso Garibaldi 3

Copie arretrate del giornale sono in vendita in Via S. Pellico 6, II nelle ore d'ufficio.

Figure e memorie sacre della Patria

nel Congresso della Società per la Storia del Risorgimento

Il Congresso della Società per la Storia del Risorgimento affollò ieri sera la sala della Società di Minerva e del Circolo Artistico. Fra i numerosi convenuti, il colonnello De Maria rappresentava il Comando della Divisione, il dott. Pagnini la Ginnastica, il prof. Sabbadini l'Atene e Roma; v'erano il comm. Doria, Nicolò Cobol, il comm. Zampieri, il dott. Gusina, il comm. Castiglioni, e tutti i cultori cittadini di studi storici, e molte signore.

Il presidente prof. Piero Sticotti rivolse il primo pensiero alla memoria di Attilio Hortis, presidente onorario di questo Comitato giuliano e dalmata fin dalla sua fondazione. Ricordò quindi Lodovico Sgnidarich, rovignese, uno degli ultimi garibaldini, che presso a morire amò consegnare al Museo del Risorgimento i documenti della sua bella carriera di volontario. Accennò all'avvenuto ordinamento di questo Museo, che il Comune volle inaugurato nel venticinquesimo anno di regno di Vittorio Emanuale III, nel giorno del sacrificio di Guglielmo Oberdan. Il quadro locale dell'epopea garibaldina va assumendo nel Museo forme e colori sempre più chiari e distinti: al ricchissimo materiale offerto generosamente dal venerato cittadino Eugenio Popovich-D'Angeli, si aggiungono ora i due fascicoli manoscritti dell'altro garibaldino nostro Rodolfo Donaggio; dovrebbero i superstiti e gli amici di tutti questi nostri prodi seguirne l'esempio, in modo che possa completarsi l'elenco dei seguaci di Garibaldi e proseguirsi la traccia segnata da Attilio Tamaro nella sua storia di Trieste.

«Frattanto — prosegue il dott. Sticotti — proprio ieri ha veduto la luce un libro, che dopo lunghi anni di preparazione doveva fatalmente uscire in questi tempi maturi, in cui l'Italia, ridestata per il fermo volere del suo Duce, ritrova la strada di Roma». Sono i «Ricordi del battaglione universitario» di Filippo Zamboni, di cui quest'anno ricorre il centenario. Dobbiamo essere grati della pubblicazione «anzitutto alla sua vedova, Emilia Zamboni, la quale ottantasei anni ha serbata intatte la fede e l'energia per condurre in porto l'opera insigne, e al suo fido collaboratore Ferdinando Pasini. Per il giorno 31 di ottobre, centenario della nascita del Poeta, la Giunta municipale, facendo suo il voto della nostra Società, ha deliberato che siano trasportate in Patria le ceneri di Filippo Zamboni».

Il presidente annunzia ancora che a coprire il posto del compianto Antonio Potatschnig, ha accettato la vicepresidenza del Comitato giuliano il benemerito patriota della sorella Udine, Ugo Zilli.

Il dott. Silvio Rutter svolge quindi, con quella elegante ed ornata forma che gli è propria, una bella relazione sull'attività sociale, che gli vale il plauso dell'assemblea. Ricorda le onoranze al Re nel suo venticinquesimo anno di Regno, e il discorso pronunciato da uno dei membri del Comitato, il prof. Melchiorre Curellich, ad Albona; ricorda la partecipazione al dolore per la morte dei due insigni storiografi Italo Raulich e Vittorio Fiorini, e l'inaugurazione del busto di Riccardo Pitteri al Giardino Pubblico, e la monografia del dott. Ettore Kers letta al Congresso di Genova sul movimento nazionale a Trieste dal 1847 al 1849, e la targa commemorativa inaugurata sul Molo Audace, e il rimpianto per la morte del generale Pennella, generoso donatore di cimeli garibaldini alla nostra città, e i lutti di quest'anno: Attilio Hortis, Lodovico Sgnidarich, la signora Eugenia d'Angeli, il dott. Giuseppe de Petris, il prof. Giuseppe Marass.

E dopo aver accennato all'opera della Società per l'onoranza a Girolamo Napoleone, di nascita triestino, al cui nome sarà dedicata la Villa Necker apponendovi una lapide scritta dal dott. Plitek, e per la imminente celebrazione di Carlo Combi a Capodistria, e alle collezioni di libri d'argomento patriottico promosse dalla Società nelle Biblioteche popolari comunali, il dott. Rutter chiude con ispirate parole che rievocano la grande regina d'Italia, Margherita di Savoia, e il risorto monumento di Verdi a Trieste.

Il cav. Camillo de Franceschi legge quindi la relazione finanziaria, e dà notizia che i soci del Comitato giuliano-dalmata, con lieve aumento, hanno raggiunto quest'anno il numero di 154.

Polizia austriaca e patriotti italiani

La prima comunicazione d'argomento storico presentata al Congresso è quella del dott. Ettore Kers su fatti e figure del Risorgimento quali appaiono dagli Atti riservati della polizia di Trieste negli anni 1822-25, che l'egregio studioso ha potuto consultare nell'Archivio di Stato. Non si tratta, egli dice, di importanti novità o rivelazioni, ma pur di notizie curiose su processi, inquisizioni, congiure, insurrezioni, attività di società segrete che, nel primo trentennio del secolo scorso, rappresentano gli iniziali ardimenti per scuotere il giogo straniero.

Del febbraio 1821, per esempio, è un atto tedesco, riguardante «il conosciuto compositore di musica Rossini» che s'è lasciato «trascinare a Napoli dalla corrente rivoluzionaria nonchè dalla parte delle sette italiane». Lo si accusa di aver musicato inni rivoluzionari e di «non vergognarsi» di mantenere rapporti segreti con teste calde, e si sollecita la più accurata vigilanza «sui rapporti di questo signore con gli Stati di questa sponda».

Altri documenti si riferiscono pure ai postumi della rivoluzione napoletana del 21. Il 4 settembre, sul brigantino «San Michele» arrivano a Trieste i generali Pepe e Colletta, confinati a Brünn, Arcovito e Pedrinelli che vanno a Praga, i deputati Borelli e Giuseppe Poerio (quest'ultimo con la moglie e i figli), che vanno a Graz. I deportati napoletani passarono di qui sotto vigilanza rigorosissima. Un anno dopo, il principe Metternich concedeva a Giuseppe Poerio e al generale Arcovito di fissar dimora a Trieste per ricuperarvi la salute. Gli esuli erano sorvegliati con grande severità; però il loro trattamento pare non lasciasse a desiderare: risulta infatti dagli atti della polizia che il Governo borbonico aveva fissato loro degli assegni di sostentamento, che per il Poerio e il Borelli era di fior. 3 giornalieri.

Altri scritti riguardano la repressione della rivolta militare di Monforte, e il grave sospetto che suscitava nella polizia Giulio David, figlio del grande pittore francese, «per il suo deciso attaccamento all'usurpatore Bonaparte». Bisognava allontanarlo da Trieste, e proibire al principe di Montfort di assumere ai suoi servizi il David o sua moglie.

Dei processi lombardi del 21 poco si trova in queste carte: però v'hanno due elenchi di nomi di compromessi nelle varie inquisizioni; e ciascuno è descritto minutamente. Del poeta Giovanni Berchet «nubile, maestro di lingua tedesca», si fa questo ritratto: «Statura grande, complesso di corpo, capelli misti di color grigio scuro, volto grosso e brutto, con gola piena in modo che sembra avere il gozzo».

Di Carolina Murat, del figlio Luciano e del loro seguito, si occupano documenti del 1824; Luciano è descritto come libertino, dedito solamente all'ozio e ai piaceri; ma in complesso «nulla di sinistro» emerge a carico dei personaggi suddetti, anzi si fanno lodi della saggezza e moderazione del generale Macdonald.

Gli altri documenti spettano alla vigilanza sulla carboneria, e molti di essi, venendo dalla presidenza di polizia di Vienna, devono essere sgorgati dalla penna del principe Metternich.

Per la memoria di Antonio Piatti

A questa sostanziosa relazione, molto applaudita, segue una calda comunicazione di Angelo Scocchi per rivendicare degna onoranza alla memoria di Antonio Piatti, triestino, che nel 1799 salì il patibolo eretto dalla reazione napoletana, insieme col padre suo Domenico, di nascita veneziano, e con gli altri martiri della Repubblica Partenopea. L'egregio oratore sostiene vigorosamente la tesi che le provincie recentemente congiunte alla Patria non debbano essere inserite nella storia del Risorgimento italiano soltanto per i fatti appartenenti all'epoca detta dell'irredentismo, vale dire come arrivati dall'ultima ora; bensì debba rendersi onore alla verità storica che la Venezia Giulia e il Trentino parteciparono, con lo spirito e con l'azione, a tutto il movimento della coscienza nazionale italiana, fino dai suoi primordi.

Alcuni fanno di Guglielmo Oberdan addirittura il protomartire, come se prima di quel grande nessuno delle nostre provinco avesse dato la sua vita all'Italia; ora ciò non è lecito, mentre v'è un Antonio Piatti, che già nel 1799 ascendo il patibolo sul primo altare di sacrificio eretto alla libertà della Patria, mentre vi sono un Giacomo Venezian, triestino, morto all'assedio di Roma, un Giovanni Baldini, capodistriano, impiccato nel 1848 dagli austriaci in Ungheria, un Carlo Chiozza, un Ferolli, un Pecenco, morti con Garibaldi, un D'Andri, capodistriano, morto a Custoza, le cui memorie si ricollegano in una linea sola con quella di Oberdan, di Sauro e dei martiri dell'ultima guerra. A questi eroi nostrani del Risorgimento noi dobbiamo onoranze quali ogni parte d'Italia decretò ai suoi patrioti. Angelo Scocchi si propone di studiare la figura d' Antonio Piatti; intanto negli atti settecenteschi della parrocchia dei Gesuiti egli ha potuto scoprire il suo atto di nascita, del 7 aprile 1771, che lo prova triestino, e l'atto di matrimonio, del 18 settembre 1769, fra il padre suo Domenico e la triestina Andriana Prodocimo. Profilata brevemente la storia dei primi moti della coscienza nazionale, nei quali il Piatti trovò la morte, lo Scocchi rinnova la sua esortazione a incominciare da quei tempi la storia della nostra partecipazione al risorgimento d'Italia, riaffermando con ciò la reciprocità di sacrifici di tutte le regioni italiane, comprese le terre redente, per la causa della Patria comune.

Dopo i forti applausi alla comunicazione Scocchi, chiede la parola il prof. Giovanni Quarantotto, prendendo appiglio della prossima sessantesima ricorrenza dell'anniversario di Custoza, per proporre all'assemblea di assorgere in segno di riverente omaggio alla memoria del capodistriano Leonardo D'Andri, morto in quella giornata, cui Capodistria già dedicò una lapide nel suo Ginnasio-Liceo.

Il prof. Francesco Babudri fa quindi raccomandazione alla presidenza del Comitato perchè collabori alla riuscita della ideata raccolta delle poesie scritte dai dipartiti nostri durante la guerra mondiale, nel senso di vincere la ritrosia di molti che per modestia, non osano mandare quelle loro composizioni. E' lieto di comunicare la speranza che lo stesso Gabriele d'Annunzio abbia a scrivere la prefazione per l'interessante volume che si sta preparando.

Le conferenze per l'educazione degli scolari

Un esperimento benefico che va incoraggiato

Secondo il programma già pubblicato, fu iniziato il corso di conferenze che la Direzione didattica centrale del nostro Comune, per l'interessamento della nostra Congregazione di carità, quale ufficio di protezione dell'infanzia, ha predisposto per la educazione civile degli scolari delle nostre scuole. Riassumiamo le tre prime conferenze, che danno un'idea della forma piana ma efficace usata dagli insegnanti in questo primo esperimento di educazione popolare, degno veramente di affermarsi per il gran bene che esso può arrecare alla nostra gioventù alla vigilia di lasciare la scuola.

L'amor di patria

Il giorno 18 corr., nella scuola di via Rismondo, dinanzi a un numeroso e attento uditorio di piccole alunne, l'egregia maestra sig.a Lidia Luzzatto, ha tenuto una bella conferenza sul tema «Sentimento patrio». Chiarito il concetto di patria sulla base di piane citazioni di letterati, sociologhi e politici, la conferenziera trattò della nostra lingua, delle opere dei nostri poeti e scienziati largamente diffuse e onorate nel mondo, esortando le ascoltanti ad amare la nostra favella come segno della nostra nazionalità.

Non solo nel campo culturale però si onora la patria, ma anche con le opere e con l'assiduo lavoro. Qualunque onesto lavoro è utile e onora la patria e la fa grande e rispettata. Perciò non l'elemosina e i facili e poco dignitosi guadagni che possono venire da terzi siano all'apice dei nostri desideri, non i benefizi che possono venire da estranei, che scherniscono e umiliano la nostra patria. «Meglio una vita semplice e modesta — nota giustamente la conferenziera — ma sotto cielo libero, che le più ricercate agiatezze a costo dei nostri sentimenti».

Cita l'oratrice l'esempio delle altre città, che vanno famose per lavorazioni in cui donne e ragazze danno le loro prestazioni: Parigi, centro mondiale della moda femminile; Milano e Torino, con le loro industrie tessili e d'abbigliamento; Venezia con i suoi merletti. Sono quindi umili i lavori della sarta, della modista, della tessitrice, della merlettaia, se queste industrie danno prosperità e anche ricchezza alle città? Quanto alle città commerciali, come Trieste, rileva la maestra i compiti che spettano alle fanciulle che s'avviano alla professione d'impiegate. Conclude con il citare il dovere delle future madri a essere delle buone italiane e instillare nei figli il santo amore della patria. Esorta infine le fanciulle ad onorare sempre la patria, a difenderla e ad amarla anche se i casi della vita dovessero portarle a vivere lungi dalla terra natale.

Fede nella vita e nell'avvenire

Il giorno 17 corr. nella palestra della scuola di via Parini, davanti a circa 150 alunne, la maestra sig.a Maria Sicherl tenne una conferenza, che il 19 corr. ripetè alla scuola di via Rismondo, davanti a un altro gruppo di un centinaio di scolare, sul tema «Non disperare mai».

Esordì accennando alla favola di Pandora, che ci fa vedere la speranza rimasta sola in fondo al vaso fatale da cui sono usciti tutti i mali per desolare la terra. Gli antichi fecero della speranza una divinità. Dall'epoca dell'antica Roma a quella della Roma rinnovellata dalla mano possente del nostro Duce, abbiamo mille esempi in cui la speranza trionfa, incorando e spronando l'eroe della patria e quello della scienza.

Fra i molti forti assistiti dalla speranza, ricordò il navigante, l'esploratore, il missionario, l'aviatore, il poeta, il musicista, il pittore. La speranza soccorre anche l'umile che ha l'animo nobile e forte e che ha fiducia nel proprio lavoro; se per caso la sventura lo colpisce, egli non dispera, poichè fida nell'amor del prossimo riassunto nella beneficenza, per cui Trieste non va seconda ad altri, come è dimostrato dall'opera svolta dalla nostra Congregazione di carità, che prodiga tanto bene, soccorrendo innumerevoli derelitti. Ma prima di ricorrere all'aiuto della Congregazione, e anche dopo che vi è ricorso per un sostentamento in caso di bisogno, l'uomo deve non dimenticare la sua personale attività, fonte di ogni produzione, e il risparmio, fonte di ogni ricchezza, l'onestà e la speranza. Indizio di risparmio nei bimbi è il salvadanaio, nei giovinetti e negli adulti: il libretto della Cassa di Risparmio.

La conferenziera esortò le alunne, in procinto di varcare la soglia della vita, a non scoraggiarsi per ogni piccola difficoltà, per ogni disillusione, ritenendo il suicida vile o ammalato. La vita è lotta; scopo precipuo della esistenza è il miglioramento di noi stessi, della società umana. Lo scoraggiamento può subentrare anche nei forti, come Napoleone, il grande esule, che lo vince con l'aiuto della fede. La maestra conclude rammentando alle alunne che speranza e lotta non vanno mai disgiunte, che nella lotta è la vita e le spronò ad amare questa vita, ripetendo col Carducci: «Il mondo è bello e santo è l'avvenir!».

La scelta della professione

Il 18 corr., alla scuola di via Parini, presente una settantina di allievi, il maestro Mario Spincich tenne la preannunziata conferenza sulla «Scelta della professione».

Notata l'importanza del giorno che segna il trapasso dalla scuola alla vita professionale, il conferenziere rilevò l'opportunità di pensare presto, con l'aiuto dei genitori, alla scelta della professione. Portò l'esempio dei suoi lodevoli scolari che, nel pomeriggio, avevano e hanno un'occupazione anche prima di abbandonare la scuola. Raccomandò di non scegliere con leggerezza, perchè bisogna lavorar bene, con coscienza e con amore, osservando che per certe professioni occorre una certa attitudine e condizioni fisiche adeguate. E' migliore la scelta di un lavoro manuale che di un impiego da poco, specialmente poi quando si abbia qualche parente già piantato in qualche esercizio. Siano banditi sogni e utopie non conformi con le possibilità finanziarie o sociali dei genitori, per non ingrossare le file degli spostati. Citò l'esempio dei grandi americani che vennero a potenza da umili origini, mediante l'operosità anche in lavori che comunemente sono considerati da poco, e lesse alcuni saggi consigli del Franklin. Non cercare — disse — specialmente al principio del tirocinio, grandi mercedi. E' necessario imparare bene il mestiere anzitutto per diventare esperti lavoratori nell'arte prescelta, come giustamente suggerisce l'ing. Coretti, direttore dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, che a questo scopo organizza frequenti esposizioni dei lavori degli apprendisti. Raccomandò la scelta di una professione seria e non già certe occupazioni, dove non si acquista nulla di solido.

Il conferenziere nominò le professioni principali fra la novantina che da noi si esercitano, raggruppandole in quelle che comprendono la lavorazione del legno, del ferro e dei metalli; nelle industrie del vestiario, dell'alimentazione e in quelle artistiche. Dalla nobile vita del grande Franklin tolse occasione per biasimare i continui cambiamenti di certi apprendisti, spesso solleticati da cattivi compagni. Ogni principio è difficile, ma bisogna perseverare con volontà robusta. Consigliò la specializzazione, senza però dimenticare d'occuparsi anche d'altro di utile, specialmente nelle ore libere. Lesse alcune parole dello Straffolo per fugare la stupida divisione dei lavori in più o meno nobili. Accennò anche all'opera di assistenza sociale della Congregazione di carità.

Il conferenziere chiuse la conferenza augurando agli alunni di conseguire nella vita la realizzazione dei loro sani desideri.

L'impressione ritratta dalle persone che assistettero alle conferenze, fu ottima e fu constatato il buon influsso che la parola franca e non cattedratica del maestro ha sull'animo dei giovani, perciò è da augurarsi che tali conferenze diventino una vera istituzione. Va data lode agli egregi insegnanti, che tanto amorosamente si prestano all'attuazione della bella iniziativa a favore dei ragazzi che stanno per lasciare la scuola. Nè va dimenticato il solerte direttore didattico centrale cav. Merluzzi, che si occupò personalmente dell'organizzazione di queste conferenze, affiatandosi con i docenti, distribuendo il lavoro, scegliendo i locali e disponendo per l'intervento dei ragazzi e delle fanciulle.

Nuove pubblicazioni. «I trionfi della carità» si intitola un opuscolo, uscito di questi giorni in elegante veste dalla tipografia Mosettig e contenente il discorso tenuto domenica scorsa a Roiano da mons. Giusto Buttignoni a commerozione del giubileo parrocchiale di don Iurizza.

L'opuscolo si trova in vendita presso le principali librerie della città, e il netto ricavato va a vantaggio del locale Consorzio antitubercolare.

Il Consolato d'Albania a Trieste sospeso. Il console generale d'Albania comunica: A datare dal 26 corr., il locale Consolato generale d'Albania viene temporaneamente sospeso. Per qualunque necessità gli interessati potranno rivolgersi alla Legazione di Roma, oppure al Consolato generale di Bari.

(Note di cronaca)

In una vetrina dei grandi magazzini «Al Duomo» è da qualche giorno esposta la meravigliosa vetturetta 5 HP Peugeot che, domenica scorsa nella gara automobilistica Trieste-Opicina, ha brillantemente dimostrato come una vecchia, gloriosa Casa possa imporsi — in modo indiscutibile — con la sicura baldanza di chi conosce la propria forza ed il proprio valore. A chi ha seguito le fasi della gara fino al suo epilogo non può essere sfuggito il fatto che una minuscola macchina 5 HP, con una cilindrata di cmc. 720, sia arrivata con un quinto di secondo di distacco da una macchina con una cilindrata di cmc. 1100. Ciò viene a comprovare una volta di più la fama della Casa Peugeot estesasi ora all'automobile quando tempo fa era, insuperata, solamente per i cicli ed i motocicli. Ciò viene a dimostrare palmarmente come una lillipuziana vettura automobile possa vincere la classica «Coppa delle Alpi».

I magazzini «Al Duomo», molto opportunamente, hanno voluto contornare la vetturetta di costumi sportivi svariatissimi, di ogni gusto e di ogni prezzo, di modo che l'amatore che andrà ad ammirare la macchina, istintivamente ammirerà quanto è indispensabile per uno «sportmen» che si rispetti: un bel costume!

I biglietti per il "Garden Party,, di Miramar

Abbiamo detto ieri come le signore del Comitato pro Congregazione di carità, che preparano la grande festa estiva nel parco di Miramar per il prossimo martedì, hanno già venduto oltre un migliaio di biglietti d'ingresso.

Ma poichè l'interessamento intorno a questa festa, che deve riuscire popolarissima, va aumentando di giorno in giorno e molti vorrebbero procurarsi in tempo il biglietto e non conoscono gli indirizzi delle organizzatrici a cui finora ci si doveva rivolgere, le signore hanno provveduto che i biglietti fossero in vendita, come d'uso, in alcuni negozi cittadini.

All'invito di occuparsi della vendita hanno finora risposto i seguenti esercizi, dove chiunque può rivolgersi per l'acquisto: Bittmann, Felice Weisz, Opilia, Weiss, Alberti, Salone Lupoli e Peroutka, Isalberti, Brescian, Ravalico, Perotti, Tevini e Rauber e Servadei.

I biglietti saranno in vendita anche a bordo dei piroscafi e all'entrata del parco il giorno della festa, ma il Comitato sarebbe lieto che molti acquistassero il biglietto in precedenza, facilitando così l'opera di controllo il giorno della festa e servendo indirettamente, d'incitamento ai dubbiosi, che verrebbero trascinati e decisi dal plebiscito dei più pronti.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «PICCOLO», lire sette mensili; solo «PICCOLO DELLA SERA», lire sette mensili; «ULTIME NOTIZIE», lire cinque mensili; «PICCOLO» e «PICCOLO DELLA SERA», lire quattordici mensili; TUTTE TRE EDIZIONI, lire diciannove mensili.

Le allegre vicende di un dramma di sangue

La discussione era accalorata e si svolgeva iersera verso le 23 in via dell'Arcata, fra un gruppo di filodrammatici di primo pelo, reduci da una rappresentazione «familiare». Come la rappresentazione fosse andata, lo si capiva dalle osservazioni che i giovani si scambiavano.

— Dopo tuto, xe stà colpa quel can del sipario: Al primo ato el ga ritardà de calar là tela e quei che iera in scena xe restai là per più de un minuto come pampalughi, no savendo più cossa dirse e po i ghe la ga dada fra le quinte. Anzi el brilante, tanto per dir qualcossa, prima de scampar el ga zigà: «L'areonautica è la più bella invenzione dell'Europa...», roba che col drama ghe entrava come i cavoli... E se capissi che el publico gaveva ragion de rider.

— No xe vero; xe sta piutosto colpa el diretor de scena che no tigniva ordine fra le quinte. No te ga visto coss'che xe nato quando che mi in zenocion davanti a la prima atrice tuta in lagrime ghe disevo: «Perdonami, Ermanzia, perdonami...», el caraterista ga trovà de dir col sonador de clarineto fre le quinte; i xe finidi a pugni e po' con una piada el mato xe svolà fin su la scena, adosso de mi, zigando contro l'altro: «La pol andar a remengo!...». Cossa volè che el publico no ridi?

— Quel ancora podeva passar. Ma cossa dovaria dir mi che nel momento più dramatico, co vado a cior la rivoltela per coparme e verzo l'armeron, me trovo drento una sacramentada de baba che la stava cucando e che co la se ga visto d'improviso esposta al publico, per poco no la xe andada in svanimento... Co me son tirado la rivolverada el publico rideva come un mato... Sfido mi!

— No, secondo mi, el pezo de tuto xe sta a l'ultimo ato, quando dopo calà el sipario, con do morti in scena, el conte Goudrón e la baronessa de Kalif, qualchedun dei amizi ga batù le man. El mato del sipario ga tirà de novo su la tela a l'improvviso, e el publico ga visto el morto che se cavava un stival parchè ghe doleva un calo, mentre la baronessa, perchè ghe spizzava in testa, la gaveva la piruca in man...

— Sì, xe vero, xe quela carogna che ga colpa de tuto. Ma anca ti, sa, come primo ator, no te gavaria podesto far pezo.

— Mi? Caro mio, no me lasso dar lezioni de nissun.

— Eh, se vedi!

— Mi podaria andar su qualunque palcoscenico.

— Sì, se el custode te lassa passar...

— No xe vero; mi me sento de darghe le strazze a diversi...

— Sì, se i fa i strazzarioi!

— Bel spirito de zuca! In una rappresentazion de la «Morte civile» i me ga ciamà fora tre volte!

— Forsi i voleva darte un fraco de lignade...

— Cossa te vol cior in giro ti, che no te xe bon gnanca de rapresentar un idiota.

— E ti inveze te lo rapresenti benissimo...

— Messa su questo tono, la discussione non tardò ad accalorarsi. Vi fu qualche parola offensiva, vivacemente ribattuta, e in breve, sebbene i comuni amici cercassero di metter pace, i due trascesero in nome dell'Arte con l'A maiuscola a darsene di santa ragione, facendo agglomerare i passanti, fra cui due carabinieri, i quali si posero in mezzo, divisero i contendenti, chiesero le generalità — Attilio P. di 19 anni e Giorgio B., ventenne — e poi, siccome il B. aveva sulla guancia destra una traccia delicatamente violetta dell'entusiastica discussione, fu accompagnato alla Guardia medica per le riparazioni del caso.

Gli altri dilettanti stanno provando un nuovo dramma...

Oggi
all'«ITALIA»
ultimissime di
Laura La Plante
e Reginald Denny
nel capolavoro:
Amore.....
al traguardo!
la vera film del divertimento!

Una lacuna colmata

nell'industria Alberghiera

Venezia così ricca di Alberghi nel centro della Città con la trasformazione dell'**Hotel Terminus** subito a sinistra della stazione — sul Canal Grande — provvistò di:

Modernissimi lussuosi impianti di acqua corrente nelle camere.

Molti appartamenti con bagno e W. C.

Saloni di ricevimento e lettura.

Sale per banchetti.

Il solo albergo vicino alla stazione avente l'ascensore ed un perfetto impianto di telefono interurbano nelle camere.

Ha ora un ambiente in cui i forestieri non possono desiderare di trovarvi maggiore comodità.

Rasoio Di Sicurezza "VALET" AutoStrop

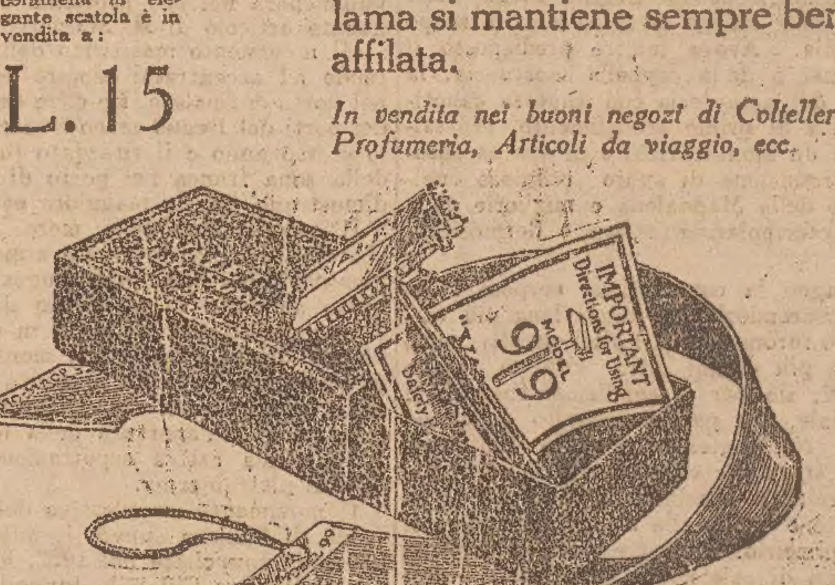
Chi si rade ogni mattina dimostra di aver dell'amor proprio e di possedere il culto dell'ordine e dell'eleganza.

L'inevitabile noia di radersi ogni giorno è totalmente eliminata usando un Rasoio di Sicurezza "Valet" AutoStrop. Esso è molto semplice e la sua lama si mantiene sempre bene affilata.

Il Modello 99 completo di lama, coramella in elegante scatola è in vendita a:

L. 15

In vendita nei buoni negozi di Coltelleria, Profumeria, Articoli da viaggio, ecc.



Chiedere opuscoli od inviare vaglia alla

Soc. An. "VALET" AutoStrop, Corso Porta Vittoria 30, MILANO.

PROVATE QUESTA RICETTA DI BELLEZZA

La crema fresca e l'olio di oliva artificialmente predigeriti e nelle giuste proporzioni, diventano assolutamente non grassi e formano uno dei più nutrienti ed abbellienti alimenti della pelle che si conoscano. Essi non danno origine a peli e rendono la pelle meravigliosamente soffice e morbida e le mantengono una notevole apparenza di gioventù. Il vostro farmacista ve li può preparare in pochi giorni, oppure domandategli la Crema Tokalon, la famosa crema parigina, e li otterrete già preparati in forma non grassa, predigeriti e pronti per l'uso immediato.

Si garantiscono risultati soddisfacenti o il rimborso.

Pacchetti di Prova. — un pacchetto di prova, contenenete tanto la Crema Tokalom non grassa quanto la Crema Tokalom leggermente grassa, sarà spedito franco di porto, dietro invio di Lire 1.— (per vaglia o in francobolli), unitamente a completi schiarimenti circa l'uso di questi preziosi alimenti dell'epidermido e suoi tessuti. Scriv. alla Farmacia Robertis Reparto 18 T, Via Tornabuoni, Firenze (3).

Contro il deperimento causato dalle malattie croniche

Senza procurare la guarigione delle malattie dichiarate inguaribili, sovente il Proton apporta nei malati cronici un miglioramento visibile.

I principali elementi costitutivi del Proton sono sali di Ferro e di Fosforo.

Il Ferro rigenera i globuli rossi del sangue, il Fosforo nutre le cellule nervose.

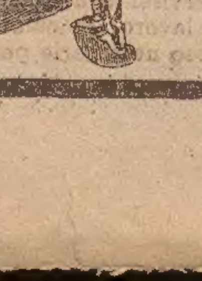
Questi fatti, e le osservazioni praticate sugli ammalati, concordano nel dimostrare come il Proton sostenga le forze e si opponga al deperimento dell'organismo.

Dal miglioramento generale di questo nascono poi un migliore appetito e sonni più riposanti.

Il Proton è facilmente digeribile anche da stomachi delicati.

Se ne prendono tre cucchiaini al giorno, uno prima di ogni pasto.

A-112



ARCHIMEDE

Sono giunti dalla Svezia i motori fuori bordo «ARCHIMEDE» da 2½ e 5 HP. — col nuovo silenziatore. — Volete veramente godervi l'estate sul mare? Affrettatevi a prenotare un motore.

Soc. ind. italo-svedese, via Assarotti 42/5, Genova.
Rappr. per Trieste: **Ing. A. MACHLIG**
Via Mazzini 8 - Trieste

Il contegno enigmatico di una donna triste
Lo strano mistero di una guardarobiera

Una tendenza costante alla malinconia costituiva il carattere predominante di certa Anna Nardin, di 38 anni, abitante in S. Maria Maddalena inf. n. 165, scomparsa di casa venerdì scorso, di sera, in circostanze misteriose. Tutte le ricerche tentate in questi giorni dai parenti e dai suoi genitori per rintracciarla riuscirono disperatamente vane.

Che cosa la indusse alla scomparsa? Fin da bambina, piccola, pallida, gracile, rivelò di essere un tipo strano, sempre triste. Chi la conosce non la vide mai allegra; se sorrideva era un sorriso a bocca stretta, velato di tristezza. Ormai i parenti la conoscevano e non ne facevano più caso. Negli ultimi anni la Nardin aveva conosciuto tale Giacomo Pippan, di 40 anni, abitante a S. Maria Maddalena inf. n. 739. Era un amico di casa Nardin. Cominciò a voler bene alla Anna per il suo mite temperamento, per le sue maniere dolci, per lo sguardo timido, come quello di una suora. Le confessò il suo amore e la donna ascoltò in silenzio.

— Ma io non sono nata per la felicità — esclamò lei. Pure un affetto di stima si maturò col tempo, e per tre anni la speranza di lui di far mutare l'animo alla donna non si realizzò. L'incomprensione dei caratteri e soprattutto l'inesplicabile tristezza oscurarono un sogno di felicità, e poi fu nuovamente la solitudine per lei. Ma ebbe la forza di vincersi e un senso della lotta per la vita e quello di bastare a se stessa la indusse a procurarsi i propri mezzi d'esistenza. Cercò lavoro e fu accolta come guardarobiera all'Hotel Moncenisio.

Onesta a tutta prova, di maniere gentili, donna di poche parole, chiusa ma laboriosa, si conquistò in breve la stima dei proprietari che l'avevano alle loro dipendenze, e delle compagne di lavoro che le volevano bene come a una sorella maggiore. Nuovamente il Pippan si mostrò premuroso con lei e vedendola egualmente triste, le chiese se poteva lui in alcun modo esserle di conforto.

Si provò a svagarla, ad accompagnarla in viaggi, in gite, con amiche: e si divertiva (o fingeva di divertirsi), ma poi ricadeva. Il suo volto severo di monaca non s'illuminava mai di un sorriso; pareva che riflettesse sempre una stanchezza indicibile. Eppure faceva il suo dovere, aiutava le amiche, non si lagnava di nessuno, si faceva amare anche con quella sua pallida faccia di penitente inconsolabile.

Giovedì scorso ella pregò un suo parente di prestarle 250 lire. Ricevette una banconota da 500 lire, perchè in quel momento non ve n'erano a disposizione di minor taglio.

Il giorno appresso ella si recò come il solito all'Hotel Moncenisio. Poi non fu più veduta. Si credette che fosse andata a Vienna, dove vive una sua sorella. Si telegrafò a Vienna, ma la sorella rispose che nessuno era giunto da lei. La madre cominciò ad essere vivamente inquieta. La sera del giovedì aveva notato come la figlia Anna fosse occupatissima nel rovistare i cassetti.

— Che cosa cerchi, Anna?

— Cerco biancheria.

— Ma ne hai tanta che hai poco da cercare. E' già da un'ora che ti perdi attorno al cassettone.

La donna diede una spiegazione qualunque e continuò a cercare: ma era più rabbuiata del solito. Aveva tratto dall'armadio il vestito più sdruscito, e chiuse nel tiretto tutti i gioielli che abitualmente portava addosso. La madre se ne accorse la mattina di venerdì appena l'Anna uscì di casa. Ma le 500 lire? perchè le aveva chieste?

Se nè il venerdì, nè il giorno dopo s'era fatta viva, doveva esserle accaduta qualche disgrazia, o comunque si aveva il presentimento che si fosse allontanata da Trieste. La risposta da Vienna aveva aumentati i sospetti e le apprensioni. Si chiesero notizie all'Hotel Moncenisio, dove, nel ripostiglio assegnato alla Nardin si trovò una scarpetta con dentro 150 lire e un paio di orecchini da ella fatti riparare, pagando nella giornata la fattura: 100 lire. Ma un'amica di lei, poi, informò la madre di aver ricevuto a prestito la mattina 200 lire dall'Anna.

E allora non c'era dubbio: la donna si era allontanata da casa e da Trieste vestita dimessamente e con pochi denari.

Nell'incertezza e piena di ansietà, la signora Nardin mandò qualcuno dei parenti a chiedere informazioni alla Questura, o a informare della scomparsa. Naturalmente, la Questura si occupò con sollecitudine del caso pietoso, ma finora con esito negativo. Era corsa voce ieri che il cadavere di una donna triestina, annegatasi nell'Isonzo, fosse stato rinvenuto sulla sponda; ma la notizia non fu confermata.

La Nardin, che è una donna di media statura ed ha capelli castano scuri, faccia scarna e ovale, vestiva al momento della sua scomparsa un abito nero con disegni bianchi, un mantello bleu, calze color noce e scarpe nere.

S'avvelena... per dispetto?

Erano circa le 13 di ieri, allorchè Maria G., di 22 anni, abitante nel vicolo S. Fortunato, rinchiusasi nella sua cameretta, trangugiò della tintura di iodio. Poi si stese su un letto, trattenendo a stento i gemiti, e attese la morte.

Ma invece della morte, capitò la madre della giovane, una buona vecchietta che saputa la verità, parve come fulminata per la violenza dell'emozione:

— Maria, cossa te ga fato?

E si die' a gridare al soccorso. La piccola abitazione fu in breve invasa dalla gente del vicinato e tutti andarono a gara per soccorrere la Maria, che gridava di voler morire e pregava che la lasciassero in pace. Qualcuno, nel frattempo, aveva avvertito telefonicamente la Guardia medica e poco dopo il dottore di turno era presso la sofferente. «Nulla di grave», diagnosticò il medico. E risultò difatti che il quantitativo del disinfettante ingoiato dalla Maria era molto lieve. Tuttavia, il medico l'assoggettò al lavacro gastrico e quindi, visto che le condizioni della giovane non presentavano alcun pericolo, la lasciò alle cure della famiglia.

Interrogata perchè avesse cagionato tanto dolore ai suoi, la ragazza, sconvolta per le conseguenze del lavacro, non rispose.

— No la ga nessun motivo per esser stufa de la vita — osservò la madre, tuttora dominata dalla violenta emozione — e forse la ga fato sto caos per farme dispeto...

Fu per errore?
Una domestica trangugia tintura di jodio

La Guardia medica fu chiamata telefonicamente, ieri, per l'intervento del sanitario nello stabile n. 48 di via della Tesa, dove la giovane Giovanna Zubin, di 27 anni, presentava sintomi di avvelenamento. Il sanitario, recatosi sul luogo, trovò infatti la donna, che si contorceva per lo spasimo viscerale provocatole da alcuni sorsi di tintura di iodio da lei ingerita poco prima. Fu immediatamente trasportata con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena e, sottoposta al lavacro dello stomaco, fu messa fuori di pericolo. Ricoverata nel reparto di turno, la giovane fece capire di aver ingerito il liquido corrosivo per errore.

Ella, trovasi a Trieste da alcuni mesi ed è domestica presso una famiglia che l'ha sempre trattata bene. Non vi sarebbero dunque motivi per ritenere ch'ella non abbia detto il vero... ammenochè non si tratti dell'episodio conclusivo di qualche episodietto sentimentale, finora ignorato.

In ogni modo le condizioni della giovane non sono affatto gravi.

Il retroscena di una denuncia
La trovata di tre compari

Tre amici trovandosi a corto di quattrini, ebbero due settimane or sono, una trovata che si mutò disgraziatamente in una truffa a danno del pubblico: e il pubblico questa volta fu tra i più generosi di questo mondo, cioè i villici di uno dei nostri villaggi vicino a Prosecco. I tre compagni, erano buontemponi disoccupati. Abituati a trascorrere le domeniche facendo la via crucis delle osterie di Città vecchia, avevano finito col non trovar più l'oste che facesse loro credito e decisero allora di tentare... plaghe inesplorate: una scampagnata sul Carso. Avevano il desiderio vivissimo di una sbornia di terrano. Ma come fare? Uno di essi, Tommaso Gorich, ebbe una felice idea:

— Andemo su, vizin a Contovel; là mi conosso un osto che ne darà a puf!

— Va là, ghe vol altro...

— Alora femo el truco de l'orbo e del mago?

— Benon. Mi ciogo i ociai neri, fazzo l'orbo e andemo!

— Ma bisogna che te tegni i oci sempre serai — esclamarono gli altri due compagni.

— Coi ociai neri, nissun pol capir, se anca go i oci averti. Solo ste atenti, parchè dovè versarme vin in tel bicer anca par mi, che no resto a boca suta...

Su questa base l'accordo fu preso e i tre si misero in cammino. Non erano le 10 che essi raggiunsero il borgo. Entrarono in una osteria, dove se ne stavano raccolti alcuni agricoltori del luogo, tra i quali anche un vecchio settantenne, sbarbato e con gli orecchini alla guisa dei villici del secolo scorso. Costui era soprannominato «el veteran», perchè diceva di aver combattuta la guerra della Bosnia.

I tre fecero il loro ingresso nell'osteria nella maniera più pittoresca. Uno rimorchiava il finto cieco e, dietro a costui, il mago con tanto di zimarra sdruscita e lunga con le saccoccie slabbrate da cui uscivano i foglietti dell'astrologo, coi numeri del lotto, che egli aveva avuto cura di procurarsi. Ordinarono tranquilli un litro di vino, lieti che la loro comparsa avesse suscitato fra i presenti la più viva curiosità.

A un certo momento entrò in funzioni l'astrologo e tenne un discorso che non finiva più. Fu un cicalio di terni imbroccati, di miracoli genuini, di malattie guarite in pochi giorni. La gente del contado crede facilmente a cose simili e i compari ebbero subito un pubblico favorevole.

I terni andarono a ruba, i bicchieri di vino offerti gratis non finivano. Il «veteran» era però un po' scettico, e se ne stava pensoso, in disparte. Ma tutt'a un tratto si volse di scatto all'astrologo e domandò:

— Cossa vol dir che sto orbo qua xe tanto alegro, e che inveze mi go un povero fio che no vedi gnente e che no 'l ridi mai...

— Ah, xe question de fede. La lo vedi sto qua? Ebeu, tempo do giorni el vederà!

Fu una esclamazione di sorpresa.

Il vecchio veterano colse in parola il mago miracoloso, proponendogli di portare a Trieste, da lui, il figlio, e che gli avrebbe pagata la cura a peso d'oro se riusciva a rendergli la vista come non avevano saputo fare i professori di oculistica.

— No ocori che la vegni da noi. Mi ghe mostro adesso, qua, come che se guarissi! La vedi sto orbo? Ben, tuti atenti: tempo un minuto, el vedarà...

Fattosi portare una foglia di vite e una cucchiaiata di olio, il mago preparò una «medicina» e, trinciati nell'aria i segni cabalistici e gli esorcismi di prammatica (intanto i villici se ne stavano con tanto di naso in aria, alcuni meravigliati) ne impiastricciò le ciglia del presunto cieco, dicendo solennemente:

— Tomaso, apri i oci e camina!

L'altro fece la commedia, serio serio e, aperti gli occhi, esclamò:

— Vedo! vedo! andè a sonar le campane; xe el miracolo! deme un bicier de vin che ciapo coragio.

Si levarono cinque, dieci mani coi bicchieri colmi verso il buontempone, che l'un dopo l'altro li vuotò tutti, senza sosta.

Fu una risata generale. Ma l'astrologo osservò:

— No rider. Xe l'efeto de la mia cura, che dura da una setimana. E lei — esclamò poi rivolto al vecchio veterano — la vegni a casa mia, a Trieste, col fio che ghe lo guarirò mi. Intanto, grazie e fioi mas'ci a tuti.

I tre mangiato e bevuto a crepapancia, senza aver speso un centesimo, se ne andarono beati.

Alcuni giorni dopo fu visto un vecchietto girare le vie di Città vecchia accompagnando un giovane cieco. S'imbattè con l'astrologo.

— Cossa, no la xe vesti come domenica? — gli chiese il vecchio.

— No se pol qua; se no vado a finir a San Giovanni.

E condusse il vecchio in uno sgabuzzino, dove giuocò un balordo e malvagio scherzo sugli occhi martoriati del cieco, fingendo di medicarlo, fra continui esercismi.

— Adesso, andè a casa vostra e in una setimana el sarà guari...

— El mio dover? — chiese il vecchio.

— La me daghi quel che la vol.

Il vecchio da un rosso fazzoletto dove teneva delle banconote, ne levò una da cinquecento lire e la consegnò al ciurmatore, dicendo:

— La se tegni zinquanta lire, e la me dà indrio el resto.

— Benon, aspetè che vado a cambiar e torno subito.

Ma il mago, si capisce, non fece più ritorno. E al vecchio non restò che raccontare la sua storia dolorosa ad un vigile urbano che era intervenuto avendo scorto il vecchio e il cieco tra un crocchio di curiosi fattisi d'attorno, nell'androna, fuori della casa bassa e scura, nel cui atrio era avvenuta la scena grottesca e cinica della truffa.

Il ciurmatore è attivamente ricercato.

Due minuti di panico
per un'esplosione in una motrice tramviaria

Un convoglio tramviario della linea N. 5, Roiano-Piazza del Perugino svoltava ieri verso le 18 l'angolo formato dalle vie Istituto e Conti allorchè un'esplosione violentissima fece sobbalzare violentemente la motrice, che si fermò di colpo. Accorrere di gente impressionata; esodo precipitoso dei passeggeri — che non erano molti — dalle vetture; qualche donna in preda a malore per lo spavento; gara di soccorsi e fioritura vivacissima di commenti:

— Xe sicuro qualche scherzo dei muli.

— Forsi perchè xe la vigilia de San Giovani....

— Ma no; el motor se ga fermà; devi esser qualche guasto.

Intanto una delle donne che eran scese dalla motrice, veniva accompagnata nella vicina farmacia Prendini, in via Tiziano Vecellio, poichè era in preda a «choc» nervoso e dovette essere soccorsa. La motrice, immobilizzata, poichè il guasto era avvenuto al motore, causa, credesi, un corto circuito, rimaneva sulla linea. Dell'accaduto fu informata la Direzione del tram, che provvide affinchè il movimento non subisse interruzioni e difatti poco dopo, la motrice, che è una di quelle recentemente acquistate, fu rimorchiata alla rimessa e sostituita con un'altra, per il disbrigo del servizio sulla linea.

Sulle cause precise del guasto al motore si stanno completando gli accertamenti.

Per mandato di cattura. Sapeva o non sapeva, Francesco D., da Brindisi, che la Procura del Re, aveva inviato alla nostra autorità di p. s. un mandato di cattura perchè il D. Fosse arrestato, essendo accusato di appropriazione indebita?

Se non lo sapeva, lo seppe ieri, allorchè mentre girava per le vie della città nostra, fu incontrato da alcuni agenti che lo dichiararono in arresto. Egli sarà accompagnato a Brindisi, a disposizione di quell'autorità giudiziaria.

Braccia e gambe fratturate
in una serie d'infortuni sul lavoro

Il manovale Albino Visintin, di 30 anni, da S. Martino del Carso, da pochi giorni è alle dipendenze di una impresa di costruzioni di Sagrado. Egli lavorava ieri — ci comunica il nostro corrispondente — sul tetto di una casa, allorchè per un falso movimento precipitò al suolo da un'altezza di sei metri circa, rimanendo gravemente ferito.

Trasportato all'Ospedale, fu constatato che il pover'uomo aveva la frattura degli avambracci e commozione viscerale. Fu giudicato guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

L'operaio Francesco Ritossa, di 43 anni, da Parenzo, addetto al Cantiere navale triestino, è stato accidentalmente colpito da una pesante corba, riportando la frattura di ambedue le gambe. Trasportato al locale ospedale, fu giudicato guaribile in 60 giorni, salvo complicazioni.

— Il pittore al Cantiere Navale Triestino Giacomo Caiffa, di 49 anni, da Gallipoli, mentre camminava nella stanza da lavoro, scivolò e cadde sul pavimento fratturandosi la gamba destra. Trasportato all'ospedale, è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

— L'agricoltore Andrea Bec, di 57 anni, abitante a Vermegliano di Ronchi dei Legionari, ritornava dalle paludi situate presso il ponte di Pieris, con un carro carico di fieno trainato da un cavallo.

Giunto presso il passaggio a livello di Begliano s'incontrò con un'automobile che procedeva a grande velocità. Il cavallo si imbizzarrì spiccando salti in modo da far ribaltare il carro. Il Bec, che stava seduto sopra il veicolo, cadde in sì malo modo da riportare la lussazione dell'anca sinistra. Trasportato al nostro ospedale, fu giudicato guaribile in 20 giorni.

— Il contadino Tamaviglio Fuart, cinquantenne, da Ruda, cadde dal proprio carro carico di fieno, riportando la frattura della gamba sinistra. Fu trasportato al locale ospedale.

Un impiegato del Cantiere Triestino di Monfalcone
arrestato per malversazioni

Bruno Scolaris, fu Giuseppe e di Anna Zuttioni, nato a Gorizia il 30 giugno 1890, dimorante a Monfalcone in via dell'Industria N. 716, da quindici anni è alle dipendenze del Cantiere Navale Triestino. Egli, godendo piena fiducia da parte dei superiori, è stato posto a capo dell'ufficio di contabilità per la compilazione delle bollette per operai, e percepiva uno stipendio di 1500 lire al mese.

Ma — ci comunica il nostro corrispondente — a malgrado di tale stipendio, lo Scolaris, approfittando del posto di fiducia che copriva, escogitò il modo di procurarsi dei lauti proventi mediante contraffazione di bollette di pagamento a favore di operai non esistenti. Egli compilava elenchi fittizi, ne staccava le bollette riscuotendo i rispettivi importi, che in media sommavano a 1600 lire al mese circa.

Da un rigoroso controllo eseguito da parte del procuratore del Cantiere cav. Klum, sarebbe risultato che lo Scolaris esercitava tale azione truffaldina da ben 74 settimane, cioè dal dicembre 1924, ed aveva così defraudato l'amministrazione del Cantiere della somma di 29.000 lire.

Il commissario di p. s. cav. Tretti, informato della cosa, ieri interrogò lo Scolaris, che sulle prime si mantenne negativo; ma poi alle stringenti domande del funzionario finì per confessare i fatti a lui attribuiti.

Il cav. Tretti trasse lo Scolaris agli arresti e lo deferì all'autorità giudiziaria; praticò poi in casa dell'arrestato una perquisizione e rinvenne un registro di moduli in bianco, che doveva servire alla compilazione degli elenchi degli operai ai quali spettava la riscossione delle mercedi. Il registro fu sequestrato.

Una denuncia per truffa di 6000 lire

Secondo la denuncia presentata da Emilia D'Alessio, abitante in via del Pesce n. 2, al Commissariato di p. s. del secondo distretto, tale Maria H., abitante in Gretta di sotto, l'avrebbe truffata della somma di 6000 lire.

Ora poichè non è assodato ancora se nei riguardi della denunciata esistono di fatto tutti gli elementi per giustificare l'accusa, i funzionari del Commissariato hanno avviato ulteriori accertamenti.

La tombola del fattorino. Il fattorino Lionello d'Agostino, di 16 anni, abitante in Chiadino n. 578, fu accompagnato ieri da un amico alla Guardia medica per una ferita lacero-contusa allo zigoma sinistro riportata cadendo dalla bicicletta. Fu medicato e giudicato guaribile in dieci giorni. Il giovane pedalava con velocità regolare, portando sulla bicicletta un pacco di giornali, allorchè uno scarto accidentale provocò la sua caduta.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Gino Fragiacomo, di 34 anni, abitante a Barcola N. 84, per una ferita di taglio alla mano destra; Martino Tubo, di 4 anni, abitante a Rozzol-Molino a vento N. 75, per una ferita lacera alla fronte; Albano Piaia, di 39 anni, barbiere, abitante in via delle Beccherie N. 22, per una ferita di taglio al polso destro; Antonio Grulz, di 26 anni, falegname, abitante in via delle Mura N. 5, per una contusione al naso; Susanna Suron, di 32 anni, abitante in via Boccaccio N. 1, per una contusione al naso; Simeone Zanin, di 15 anni, falegname, abitante in Corso V. E. III N. 39, per una ferita lacera alla mano destra; Ausilio Agnello, di 5 anni, abitante in via delle Beccherie N. 4, per una lesione all'orecchio destro; Carlo Zelenca, di 22 anni, bracciante, abitante in via Piccardi N. 28, per una ferita lacera all'occipite; Giuseppe Caucich, di 19 anni, muratore, abitante a Gabroviza N. 66, per una ferita alla mano destra; Giuseppe Betti, di 37 anni, impiegato, abitante in via della Fabbrica N. 4, per una ferita lacera alla mano destra.

VIAGGIO e VILLEGGIATURA

ALCUNI ESEMPI:

BAULI cm. 80, 90, 100, 110 da L. 160.- in poi
VALIGIE in fibra vulcanizzata, dermoide, duck americano e cuoio in tutte le grandezze „ 35.- „
CAPPELLIERE in fibra vulcanizzata e fibrone „ 55.- „
INVOLGI-ABITI in tela panama e scozzese „ 42.- „
PORTA-OMBRELLI e bastoni „ 15.- „
SACCHI PER BIANCHERIA (lingeria) „ 50.- „
CASSETTINE in cuoio con necessaire, spazzole nichel „ 235.- „
VALIGIE in cuoio 65 cm. a L. 300.-
BAULI ed armadio
PORTA-PACCHI da L. 5.- in poi
SACCHI PER TURISMO „ 22.50 „
PANTOFOLE in pelle floscie in busta
BOTTIGLIE THERMOS originali da ½ litro a L. 19.50

ÖHLER

Tosse ASININA guarita dal SIROPPO NEGRI

FAGO
F. A. GEISER & H. OPPLIGER
ESTRATTO DI CAFFÈ OLANDESE
VARESE

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

LETTI ED ELASTICI IN FERRO, GARANTITI CONTRO LE «CIMICI»

GASTONE SANZIN, Coroneo 3, Telefono 17-36

CREMA MARSALA DEPAUL
L'UNICA ORIGINALE
GRAN MARCA TRIESTINA

L. REPICH
Si assumono impianti di FRIGORIFERI, CALORIFERI E SANITARI - LAVORI NAVALI DA BANDAIO
Preventivi a richiesta
TRIESTE
PIAZZA SANSOVINO N. 5 - Tel. 5-96

BLENORRAGIA
Si combatte con successo con le Pillole KINO TORRESI (scat. L. 13, per posta L. 2.50) oppure con l'iniezione indiana Torresi Lire 15, per pacco postale L. 5.50). Letteratura con istruzioni gratis. Dott. G. TORRESI, Premiata farmacia, via Magenta, 19, ROMA (21).
A Trieste, nella Farmacia Zanetti, Via Commerciale 30, od in tutte le altre farmacie.

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DAI MEDICI

Ricco Deposito — Grandioso assortimento
LINOLEUM
LEOPOLDO HAAS
Corso V. E. III, N. 2 - TRIESTE - Telef. N. 19-71

TELE CERATE, al metro:
altezza 80 cm. Lire 11.—
» 100 cm. » 14.—
» 115 cm. » 16.—
» 140 cm. » 18.—
Tele cerate speciali per tavoli 120 cm. altezza Lire 12.50 al m.
Sotto lenzuola in tessuto gommato resistentissimo al metro Lire 18.—
Borse per spesa, praticissime, impermeabili e resistenti L. 10.50 al pezzo

IMPERMEABILI
per uomo Lire 75.—
per donna » 90.—
per bambini » 60.—
Passatoie di Linoleum
cm. 45 al metro Lire 11.60
cm. 60 al metro Lire 13.70
Linoleum per pavimenti al metro quadrato Lire 20.—

Recenti arrivi
CUFFIE DA BAGNO
a prezzi mitissimi da Lire 4.50 al pezzo in poi

SCARPE DA BAGNO IN GOMMA, solidissime, tinte moderne.
SCARPE DA BAGNO IN STOFFA, per uomo e donna.
CINTURE «TORPEDO», indispensabili per imparare a nuotare.
SPECIALITA' Cinture in gomma per uomo, nelle tinte bruno, nero e grigio, al pezzo Lire 8.—.
SPECIALITA' Cinture in gomma per costumi da bagno per donna, nelle tinte bleu, rosso, verde, giallo e bianco al pezzo Lire 10.—.

Reale convenienza.

AL MARE, prima del bagno ed in cinque minuti, vi potrete liberare da peli e pelurie visibili

In estate ed alla spiaggia, la donna è felice quando ha il collo, le braccia e le gambe completamente nude. Non vi è però nulla di più brutto di un braccio, di una gamba pelosa, di una nuca violacea. Sino ad oggi le donne erano costrette ad usare i soliti depilatori, complicati e di odore sgradevole, oppure il rasoio, rimedio peggiore del male, giacchè i peli, una volta recisi, ricrescevano più duri di prima e lasciavano dei punti neri visibilissimi.
Il TAKY invece, crema parigina *che si adopera tale e quale esce dal tubo*, vi libera immediatamente da peli e pelurie affliggenti. Nessuna preparazione è necessaria, nessuna irritazione è da temersi. Il TAKY inoltre penetra fino alla radice stessa dei peli e li fa ricrescere sempre più deboli e sottili, tanto che spesso finiscono per sparire completamente. Il suo uso è dei più facili e permette, in qualunque momento e luogo, di distruggere in cinque minuti le pelurie ed i peli superfli. Qualora non ne siate conquisi il denaro Vi sarà rimborsato.
Il TAKY (brevettato in Francia), si vende in ogni importante profumeria o presso l'Agente Generale; Giulio Manzoni, via Corridoni, 14, Milano (13).

MOBILI
E ARTICOLI SPECIALI PER REGALI
B. GELOSA & FIGLI - TRIESTE
VIA CARDUCCI 20 — TEL. 4233
Grandi magazzini interni — Grandi magazzini interni
MILANO Via Visconti N. 14 — LISSONE Via Besozzi N. 30
ABBAZIA Presso Romanczuk — POLA Via Carducci N. 10 presso Zar — PIRANO presso Fragiacomo

Movimento sindacale

Il convegno interregionale delle aziende municipalizzate

Domenica alle 11, per ordine del segretario generale della Corporazione dei Servizi pubblici A. G. E., venne convocato a Trieste dalla segreteria interregionale della Corporazione A. E. G. un convegno dei dipendenti delle Aziende municipali o municipalizzate, che esercitano i servizi acqua, gas ed elettricità nelle regioni delle Marche, Emilia e Venezia Giulia.

Il convegno venne tenuto nella sala della Società Operaia Triestina.

Erano presenti buon numero di delegati degli impiegati e degli operai delle Aziende invitate, e il convegno venne presieduto dal segretario interregionale per le Marche, Emilia e Tre Venezie, signor Guido Cervellini.

Egli portò agli ospiti il saluto suo e quello del segretario generale della Corporazione, che, chiamato da urgenti motivi in Sicilia, non potè essere, come sarebbe stato suo desiderio, presente al convegno. Disse che il convegno era il seguito dei convegni di Napoli per le Aziende municipalizzate dell'Italia meridionale, quello di Milano per quelle della Lombardia, Liguria, Tiscana e Lazio. Ne seguirà uno a Trento, dove le Aziende municipalizzate dei servizi pubblici sono molto numerose.

Parlò su quello che era lo scopo principale del convegno, cioè di esaminare assieme la legge sindacale di prossima attuazione e discutere i suoi pregi, i difetti e i danni che essa può portare agli impiegati e agli operai che vi sono addetti, in confronto agli addetti alle medesime industrie, in mano all'industria privata. Espose il pensiero della segreteria generale in merito, gli sforzi fatti dal segretario generale dott. Piero Marini, perchè questi lavoratori rimangano ancora come furono fin'ora nella Corporazione A. E. G. in un unico ente. Mostrò con esempi in quali condizioni verrà a trovarsi la nascente organizzazione, se questa non potrà seguire direttive uniche in tutto il Regno. Caldeggiò la proposta della costituzione di un'Associazione nazionale degli addetti alle aziende municipalizzate o assimilate acqua, gas ed elettricità.

Aperta la discussione, vi parteciparono i rappresentanti del personale delle Aziende interessate di Pola, Verona, Padova, Modena, Trieste, che presentarono il seguente ordine del giorno: «I delegati degli impiegati e degli operai, delle Officine municipali o municipalizzate, aderenti alla Corporazione fascista A. E. G. (acqua, gas, elettricità) delle regioni: Marche, Emilia, Venezia Giulia, radunati a convegno in Trieste il giorno 20 giugno 1926 dalla segreteria interregionale di Trieste, per ordine della segreteria generale della Corporazione A. G. E. di Roma, altamente reclamano il desiderio, secondo le leggi che regolano il movimento sindacale deliberato dal Governo fascista, di trasformarsi in Associazione nazionale fascista dei servizi pubblici acqua, gas, elettricità (A. E. G.); danno pieni poteri al segretario generale della Corporazione A. G. E., dott. Pero Marini, e ai segretari interregionali di fare gli opportuni passi, perchè la nascente associazione possa esplicare la sua attività in unione ai colleghi delle aziende similari dell'industria privata.

Posto ai voti, l'ordine del giorno fu approvato da tutti i presenti.

Il segretario interregionale Cervellini riferì inoltre sull'andamento delle trattative svoltesi con gli industriali della Fedingas e quelle con i rappresentanti degli industriali delle Aziende elettriche, al punto dove si sono fermate, e perchè furono sospese. Dice i nomi dei delegati nominati dalla Segreteria generale della Corporazione A. G. E. in accordo con la Confederazione delle Corporazioni fasciste, ciò che venne fatto per semplificare il lavoro e ottenere maggiore unicità sullo svolgimento delle trattative, poichè coloro che tratteranno a Padova, saranno gli stessi che tratteranno a Milano o Napoli o Roma e saranno diretti dal dott. Piero Marini.

Alle varie parecchi delegati esposero problemi locali che interessano particolarmente le località da dove provengono. Dopo discussione esauriente dell'assemblea, agli esponenti vennero fornite le necessarie istruzioni. Il prof. Camillo Montanari, rappresentante degli impiegati delle aziende elettriche di Modena, nel mentre ringraziò i colleghi di Trieste per la cortese accoglienza avuta, propose un voto di plauso al segretario interregionale Guido Cervellini, per la lunga e chiara relazione da lui fatta, che dica l'affetto degli intervenuti al convegno al loro segretario di Corporazione. La proposta trovò l'unanime consenso. Venne pure proposto l'invio dei seguenti telegrammi, fra gli applausi più fragorosi:

«Onorevole Mussolini, Roma. Rappresentanti personale Aziende municipalizzate Acqua, Gas, Elettricità, Marche, Emilia, Venezia Giulia, riuniti oggi convegno interregionale Trieste, rivolgono deferente saluto, omaggio Voi Duce Magnifico Fascismo fiduciosi Vostro interessamento loro questioni sindacali».

«Onorevole Turati Segretario Partito Fascista Roma. Rappresentanti personale Aziende municipalizzate Acqua, Gas, Elettricità Marche, Emilia, Venezia Giulia, riuniti oggi a convegno interregionale a Trieste, Vi mandano loro deferente saluto pregandoVi interessamento loro questioni sindacali».

«Dott. Piero Marini, Due Macelli 5, Roma. Convegno interregionale A. G. E. Aziende municipalizzate magnificamente saluta Te capo della Corporazione A. G. E. invitandoTi perseverare difesa loro situazione sindacale».

«Onorevole Rossoni, Roma. Gasisti, Acquedottisti, Elettricisti Aziende municipalizzate Marche, Emilia, Venezia Giulia, riuniti a convegno interregionale oggi Trieste Ti inviano loro devoto saluto e Ti pregano interessamento loro situazione sindacale».

Tutti i telegrammi sono firmati dal segretario interregionale Corporazione A. G. E., Cervellini.

Il congresso nazionale cancellieri di Torino e gli impiegati giudiziari della Venezia Giulia

Abbiamo voluto avvicinare il cav. Mario Perria, di ritorno dal Congresso nazionale dei cancellieri, tenutosi a Torino per chiedergli qualche cosa intorno all'adunanza, e ci ha cortesemente e brevemente illustrato l'attività svolta e ci ha additato i criteri adottati, e i problemi risolti nelle laboriose giornate.

Il terzo congresso dei cancellieri e segretari giudiziari — ci disse l'egregio intervistato — dev'essere esaminato, per valutarne tutta la portata, sotto un triplice aspetto: politico, morale e tecnico.

Dal punto di vista politico, esso ha dimostrato in modo decisivo che la quasi totalità dei funzionari giudiziari è ormai entrata col pensiero e col cuore nelle fila fasciste. Al Congresso, infatti, erano rappresentati oltre quattromila dei cinquemila cancellieri e segretari giudiziari d'Italia.

Dal punto di vista morale, esso è valso a dimostrare la generale estimazione che circonda la classe e a segnare un'altra grande tappa nella sua continua e graduale elevazione. Ciò volle attestare lo stesso ministro della Giustizia on. Rocco, che fece assistere a tutti i nostri lavori, in sua rappresentanza, un'alta personalità del Ministero stesso, il marchese grand'uff. Farace.

Dal punto di vista tecnico, infine, furono esaminati molteplici problemi riguardanti la carriera e i servizi giudiziari, e le proposte concretate debbono considerarsi di gran rilievo, specialmente perchè esse sono in relazione con le disposizioni della nuova legislazione civile, commerciale e penale.

— Come fu impostata la questione inerente alla revisione della sistemazione giuridica del personale ex regime?

— La questione relativa alla revisione della sistemazione giuridica del personale ex regime venne trattata con il massimo buon volere: tutti i colleghi presenti seguirono con attenzione, sto per dire religiosa, la mia relazione, che fu approvata senza discussione con acclamazione veramente entusiastica.

Non mancò poi la nota sentimentale, determinata specialmente dalla presenza dei rappresentanti della Venezia Giulia, del Trentino, di Fiume, e di Zara, nota che trascinò e commosse tutti, quando si trattò di designare la sede del prossimo Congresso.

Al riguardo fu simpatico il gesto dei colleghi di Firenze e noi non possiamo dimenticarlo. Essi avevano ottenuto, fin dall'anno scorso, l'impegno formale da parte dell'assemblea, che il Congresso del 1927 sarebbe stato tenuto nella loro città, e, di fronte alla loro recisa intransigenza, nessuno dei rappresentanti delle altre regioni osava chiedere a loro un sacrificio. Tuttavia io credetti, in nome di Trieste, di farmi avanti, rendendomi interprete dei desideri dei colleghi redenti. I colleghi di Firenze allora, non esitarono un sol momento, anzi si dissero lieti di fare per Trieste quello, che non avrebbero fatto per nessun'altra città d'Italia. Così, tra vivissimi applausi, fu deciso che il prossimo Congresso sarà tenuto a Trieste nel giugno 1927.

Noi ci prepareremo a ricevere degnamente i colleghi di tutta Italia, che a Torino ebbero accoglienze cordialissime, signorili e festose.

Il tenente Grazioli all'ordine del giorno dei Sindacati. Il segretario generale della Federazione provinciale delle Corporazioni sindacali fasciste, in seguito alla solenne cerimonia fascista svoltasi domenica scorsa a Sesana, ha trasmesso al sig. tenente Emilio Grazioli la seguente lettera

«Caro Grazioli, la manifestazione di domenica scorsa sta a dimostrare ancora una volta l'attività proficua che, in un ambiente di somma difficoltà, hai saputo svolgere per portare l'organizzazione sindacale della tua Zona alla massima efficienza.

Come amico sincero ti esprimo tutta la mia gratitudine, come gerarca, ti metto all'ordine del giorno per considerarti uno dei migliori collaboratori del movimento sindacale della Provincia.

Il Sindacato provinciale dei geometri al cav. Liverani. L'assemblea, sentite le dichiarazioni del segretario provinciale geometri, Nello Tevarotto, sulle pratiche svolte per il riconoscimento del diritto a esercitare le funzioni di geometra civile nelle terre redente e del valido appoggio accordato dal segretario generale della F. P. S. F. cav. Augusto Liverani, delibera di far pervenire all'anzidetto segretario generale l'espressione di viva riconoscenza per l'azione energica da lui spiegata in favore dei geometri diplomati nel Regno e dà incarico al proprio segretario di rendersi di tali sentimenti interprete.

L'assemblea del Sindacato guardie daziarie. Sabato, nei locali della Corporazione provinciale dell'impiego (via Paduina 9, I), alle 19, avrà luogo l'assemblea del Sindacato guardie daziarie. Tutti gli organizzati, liberi dal servizio, sono comandati a intervenirvi.

Verrà discusso il seguente ordine del giorno: Relazione sindacale (signor Cesare Ferrara); relazione amministrativa (sig. Maldini); nomina del Consiglio direttivo. Varie. Presiederà l'assemblea il commissario straordinario del Sindacato, sig. Bertolini.

Il congresso della Corporazione nazionale delle professioni intellettuali a Roma. Gli iscritti ai Sindacati aderenti alla Corporazione degli intellettuali, che intendono di prender parte al congresso del 27 corr., dovranno presentarsi alla Segreteria della Corporazione in via Nicolò Machiavelli 9, III, dalle 16 alle 18, a tutto domani, per usufruire della tariffa ridotta del 50 per cento.

Per gli iscritti al Sindacato chimici. I chimici laureati che desiderassero occuparsi nella prossima campagna saccarifera, sono invitati ad annunciarsi d'urgenza presso la segreteria del Sindacato presentando titoli e referenze. Saranno preferiti coloro che già parteciparono ad altre campagne.

Sindacato tramvieri fascisti. I componenti la fanfara sono invitati alle prove che si terranno venerdì alle 20.30 in via Cunicoli. Si raccomanda vivamente di non mancare.

Cronaca giudiziaria

Una causa di diffamazione

(TRIBUNALE PENALE)

Si è composta ieri l'altro davanti al Tribunale Penale una vertenza che interessava alcuni noti agenti di Borsa della nostra città.

La causa era stata promossa su querela di diffamazione presentata dal signor Bruno Fischer contro il sig. cav. Menotti Morpurgo, presidente del Gremio sensali di Borsa di Trieste e contro il sig. Ruggero Rodriguez da Costa.

I fatti che determinarono l'incresciosa vertenza risalgono all'epoca dei noti decreti De Stefani e trovano in quei provvedimenti restrittivi la loro origine.

Costituito a Trieste il Fondo di garanzia dei sensali di Borsa con obbligo di cauzione limitata alle 400.000 lire, venne chiamato a presiedere il Sindacato di vigilanza di quella Cassa il cav. Menotti Morpurgo, il quale a termini di legge aveva obbligo di vigilanza attiva e diligente, vigilanza che egli costantemente esplicò.

Siccome però erano sopravvenuti, com'è notorio, tempi difficili e qualche crisi si era determinata in Borsa, e siccome la debole posizione di taluno degli associati al Fondo di garanzia creava un rischio e un pericolo per gli altri, così, si determinò nella Borsa di Trieste un movimento di secessione nel senso di svincolarsi dal Fondo di garanzia e di sopprimerlo obbligando tutti gli agenti a versare la intera cauzione di legge in lire 800.000.

Naturalmente, nacquero dei malumori tra quei sensali che caldeggiavano lo scioglimento della Cassa e quelli — con a capo il signor Fischer — che ne propugnavano la conservazione.

Per rendesi conto esatto della situazione, venne da Roma a Trieste, nel febbraio 1926, il dott. Mario Angiolini, segretario della Federazione nazionale agenti di cambio.

In tale occasione l'Angiolini si abboccò coi signori Menotti Morpurgo e Ruggero Rodriguez da Costa, i quali in un confidenziale convegno informativo, allo scopo di spiegargli le ragioni che muovevano il gruppo degli agenti secessionisti, gli avrebbero prospettato un quadro di situazioni piuttosto delicato che il mercato in crisi aveva a quell'epoca determinato, rendendo difficili parecchie liquidazioni mensili.

Nel quadro di tali informazioni sarebbe entrata altresì la valutazione della posizione in Borsa del signor Bruno Fischer, del quale però i predetti signori Menotti Morpurgo e Rodriguez da Costa avrebbero parlato premettendo allo stesso Angiolini che non li guidava nessuna intenzione di recare danno od offesa al Fischer medesimo.

Senonchè il dott. Angiolini, a colloquio ultimato e prima di ripartire per Roma, si incaricava di riferire per lettera al signor Fischer quanto gli era stato narrato sul suo conto e precisava — come proferite dai signori Morpurgo e Rodriguez — espressioni lesive del suo decoro e della sua reputazione.

Il Fischer allora sporgeva denuncia per diffamazione.

La causa chiamata in discussione davanti al nostro Tribunale Penale ebbe vari rinvii, finchè il 14 corrente si iniziò l'assunzione delle prove.

Gli imputati dichiararono lealmente di non avere offeso in alcun modo il signor Bruno Fischer e in sostanza si richiamarono alla narrativa dei fatti di cui sopra, allegando di avere agito in via di doverosa informazione, data la speciale carica che rivestivano e i precisi doveri che la loro specifica funzione imponeva.

Il teste dott. Angiolini confermò i dati della querela; mentre il teste comm. Fausto Pizzichelli, delegato del Tesoro a sorvegliare le operazioni di Borsa e presente egli pure al colloquio, confermò in pieno la versione dei signori Morpurgo e Rodriguez, asserendo che essi avevano parlato in senso vago e generico della difficile situazione di Borsa senza muovere specifici attacchi personali.

A tale punto, prima di passare alla escussione di numerosi agenti di Borsa che erano stati dedotti come testimoni, ad invito del presidente del Tribunale, i patroni delle parti che erano gli avvocati Robba e Turola per gli imputati e l'avvocato Giannini per la P. C., si abboccarono per transigere in via amichevole la vertenza.

L'accordo venne raggiunto nell'udienza di ieri l'altro sopra una dichiarazione soddisfacente per ambe le parti, talchè il signor Bruno Fischer ritirava la querela e il Tribunale pronunciava assoluzione dei querelati per l'intervenuta remissione, condannando il querelante alle spese.

A proposito delle vicende giudiziarie di una ditta, si deve precisare che la ditta Giachellich e Ivancich ha conchiuso con i propri creditori un accomodamento giudiziale e ha tacitato tutti i creditori, pagando loro la quota di accomodamento per pronti contanti. Il lievo del concorso per l'avvenuto pagamento venne regolarmente pubblicato nel giornale ufficiale *L'Osservatore Triestino*.

La denuncia sporta a suo tempo si è dimostrata infondata e ciò ha confermato il Tribunale Civile e Penale con la sua sentenza, assolvendo di ogni imputazione la suddetta ditta e dichiarando che non vi fu fallimento doloso, nè colposo, nè distruzione o falsificazione dei libri di commercio.

MADAME ROULETTE

— «E' impossibile Peddy! Un'ora fa ho detto a tuo padre che non ci sposeremo mai...».

— «Che importa? In amore si fa sempre quello che si nega!...».

Interpreti del capolavoro:
Margaret Livingstone
Mahlon Hamilton

Imminente: **ALL'«ITALIA!»**

IDROLITINA

SERVE A PREPARARE
LA PIÙ GUSTOSA - LA PIÙ LITIOSA
LA PIÙ ECONOMICA - ACQUA DA TAVOLA
UNICA ISCRITTA FARMACOPEA

IL MEDICO

nei casi di vermi, cui vanno soggetti tutti i bambini, prescrive il CIOCCOLATINO VERMIFUGO ARRIBA perchè distrugge subito e completamente i vermi.

Si vende in tutte le farmacie in bustine verdi al prezzo di L. 1.— cadauna.

ARRIBA

CIOCCOLATINO VERMIFUGO

Stabilimento Chimico Farmaceutico „Alla Madonna della Salute" - Cav. Raffaele Godina - Trieste, S. Giacomo.
Rappresentante e depositario generale per l'Italia e Colonie: Adolfo Cechet - Trieste, Via S. Nicolò 11

AI MARI, AI MONTI, IN VILLEGGIATURA ABBIATE SEMPRE A DISPOSIZIONE L'ARRIBA. PER LA SALUTE DEI VOSTRI BAMBINI.

ANGELO MELZI & C.
MILANO
VIA VERONA N° 9
MACCHINE
FRAMAG
PER IL LEGNO
GRANDE DEPOSITO
Cataloghi e Preventivi a Richiesta

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO

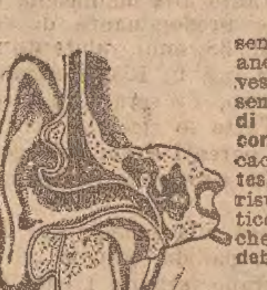
Serravallo

viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo **sapore squisito**

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Laurent Pucoetti (Villa Maria) Biglia - Gorizia (già a Parigi 39 Rue Pascal)

SORDITÀ



Senza operazione e senza dolore **AI SORDI** anche a coloro che avessero provato di tutto senza successo, la gioia di udire è finalmente concessa grazie all'efficace metodo della Protesi Auricolare che è il risultato di lunghe e faticose ricerche scientifiche contro la Sordità, debolezza d'udito ecc.

Gli interessati, potranno con tutta fiducia consultare l'eminente specialista di Parigi in Protesi auricolare, Signor Laurent Puccetti, che farà la dimostrazione pratica della sua nuova applicazione.

Consultazioni gratuite dalle ore 9 alle 17 a:
FIUME merc. 23, giov. 24 giugno Hotel Royal
MONFALCONE ven. 25 giugno Hotel Roma
GORIZIA sab. 26 giugno, Via Garibaldi 10
TRIESTE dom. 27, lun. 28, mart. 29, merc. 30 giugno Hotel Vanoli - Piazza Unità
UDINE giov. 1 luglio - Hotel Nazionale

LIDO - VENEZIA
CASA DI CURA SOLARIUM
IST. ELIOTERAPICO - LUNGOMARE 64

ABANO

Grandi Stabilimenti Hotels
OROLOGIO -- TODESCHINI
SORGENTE DI MONTIRONE 87 gradi
15 MAGGIO — 30 SETTEMBRE
Celebri cure di FANGHI e BAGNI
Massaggio - Elettroterapia - Ginnastica Medica
Consulenti: Prof.ri Donati-Frugoni-Lucatello Murri - Viola - F. Vitali.
Direttore medico residente: Prof. Gr. Uff. Luigi Peserico
Telefono N. 7-89 di Padova
Omnibus automobile alla Stazione di Albano a tutti i treni
Informano in Trieste le Farmacie: MARIO LANG, via Lorenzo Bernini 4 (ang. via Madonnina); abit. Riva Grumula 18. GODINA «Alla Madonna della Salute» - San Giacomo.

Mattoni refrattari
Cementi refrattari
cecoslovacchi
I migliori e più resistenti

pronti in deposito
Ing. Lodovico Fischer - Trieste
Telef. 26-66 - Via Boccaccio 25

MINUDOL
calma in pochi minuti
MALE DI TESTA
DOLORI DI DENTI
NEVRALGIE
In tutte le farmacie: la scatola originale di 12 compresse Lire 7.—

ENTERASEPTIKON
(Disinfettante intestinale)
La Stitichezza, la Gastrica, l'Intossicazione, il Catarro intestinale, l'Enterite, l'Appendicite e le Malattie cutanee guariscono radicalmente col l'ENTERASEPTIKON RIVALTA, che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile. L. 10.— la scatola e L. 57,50 le sei scatole franco dovunque. Scriv. Prof. Dott. P. RIVALTA - Corso Magenta, 10 - Milano (9).

Nella
BLENORRAGIA
nelle Cistiti, Uretriti, Urine torbide, sanguigne, nei Catarri vescicali, prendete 6-8 perle al giorno del vero
UROSANTOL
Dott. PAROLA
Cura pratica, radicale, sicura.
Vendesi solo in tubi originali da 38 perle, nelle buone farmacie. Spedizione franca e riservata.
Contro vaglia L. 13.80
Laboratorio dell'UROSANTOL - via San Francesco da Paola 11, Torino (1)

MASSIMO LA TOUR — 94

LA SCIENZA DEL DOMANI

PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA

Giacomo Francoeur, molto commosso, restava in disparte con l'altro padrino. Gilles lo scorse e gli tese la mano, sorridendo.

— Volete che ci riconciliamo? Siamo rivali, ma non ne abbiamo colpa.

— Lo voglio; tanto più — replicò Francoeur — che ho tutti i torti; vi ho disgraziatamente ferito, mentre voi mi avete generosamente risparmiato. Quel piccolo cadavere ne è la prova — aggiunse, indicando il mucchietto di penne insanguinate, l'innocente uccello che era il suo riscatto.

— Non andate via, dunque. — disse il ferito che penosamente si allontanava verso il restaurant appoggiandosi ai suoi padrini. Quando sarò medicato vorrei chiedervi una cosa in segreto.

L'albergatore diede un divano, asciugamani, un bicchierino di cognac nel quale Gilles bagnò appena le labbra ma che valse a ridargli un po' di forza e di calore. Roberto Nanteuil lavò la ferita con una soluzione antisettica, vi mise una goccia di tintura di iodio, la coperse di garza fine, di cotone idrofilo, e fasciò il corpo con una benda elastica perchè la medicazione non avesse a spostarsi. Gilles si alzò.

— Sto proprio bene. — disse — E' cosa da poco. Posso risalire in vettura e tornare tranquillamente a Parigi senza bisogno di aiuto, con i miei padrini.

— Non credete utile che vi accompagni? — domandò Roberto.

— Grazie, dottore: saranno quasi le otto, e so che avete un'occupazione che vi lascia poca libertà. — rispose Gilles guardando fissamente l'allievo interno. — Sapete il mio indirizzo, presso Valincourt: sarò lieto se vorrete continuarmi le vostre cure. Stasera, quando sarete libero, o domani, vi aspetto. Ah... Che nessuno sia inquieto per la mia ferita. Mi capite?

Roberto Nanteuil dapprima arrossì poi divenne pallido e posando la mano sul petto disse:

— Vi comprendo, siate sicuro.

Stava per uscire. In terra la fasciatura insanguinata che aveva ricoperta la ferita dal luogo del duello al restaurant; la vide e macchinalmente la raccolse.

— Rimani? — chiese a Francoeur — Addio, salto in tram. Bisogna che giunga in tempo ad aprire la farmacia Blasius. E' l'ultimo giorno che sono sostituto. Domani senza dubbio ci rivedremo.

Uscito dalla sala avviluppò con cura in un giornale la garza che aveva raccolta e la mise in tasca. Poi saltò nel tram giallo che filava verso Parigi.

Intanto, Gilles des Islettes, dopo essersi scusato con i suoi padrini, prese sotto braccio Francoeur.

— Volete, prima di separarci come amici, fare qualche passo con me in riva al lago? I signori sorbiranno un caffè aspettandoci.

I due si allontanarono. Gilles, impacciato dal forte dolore al fianco camminava penosamente.

— Signore, debbo chiedervi una cosa. Noi abbiamo bisticciato, o meglio voi avete voluto litigare, pur non avendone nessun motivo. E' colpa dell'amore... Voi amate la signorina di Limeuse. Avete creduto io avessi l'intenzione di sedurla, opponendo al vostro amore un capriccio passeggero.

Conoscete male il mio carattere. La signorina di Limeuse mi ha profondamente colpito. Sono come voi un ingenuo in amore. Non ho alcuno scopo da raggiungere con la signorina di Limeuse, l'amo, ecco tutto. Accadrà ciò che deve accadere. Forse anche non accadrà nulla, io ripartirò verso lidi lontani non avendo chiesto nulla, e nulla avendo ricevuto, come dice il poeta, solo ossessionato per sempre da un caro fantasma... come vedete non sono un rivale molto pericoloso.

«Ma sono ansioso di sapere per quale ragione avete unito il nome di mia sorella, a simili argomenti.

— Il nome di vostra sorella?... — esclamò Giacomo confuso. — Io ho pronunciato il nome di vostra sorella? Ma voi avete capito male, e vi siete ingannato certamente. Non ho l'onore di conoscere vostra sorella e non sapevo neppure che ne aveste una.

— Eppure avevate intenzioni ingiuriose pronunciando il nome della signora Blasius. Mia sorella, Renata des Islettes, si chiama dopo il suo matrimonio, Renata Blasius.

Giacomo ebbe un'esclamazione di gioia.

— Vostra sorella! E' vostra sorella? Tutto è spiegato, e conosco qualcuno che sarà assai lieto di saperlo. A che cosa possono portare dei malintesi!...

— Questa persona è il vostro amico, il signor Roberto Nanteuil? — domandò Gilles corrugando la fronte. — Mi ha creduto suo rivale come sono il vostro. Ed entrambi mi accusavate di giocare col cuore di due donne. Io credevo mi insultaste per non aver difeso l'onore di mia sorella dai tentativi del signor Nanteuil.

«C'ingannavamo tutti. In quanto al vostro amico spero che questa provvidenziale ferita mi offra il modo di conoscerlo e giudicarlo. Auguro che abbia diritto alla mia stima, ma riserbo completamente la mia opinione finchè abbia potuto assicurarmi che i suoi sentimenti verso mia sorella sono rispettosi. Non possiamo vietarci di amare, ma possiamo vietarci di turbare la quiete e l'onore di colei che amiamo!

«Non mi interessa di difendere gli interessi del signor Blasius e di quelli non mi occupo. Ma non vedrei più mia sorella il giorno in cui sapessi che ha mancato ad un dovere e tradito un giuramento. Grazie a Dio non posso temere di Renata. Ma chi volesse farla cadere mi troverebbe sulla sua via!

— Roberto mi mette assai raramente a parte dei suoi segreti. Assai più spesso egli riceve le mie confidenze che non io le sue. Spiegatevi dunque con lui per tutto ciò che vi preoccupa.

«Ma nessuno può essere più retto di Roberto. Mi lascierei guidare da lui ad occhi chiusi. Non è un uomo comune. Le sue azioni qualche volta superano la comune intelligenza e urtano l'idea che ci facciamo del giusto e del ragionevole. Ma sempre l'avvenimento che le segue le giustifica. Vi è nella Bibbia un angelo dolce e terribile chiamato «Forza di Dio». Roberto potrebbe essere quell'angelo imprigionato in un corpo d'uomo. Vi parlo molto seriamente, benchè io non creda affatto agli angeli.

— Ecco una cosa meravigliosa — mormorò Gilles des Islettes. — Non siete il solo ad avere quest'opinione del dott. Nanteuil. Poco fa un'altra persona mi ha parlato di lui quasi allo stesso modo.

Teodoro chiamava di lontano, agitando le braccia.

— La vettura è pronta ed i signori se ne vanno, ospite mio. Vogliamo tornare a Parigi? Non dobbiamo lasciare Dionisia inquieta.

E il brav'uomo mostrando un fascio di piante silvestri aggiunse:

— Mentre parlavate, erborizzavo. Ciò servirà a spiegare a mia moglie questa passeggiata mattutina.

CAPITOLO XII

Il Cavaliere della Casa Rossa

Quando Roberto Nanteuil giunse alla farmacia, Blasius l'accolse, con l'orologio alla mano.

— Siete in ritardo di mezz'ora — disse severamente. — Ho dovuto aprire io. Ciò non è serio. Per fortuna Augusto torna domani. Mi pare che il vostro servizio lasci a desiderare e che non siate affatto pratico. Siete lento nelle preparazioni, distratto con i clienti: me sono giunti or ora parecchi che me l'hanno detto. Voglio credere che facciate con precisione le ricette, ma non ne sono sicuro. Ho sfogliato il libro dei conti: avete fatto pagare ieri cinque franchi uno sciroppo composto che ne vale almeno sette.

— Vi chiedo scusa, fu un errore. Riparerò.

— Va bene... ma forse ve ne sono altri ancora. Infine... per tre giorni soli... il guaio non sarà grande. Se potessi assistere al vostro lavoro ciò non accadrebbe. Disgraziatamente ho altri affari. Debbo assentarmi tutto il giorno ed oggi non verrò neanche a colazione. Una ragione di più perchè mi dimostriate un po' di zelo.

E Blasius uscì.

— Sarebbe interessante sapere quali affari lo costringono ad assentarsi così tutti i giorni. Ma ogni cosa a suo tempo, domani sarò libero. Sono le nove. Nessun cliente all'orizzonte. Approfittiamo del tempo disponibile.

E la mano tesa verso il soffitto, disse:

— Renata, addormentati!

Come tutti sanno la vendita nelle farmacie non è continua. Appena si apre, la mattina vi è un po' di andirivieni di clienti, ma dura poco: è il momento in cui le donne fanno i loro acquisti; ne approfittano per comprare dal farmacista le mercanzie correnti, acque minerali, pomate preparate, specialità, ecc., tutto quanto il farmacista può vendere senza ordinazione.

Poi vi è calma fin verso mezzogiorno. Allora incomincia la grande affluenza. I medici hanno fatto il loro giro di visite, gli uffici e le fabbriche si vuotano e i lavoratori approfittano del momento di riposo per portare a far le loro ricette. La calma ritorna dalle due alle quattro; vi è allora il tempo di comporre in fretta le pozioni, di triturare le pomate, di attaccare le etichette ecc. Dalle quattro in poi la bottega non è mai vuota fino alla chiusura. La farmacia di Blasius non era aperta la notte.

Così, alle nove di mattina, quando non c'è nessuno da servire si ha un lungo momento di respiro. Non è detto che non venga nessuno. Ma i pochi clienti che arrivano si seggono ad aspettare se il farmacista è occupato e sono pazienti.

Notiziario sportivo

I campionati atletici fra i Ricreatori della Lega di Opicina, Servola e R. Pitteri. Sabato e domenica 10 e 11 luglio avranno luogo sul campo della S. G. T. a S. Sabba i campionati di atletica leggera fra i Ricreatori di Opicina, Servola e R. Pitteri. Le gare avranno inizio alle 18 di sabato e alle 7 di domenica e si svolgeranno secondo l'orario che verrà stabilito in precedenza. Vigerà il regolamento della F. I. S. A. Gli allievi, allieve e anziani saranno suddivisi in due categorie. Le anziane formeranno un'unica categoria. Le iscrizioni sono libere a tutti gli allievi e devono essere inviate alla Commissione tecnica non più tardi del 7 luglio.

Allievi 10-13 anni: Campionato salto in alto con rincorsa; campionato salto in lungo con rincorsa; campionato corsa veloce m. 50.

Allieve 10-13 anni: Campionato salto in alto con rincorsa; campionato salto in lungo con rincorsa; campionato corsa veloce m. 40

Allieve 13-15 anni: Corsa m. 50; salto in alto con rincorsa; salto in lungo con rincorsa; lancio palla di ferro chg. 3.

Allieve 13-15 anni: Corsa m. 50; Salto in alto con rincorsa; salto in lungo con rincorsa; lancio del pallone.

Allievi anziani 15-17 anni: Corsa m. 70; corsa m. 800; salto in alto con rincorsa; salto in lungo con rincorsa; lancio palla di ferro chg. 5.

Allieve anziane 15 anni ed oltre: Corsa m. 70; salto in alto con rincorsa; salto in lungo con rincorsa; lancio del pallone.

Anziani 17 anni ed oltre: Corsa m. 100; corsa m. 800; salto in alto con rincorsa; salto in lungo con rincorsa; lancio palla di ferro chg. 5.

«Gara Staffette»: Allievi cat. unica: Staffetta 4x75.

Allieve cat. unica: Staffetta 4x60.

Anziani: Staffetta 4x100.

Anziane: Staffetta 4x80.

In gara una staffetta per ogni Ricreatorio.

Verranno assegnati 4 premi per ogni categoria di ogni singola gara. Verranno messi in palio dei premi challenge.

La settimana alpina dell'A. S. «Pro Trieste». L'Associazione sportiva culturale Pro Trieste — Sezione escursionistica «Guide di confine» — organizza per i primi del prossimo agosto la sua prima settimana alpina.

Essa avrà luogo in una delle più ridenti valli delle nostre Alpi Giulie: la «Val Trenta». Saranno effettuate le più importanti salite, come il Tricorno, Jalouz, Razor, Grintouz, inoltre si faranno delle escursioni alle sorgenti dell'Isonzo, al Passo Mastroica.

A questa grande escursione potranno partecipare tutti i soci e le socie. Queste ultime formeranno un gruppo a parte, il quale sosterà a Trenta d'Isonzo. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Commissione tecnica in sede.

(Note di cronaca)

Una carovana Ansaldo a Trieste

Oggi giovedì 24 giugno fra le 14 e le 15 giungerà a Trieste, proveniente da un lungo giro di propaganda in tutta Italia, una carovana «ANSALDO» la quale si fermerà da noi alcuni giorni, presso l'agente di Trieste signor Giovanni Soli e prenderà sede nei locali del garage Ansaldo di via Boccaccio 27.

Con questa manifestazione l'importante Casa torinese, che nel breve volgere di pochi anni seppe degnamente affermarsi tanto da divenire la seconda per produzione fra le fabbriche d'automobili d'Italia, coglie occasione per presentare a questa Spett. Clientela i più recenti suoi modelli.

Infatti fa parte della carovana, oltre agli ultimi tipi 4 F. - 4 H. - 4 HS., alcuni tipi 6 B. carrozzati in diversi modi, la qual cosa non sarà priva d'interesse per tutti coloro che si occupano d'automobilismo e per gli appassionati del motore, in quanto che queste vetture, come tutte le altre, saranno a completa disposizione per essere liberamente visitate e provate, e chiunque voglia potrà rendersi esatta conoscenza di questa creazione che già conta brillanti vittorie, fra le quali è recente quella del 13 andante al Grand-Saconnex dove si è aggiudicata il primo, secondo e terzo posto sul chilometro lanciato con un vantaggio di circa 2" su la Itala, quarta arrivata.

Inoltre fa pure parte della carovana Ansaldo la vettura 4 F. carrozzata condotta interna licenza originale Wymann. Questo tipo di vettura, destinata all'avvenire per le comodità che presenta essendo comoda ed utilitaria per tutti i tempi, viene costruita dall'Ansaldo in serie ed in virtù di speciali contratti che questa Casa ha concluso colla detentrice del brevetto viene ceduta al cliente per lire 12.000 di carrozzeria, prezzo questo di vera eccezione se si pensa che oggi tale somma non basta per la costruzione di un semplice torpedo.

Come sopradetto, la carovana che giunge oggi dalle 14 alle 15 è a completa disposizione della clientela e chiunque lo desideri potrà liberamente provare e visitare il tipo che le interessa.

Nella mattinata di oggi la carovana sosterà a Monfalcone a disposizione di quella Spett. Clientela.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. La Sezione escursionisti intraprenderà la seconda domenica di luglio una gita a Prevallo e salita del Monte Re. La spesa per la corriera sarà di circa 12 lire. Le iscrizioni sono aperte da oggi presso la Segreteria. I calciatori della prima squadra sono convocati in Palestra venerdì alle 20.30 per prendere accordi sulla partita di Zara.

Società dei Filarmonici. Domani si riunirà nella palestra di via Mazzini 25, alle 20.30, il Comitato elettorale per la nomina delle nuove cariche sociali. I soci sono invitati a intervenire.

Associazione Ragazzi Pionieri Italiani. Oggi alle 17 adunata dei Lupetti del I nucleo in sede.

Circolo Impiegati Bancari. Alle 21 a richiesta dei soci, trattenimento familiare con il concorso del Jazz-Band sociale.

Piccole Italiane. Oggi la lezione della Sezione lavori muliebri resta sospesa.

Sport Club Olympia. Questa sera sono invitati in sede i corridori della società che intendono partecipare alla classica gara ciclistica IV Giro degli Altipiani Carsici. Sono pure invitati i ciclisti incaricati del servizio di segnalazione. Sezione generale si ricevono le inscrizioni accompagnate dalla tassa d'inscrizione.

Club Veloce Trieste. La prossima riunione per la formazione del Comitato organizzatore del Grande Convegno Nazionale Sportivo delle Terre Redente a Trieste è stata fissata per mercoledì 30 corr. alle 21, nella sala dell'Associazione XXX Ottobre, in via Tiziano Vecellio 4 (int.).

Associazione XXX Ottobre. I calcisti sono convocati d'urgenza questa sera alle 20.30. Venerdì dalle 20.30 in poi, prova della Sezione mandolinistica. La Sezione escursionisti si reca domenica in gita a S. Croce e dintorni, con visita dei filtri d'Aurisina. Ritrovo alle 6.30 presso il giardino di Barcola. Pranzo dal sacco.

Gruppo Escursionisti Alpinisti Ponziana. Venerdì gli escursionisti in sede alle 20.30.

F. C. Roiano. I componenti la I squadra sono convocati domani, venerdì, alle 20.30 in sede.

A. S. «Pro Trieste». Domenica prossima gita di piacere a Sistiana. I soci che intendessero parteciparvi, sono invitati alle 8.30 di domenica al molo Bersaglieri. Maggiori schiarimenti in sede.

Gruppo Escursionisti «Primavera». Questa sera convocazione dei soci.

Club Escursionista «Liberi». Questa sera alle 19.30 soci e socie in sede per la solita seduta.

S. C. Aquila. Le socie escursioniste sono pregate di trovarsi questa sera alle 20 in sede. Alle 22.30 seduta della Direzione. Ogni sera solito trattenimento sociale di danza.

Danza Club. Alle 22 si raduna la Direzione; la Sezione danza alle 22.30 in sede.

Teatri e concerti

Saggio musicale. Oggi alle 20.30, nella sala maggiore dell'Istituto, si terrà il terzo esperimento degli alunni dei corsi superiori del Conservatorio musicale «Giuseppe Tartini». Svolgeranno un interessante programma gli alunni di canto del docente Oscarre Angeli, quelli di pianoforte dei docenti Guido Nacamuli, Adolfo Skolek e Gastone Zuccoli e quelli di violino del docente Lionello Morpurgo.

Varietà e Cinema

L'ultimo giorno de «La corsara del Pacifico» al Nazionale. Anche nelle rappresentazioni di ieri, l'emozionante capolavoro «La corsara del Pacifico» ha ottenuto il plauso del pubblico accorso numeroso a tutte le rappresentazioni. Le meravigliose vicende della giovane donna che si trasforma in pirata del mare e che alfine è redenta dall'amore, si replica oggi per l'ultimo giorno. Da domani sarà allo schermo un preziosissimo gioiello della cinematografia modernissima: «Jazz-Band», interpretato con arte insuperabile da Gloria Swanson.

Nello spettacolo di varietà abbiamo ieri avuto due eccezionali debutti: gli eccentrici giocolieri «The Ragliff» e la straordinaria attrazione aerea «I quattro Wipson», che hanno raccolto larga messe di applausi.

«Il Navigatore» con Buster Keaton e una buona notizia per i frequentatori dell'Excelsior. Veramente bisognerebbe dire due buone notizie. L'una si è il grande, unanime successo della nuova incarnazione marinara di Buster Keaton, che ha fatto ieri scoppiare dalle risa i suoi ammiratori, e l'altra lieta notizia si è la riconferma, ancora per alcuni giorni, chiesta e desiderata dal pubblico, di quella eletta artista che è Ileana Leonidoff. Assieme al bravo Dimitri Rostoff danzerà oggi «La Primavera» del Cecconi e la «Danza cosacca» del Mussorsky.

In aggiunta al programma, il debutto di un bravo cantante, Piona, l'applaudito comico-musicale Orlandis e la film dal vero: «Le crociere italiane alla terra dei fiordi e dei ghiacci».

«Maciste e il nipote d'America» al Teatro Fenice. Enorme, incontrastato successo ha ieri ottenuto la «première» del capolavoro «Maciste e il nipote d'America», ideato da Giovachino Forzano per la interpretazione di Domenico Pagano (Maciste). Le avventure del gigante buono, che ha la forza domata dall'amore, hanno tenuto costantemente soggiogata l'attenzione degli spettatori, facendo loro trascorrere delle ore di delizioso, purissimo godimento. Accanto al protagonista hanno eccezionalmente brillato gli altri astri di gran valore: la Jacobini, il cav. Oreste Bilancia, la Polaire, la Mercedes Brignone, il cav. Eleuterio Ridolfi e il Bandini.

Da oggi, «Maciste e il nipote d'America» inizia il corso delle sue repliche trionfali. Fuori programma: «Le crociere italiane nelle terre dei fiordi e dei ghiacci». Chiuderà lo spettacolo un brillante trattenimento di varietà.

Eden. Ancora oggi allo schermo «Gli ultimi giorni di Pompei», il superbo lavoro che tanto successo riportò ovunque.

Domani, la film Paramount «Maschi».

Ancora oggi Laura La Plante e Reginald Denny in «Amore al traguardo» all'Italia! La bella, stupenda film con la bionda Laura La Plante, idolo di donne e uomini, e del famoso Reginald Denny, simpatico... alle sole donne, in «Amore al traguardo», si replica ancora oggi a richiesta di molti che desiderano divertirsi!

Le rappresentazioni seguiranno alle 17, 18.45, 20.30 e 22.15 precise.

Imminente poi avremo la grande film «Madame Roulette», che entusiasmerà per l'insieme oltremodo artistico. Qui il lusso non mancherà d'ammirare...

Cine Edison. Con meritato successo si iniziarono ieri le rappresentazioni del commovente dramma d'amore «In nome dell'Imperatore», interpretato dalla soavissima e giovanissima artista tedesca Lya De Putti. Molto ammirati pure tutti gli altri esecutori di questo palpitante romanzo d'amore tratto dal celebre libro «La via dolorosa» dei Raissa. Oggi seguono le repliche. Prossimo programma: «Il Transatlantico» con Maria Jacobini.

Novo Cine. Oggi ultimo giorno di «Navi senza ritorno», il grandioso capolavoro della Fox-Film.

Domani va allo schermo «Il corsaro» nella superba interpretazione di Amleto Novelli.

Cinema Garibaldi. Oggi nuovo programma con la film di superproduzione «Sultana», dramma passionale di ambiente orientale, ove trionfa l'amore più grande e il lusso più sfrenato. Protagonista la bellissima Mary Odette. Prima rappresentazione alle 16.30; ultima alle 22.15.

«Maternità» con Henny Porten al Cine Savoia ha ottenuto alla «première» di ieri quell'entusiastico successo che si prevedeva. «Maternità» deve essere veduta da ogni cuore umano.

I posto lire 1.50; II posto lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Nazionale. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «La corsara del Pacifico».

Excelsior. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con la film «Il Navigatore» con Buster Keaton.

Fenice. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Maciste e il nipote d'America» con la Jacobini, il Bilancia e Pagano.

Eden. Dalle ore 17: spettacoli di cinema con la film «Gli ultimi giorni di Pompei».

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 17: «Amore al traguardo», con Laura La Plante e Reginaldo Denny.

Cine Edison. Dalle 16.30: «In nome dell'Imperatore».

Novo Cine. Dalle ore 16.30: «Navi senza ritorno».

Cinema Garibaldi. Dalle 16.30: «Sultana» con Mary Odette.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 16: «L'isola delle navi perdute» con A. Nielson.

Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società; due orchestre.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «Quando il romanzo cavalca», capolavoro emozionante.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16.30: «Il mercante di Venezia» con Henny Porten.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15.30 in poi: «La vampa» con Pola Negri.

Cine Alfieri (viale XX Settembre 24). Dalle 16: «Campione del ring», capolavoro con Giorgio O' Brien.

Marina e Navigazione

Elenco delle stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 25 giugno corrente: «Atlanta» Olinda Pernambuco; «Belvedere» Olinda Pernambuco; «Conte Biancamano» Capo Sperone Radio, Fiume; «Conte Rosso» Cabo de Palos, Fiume; «Duilio» Terceira Radio; «Esperia» Capo Sperone Radio, Fiume; «Giulio Cesare» Fernando de Noronha; «Guglielmo Peirce» Vittoria Radio; «Martha Washington» Chatham Massachusetts; «Principessa Giovanna» Dakar; «Re Vittorio» Dakar.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo, stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma; testo e firma. A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 23 per il 24 giugno

Turno generale: marinai: 441; giov. cop. in I: 103; giov. cop. in II: 46; mozzi cop.: 203; fuochisti: 589; carbonai: 336; mozzi macchina: 2.

Turno Lloyd: giovani cop. in I: 224; marinai: 450; giov. cop. in II: 220; mozzi cop.: 167; fuochisti: 812; carbonai: 490; mozzi macchina: 128.

Turno Cosulich: marinai: 166; marinai sud: 79; mozzi cop. sud: 30; fuochisti: 208; carbonai sud: 139; fuochisti sud: 148; giovani macchina sud: 23; giov. coperta: 124; giovani coperta sud: 68; mozzi coperta: 91; fuochisti nafta: 121; fuochisti nafta sud: 36; carbonai: 86; II camerieri: 4; III camerieri: 321; giovani camera: 147; mozzi camera: 107; II cuochi classe: 2; giov. cucina: 111.

Totale degli inscritti al 23: 1664; imbarcati e cancellati: 8; totale inscritti al 24: 1656.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Herzegovina» jugosl. da Ravenna, vuoto; «Karageorgevic» jugosl., da Sussak con 107 pass.; «Dandolo» naz. da Calcutta con 167 tonn. merci; «Slovenac» jugosl. da Patrasso con 90 tonn. merci; «Palatino» naz. da Zara; «Nesazio» naz. da Pola.

Partirono ieri i piroscafi: «Arsa» naz. per Pola; «Palatino» naz. per Venezia; «Karageorgevic» jugosl.; «Sava» jugosl. per Teneriffa.

Linea automobilistica Trieste - Barcola - Miramar (Grignano). Giorni feriali, partendo dai Portici di Chiozza, alle 10, 14, 15, 16, 17, 18 19 e 20. Da Miramar, alle 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30 e 20.30. Dalle 20 alle 24 ogni 10 minuti per e da Barcola.

BORSA DI TRIESTE

22-23 giugno 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	70.—	70.—	Lloyd T.	972	972
Cons. 5%	93.75	93.75	Lussino	340	334
Obbl. Ven.	68.50	68.40	Martin.	185	182
B. Tes. set	95.25	95.25	Medit.	350	348
B. Tes. nov	95.—	95.—	Merid.	732	724
Bankitalia	2305	2310	Oceania	115	115
Comit	1315	1320	Premuda	475	475
B. C. T.	624	624	Tram	170	170
Credito	870	870	Tripcovich	263	260
B. N. Cred.	525	525	Ampelea	381	381
B. Roma	118	118	Cant. nav.	140	140
Cred. Pop.	300	300	Cem. Dal.	900	900
Zivno	280	280	Isonzo	155	155
Generali	4785	4800	Spalato	404	402
Ass. It.	1290	1300	Kerka	300	280
Infortuni	2575	2575	Siomat	200	200
Riun. A	2370	2275	S. T. El.-G	93	93
Riun. B	2270	2270	Gas Roma	858	855
Sigorta	480	480	Ilva	237	231
Adria	211	214	Jutificio	480	480
Cosulich	235½	230	Off. nav.	90	90
Nav. Dal.	190	190	Pastificio	270	270
Gerol.	536	533	Pilatura	440	440
Libera T.	437	427	St. Tecnico	480	480
Istria-Tr.	285	285	Terni	460	460

Mercato abbastanza movimentato per liquidazioni di fine mese e per qualche copertura.

Domandate le Assicurazioni Generali, le Assicuratrice e le Adria. Offerto tutto il rimanente.

Nei cambi piccole oscillazioni.

CAMBI: Amsterdam da 1100 a 1130; Belgio da 79.50 a 80.50; Francia da 78.50 a 79.50; Londra da 134.80 a 135.20; Norvegia da 600 a 700; Nuova York da 27.60 a 27.80; Spagna da 450 a 455; Svizzera da 535 a 539; Albania da 533 a 537; Atene da 34 a 35; Berlino da 655 a 665; Bucarest da 11 a 12; Praga da 82.20 a 82.60; Ungheria da 0.0380 a 0.0390; Vienna da 385 a 395; Zagabria da 49 a 49.50.

VALUTE: lire sterline b. m. da 134.50 a 135; dollari da 27.40 a 27.70; scellini da 383 a 392; dinari da 48.60 a 49.25; pezzi da 20 franchi da 105 a 106.

Cambio ufficiale dell'oro del 22-6-26: L. 536.12.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti		Denaro		Lettera		Corsi liq.
	9.30	12.30	9.30	12.30	9.30	12.30	9.30
Agosto 1926	—	—	—	—	—	1228	1170
Settembre 1926	—	—	—	—	1180	1180	1165
Dicembre 1926	—	—	—	1150	1159	1158	1145
Marzo 1927	—	—	—	1138	1140	1143	1130
Maggio 1927	—	—	1123	1125	1133	1135	1128

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

23 giugno ore 12.45

Consegne	Zucchero cristallino grana fina		
	Denaro	Lettera	Corsi di liquid.
ottobre-dicembr	—	205	203
novembre-marzo	204	206	205
gennaio-maggio	—	215	212
aprile-agosto	213	225	219
luglio	—	205	203
ottobre	—	208	206
novembre	—	207	205
dicembre	203½	206	204¾
gennaio	—	210	208
febbraio	205	211	208
marzo	206	215	210
aprile	207	221	214

Tendenza calma.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 69.875; 3.50 percento netto (1902) 64; 3 percento lordo 43; 5 percento netto 93.825; Obbligazioni Venezie 68.70.

CAMBI: Francia 77.98; Svizzera 536.83; Londra 134.775; Olanda 1115; Spagna 447.75; Belgio 79.49; Berlino 662; Vienna 392; Praga 82; Romenia 11.95; Argentina oro 25.48; Argentina carta 11.21; New York 27.741; Canadà 27.75; Oro 535.27; Belgrado 49.25; Budapest 0.039; Russia 142.90; Albania 536; Norvegia 613.

Borsa di Milano. Mercato calmo di pochi affari, leggermente cedente in confronto dei prezzi di chiusura di ieri. Le quotazioni sono oggi segnate per fine luglio e parecchi titoli hanno già perduto l'intero valore del riporto. La tendenza odierna non ha però alcun significato preciso, poichè la generale pesantezza si fa dipendere dal fatto che le Borse saranno chiuse domani per la ricorrenza di San Giovanni e dalle incipienti operazioni per la liquidazione mensile. Calmo il mercato dei cambi.

Rendita 69.70; Consolidato 93.95; Banca d'Italia 2320; Commerciale It. 1318; Credito It. 868; Banco Roma 118.50; Credito Marittimo 501; Mediterranee 356; Meridionali 725; Rubattino 596; Libera Triestina 440; Cosulich 232; Snia 230; Terni 468; Miani e Silvestri 124; Breda 220; Montecatini 219; Metallurgica It. 127; Reggiane 52; Fiat 524; Isotta 181; Ilva 220; Elba 43; Canapificio Naz. 598; Lanificio Rossi 3900; Lanificio Targetti 329; Cotonificio Cantoni 3850; Cotonificio Veneziano 284; Cotonificio Meridionale 100; Cotonificio Turati 770; Tessuti De Angeli 1200; Chatillon 192.50; Rossari Varzi 1033; Tosi 373; Bernasconi 170; Pirelli 938; Industrie Zuccheri 510; Raffineria Lig. Lomb. 530; Distillerie It. 129; Riseria It. 145; Eridania 475; Gulinelli 130; Edison 613; Adriatica di Elettricità 178; Elettrica Bresciana 231; Marconi 159; Vizzola 1005; Conti 400; Negri 215; Lig. Tosc. di Elettricità 265; Esercizi Elettrici 96.50; Esportaz. Italo Am. 788; Costruzioni Venete 193; Beni Stabili 705; Grandi Alberghi 151; Fondi Rustici 255; Cementi Spalato 404; Cons. Mobil. Finanz. 684; Cascami di Seta 1135; B. Naz. di Cred. 524.

CAMBI: Francia 78; Svizzera 537; Londra 134.75; New York 27.73; Berlino 662; Vienna 393; Bucarest 12; Belgio 79.50; Spagna 448.50; Praga 82; Budapest 0.039.

Borsa di Roma. Mercato abbastanza animato ma con lievi spostamenti di prezzi. La chiusura si effettua quasi ai prezzi di apertura, mentre si era avuta un po' di debolezza a metà della riunione. In complesso, si rileva che le contrattazioni avvengono sotto il vigile controllo dei gruppi. Cambi stazionari.

Rendita 69.75; Consolidato 93.75; Banca d'Italia 2315; Commerciale It. 1317; Credito It. 863; Banco Roma 119; Credito Marittimo 501.50; Meridionali 724; Cosulich 236; Libera Triestina 440; Terni 466; Ilva 220; Montecatini 219.50; Gas 846; Pilatura Riso 445; Cementi Spalato 405; Isonzo 158; Fondiaria Vita 1316; B. Naz. di Cred. 520.

Borsa di Torino. Mercato di scarsissimi affari, salvo che per le Viscosa e Fiat. L'insieme appare un po' migliore di ieri. Corre con insistenza la voce, che a liquidazione compiuta, sarà di nuovo esercitato su vasta scala il diritto di sconto.

Rendita 70; Consolidato 93.30; Banca d'Italia 2310; Commerciale It. 1321; Credito It. 870; Banco Roma 118; Meridionali 722.

Borsa di Genova. Rendita 70.05; Consolidato 93.975; Banca d'Italia 2312; Commerciale It. 1320; Credito It. 871; Banco Roma 117; Credito Marittimo 502; Meridionali 726; Mediterranee 355; Libera Triestina 440; Cosulich 236; Ilva 222; Montecatini 219.50; Terni 467; Cementi Spalato 404; B. Naz. di Cred. 523.

Borsa di Parigi. Chiusura, 23 giugno: Londra 171.50; New York 35.20; Belgio 100.15; Spagna 570; Italia 126.75; Svizzera 682.50; Danimarca 930; Svezia 942.50; Romenia 15.45; Germania 838.

CORRISPONDENZA APERTA

Ellen: La Federazione provinciale dei sindacati ha costituito il Patronato nazionale in via Madonna del Mare ove funziona pure l'ufficio di collocamento, prima forma fra le diverse di assistenza del sindacato. — *Scommessa*: 3) Bisogna intendersi sulla causa delle «gravi divergenze». L'impiegato licenziato non per propria colpa, ha diritto ad una indennità pari a tante mensilità dei suoi proventi complessivi quanti sono gli anni di completo servizio prestato. — *Lettore assiduo*: L'indirizzo dell'attore italiano germanizzato Alessandro Moissi che, bontà sua, ha detto una volta di nutrire profonda simpatia per l'Italia? Deutschland. — *Mirella*: Noi al caso vostro, se proprio è necessario anticipare quel minuscolo importo lo avremmo rimesso in francobolli. Essi che ne riceveranno molti, avranno modo di cambiarli.

Giovane: 1) A Barcola, al posto del piccolo Bagno pubblico «Cedas» è stato costruito e ingrandito il nuovo bagno popolare inaugurato il 19 corr. alla presenza del Sindaco e di altre personalità invitate dall'impresa Zelco e C. 2) Il valore del bagno costruito in due mesi e mezzo è di 255.000 lire; è tutto in cemento armato ed offre posto a mille persone. Ha due terrazze. — *Najade*: Un San Fulvio esiste e si festeggia il 7 maggio. — *Leggenda rossa*: 1) La brillantina non rovina i capelli. 2) I capelli castani diventano neri a) con la notte, b) col buio, comunque prodotto, c) con la bacchetta magica! Come vedete non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Urgente: A Milano esiste una scuola per infermiere, la Scuola per Infermiere «Principessa Iolanda»: è convitto ed ha un piccolo ospedalino per pratica. A Roma c'è la celebre «Scuola Regina Elena» annessa al Policlinico. Da un anno funziona presso l'Ospedale civile di Venezia la «Scuola per signorine Infermiere», che è bene organizzata, ma ha un numero limitato di allieve. A Roma c'è ancora una analoga Scuola, quella dell'Ospedale di San Gregorio; essa pure dà buoni risultati. Firenze ha la scuola per Infermiere «Regina d'Italia». Ci sono qua e là altre scuole di minor conto, ma è generale adesso il desiderio di istituire nei maggiori ospedali scuole di questo genere specialmente dopo il Decreto Legge 15 agosto 1925 N. 1832, (di cui a suo tempo si è occupato anche il «Piccolo») che prescrive l'istituzione di simili scuole. — *Tululù*: Il verme entra nel frutto, non si forma nel frutto.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.30 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.10 A. (Monfalcone); 8.05 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.20 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 13.30 D. D. (Milano-Parigi); 14.55 A.; 17.00 D.; 12.00 D. D. (Roma); 1815 (Portogruaro); 19.30 D. D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.40 A.; 6.25 O. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.20 A.; 12.45 A.; 15.35 D.; 17.30 D.; 19.55 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.05 A.; 7.00 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.30 D. (Lubiana-Belgrado); 14.45 O.; 16.30 A.; 18.40 A. (Prestrane); 19.45 D.D. Vienna; 20.20 D.; 21.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 M.; 7.00 O.; 9.25 D.; 14.45 A.; 18.40 A.; 19.45 D.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 10.00 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 13.10 D.; 14.15 D.D.; 17.00 A.; 18.25 D.; 19.00 O. (Monfalcone); 20.35 S. O. (Parigi-Losanna-Milano) 23.25 A.; 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.53 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.35 D.; 18.00 A.; 19.00 O. (Monfalcone); 20.00 D.; 22.55 A. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.35 O. S.; 8.30 D.; 9.15 D.; 11.25 A.; 12.35 M.; 16.42 D.; 18.43 O.; 20.15 A.; 21.35 D.D.; 23.10 O.

FIUME: 9.15 A.; 12.35 D.; 16.42 M.; 18.43 D.; 23.10 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 10.00 M. (fino Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 11.55 M. (Erpelle); 12.30 D.; 19.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.10 D.; 6.50 O; 12.00 A.; 17.35 D.; 18.35 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 18.10 M. (da Buie); 21.15 M.

COSINA-POLA: 7.32 M. (Erpelle); 9.50 O.; 16.04 D.; 21.32 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.37 O. (Gorizia); 11.51 D.; 15.35 A.; 21.25 O.; 22.40 D.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

Orario della linea aerea Trieste-Torino

Partenza da Portorose tutti i giorni alle 7.15; da Trieste alle 8, arrivo a Venezia alle ore 8.50; partenza da Venezia alle 9.10, arrivo a Pavia alle 11.30; partenza da Pavia alle 12.10, arrivo a Torino alle 13.10.

Partenza da Torino tutti i giorni alle 8, arrivo a Pavia alle 9; partenza da Pavia alle 9.40, arrivo a Venezia alle 12; partenza da Venezia alle ore 12.20, arrivo a Trieste alle ore 13.10; partenza da Trieste alle 13.15, arrivo a Portorose alle 13.25.

Autocorriere da e per Trieste

Per **ABBAZIA-FIUME** e paesi intermedi alle ore 7.30, arrivo a Fiume alle 11.30. Da Fiume alle 7.30, arrivi a Trieste alle 11.30.

Per **POSTUMIA** e paesi intermedi alle 16, arrivo alle 19. Da Postumia alle 6.30, arrivo alle 9.30.

Per **BISTERZA** tutti i giorni alle 17. Da Bisterza alle 6.

Per **SAN CANZIANO**, soltanto nei giorni festivi alle 8 e alle 14. Da San Canziano soltanto nei giorni festivi, alle 12 e alle 18.45.

Per **COMENO** e paesi intermedi alle 16, arrivo alle 17.30. Da Comeno alle 7.45, arrivo alle 9.15.

Per **VIPACCO** e paesi intermedi alle 16, arrivo alle 19. Da Vipacco alle 6, arrivo alle 9.

Per **BASOVIZZA-TREBICIANO**, nei giorni feriali alle 12 e 18; festivi alle 12 e 14.30.

Da **TREBICIANO**, nei giorni feriali alle 14 e 18.50; festivi alle 13.15 e alle 19.

Per **SENOSECCHIA** (Corgnale-Divaccia) alle 17.30, arrivo alle 19. Giorni festivi: 7.30, 14.30, 17.30. Da **SENOSECCHIA** (Divaccia-Corgnale) alle 7.—, arrivo alle 8.30. Giorni festivi: 7.— e 19.30.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

IL MAESTRO DEI CLINICI
PROF. ENRICO MORSELLI
Direttore della Clinica per le malattie nervose e mentali nella R. Università di Genova
Presidente della Società Freniatrica Italiana
così si esprime sull' efficacia dell'
ISCHIROGENO

CLINICA PSICHIATRICA
R. Università di Genova

Genova, 4 Gennaio 1926

Preg.mo Comm. Battista.

Durante tutti questi anni ho avuto frequenti occasioni di prescrivere il Suo ISCHIROGENO, specialmente in casi di astenia cerebro-spinale, di psico-astenia e di depressione melancolica, e ne ho veduto il più delle volte **effetti rapidi e sicuri**. Nella profluvie di preparati ricostituenti, tonici, stimolanti, che vengono ogni giorno formulati e messi in commercio, ben pochi si salvano nella "lotta per la vita": il Suo ISCHIROGENO è, da molti anni, **uno dei pochissimi** che sfidano le ingiurie del tempo. E questo mi è grato attestarLe in puro omaggio alla verità.

Con immutata stima. Suo
Prof. ENRICO MORSELLI

Genova, 5 Febbraio 1907

Le auguro la fortuna che si merita la Sua attività e, per mio conto, seguiterò a prescrivere l'ISCHIROGENO, da Lei preparato, ogni qualvolta mi sarà indicato dalle contingenze cliniche dei miei ammalati.

Con stima. Suo
Prof. ENRICO MORSELLI

Genova, 20 Marzo 1905

Conosco ed apprezzo da tempo i Suoi preparati e li ordino abbastanza spesso, trovandomene contento. Le auguro fortuna pari al Suo merito ed alla infaticabile attività per dotare la farmacia italiana di specialità nostre, buone ed utili talvolta quanto e più delle straniere.

Mi creda. Suo
Prof. ENRICO MORSELLI

Le solenni affermazioni del Sommo Clinico (attraverso un ventennio), che confermano quelle di altri Grandi Clinici, da noi già pubblicate, sono oltremodo convincenti. Chi deve fare una cura ricostituente ricorre certamente all'ISCHIROGENO, proclamato sempre il farmaco superiore agli altri del genere!

Per informazioni e preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8-01.

Igiene e pulizia della Casa

Un raggio di sole in un bidone.

Si può dire del MIROR che da una lucentezza abbagliante a tutti gli oggetti di metallo, vetri, maioliche e piastrelle **senza fatica e con l'impiego di poche gocce di prodotto.**

MIROR

da preferirsi a tutti i preparati similari attualmente in commercio per efficacia di risultati e convenienza economica.

Ricordate che un flacone di MIROR equivale per consumo almeno tre flaconi di prodotto similare della concorrenza.

PRODOTTO DELLA SOC. AN. ITAL. LION NOIR - MILANO - VIA LONDONIO, 8

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

—o—

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, personale hotels, bars, offresi. Via Machiavelli 24 pt. 82290 A

CUOCO quarantenne offresi quale conduttore trattoria bene avviata, dispone cauzione. Offerte Piccolo «82188 A». 82188 A

DOMESTICA pratica stanze, cucina, tutti lavori casalinghi offresi. Scrivere Piccolo «38396 A». 38396 A

DONNA di servizio offresi dalle 8 alle 4. Via Milano 11. 38439 A

RAGAZZA tedesca con buoni attestati, cuoca eventualmente tutti lavori per famiglia, oppure hotel, Trieste o fuori, offresi. Via Donizetti N. 5, porta 8. 82186 A

SERVITU' ottima, privati, albergatori, Trieste fuori, offresi. Valdirivo 21, secondo, Trieste. 38455 A

SIGNORINA bella presenza, conoscenza tedesco, offresi cameriera albergo, anche fuori. Indirizzo Piccolo. 38460 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A. A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi cerca Provveditorio via S. Lazzaro 23. 38425 B

A. CERCANSI diverse domestiche, cuoche, cameriere hotels, altro personale per Trieste, fuori. Via Machiavelli 24, pt. 82290 B

BALIA asciutta per bambino sei mesi cercasi. Indispensabile ottimi attestati e referenze. Presentarsi dalle 9-11 Via Torrebianca 10, piano II, destra. 38280 B

CAMERIERA pratica lavori sarta cercasi per tutto giorno. Via Rismondo 9, II. 38472 B

CAMERIERA brava cercasi. Presentarsi ore 11 Piazza Nicolò Tommaseo N. 1, II. 38435 B

CUOCA capace con attestati cercasi. Presentarsi 9-10, 14-16 Via Besenghi 15, I. 82238 B

CUOCA ristorante, cantiniere, lavapiatti, domestiche cerca Agenzia Merlo, Corso Vittorio Emanuele 43. 82260 B

CUOCA capace, cucina tedesca, italiana, pensione Grado. Cuoche, cameriere, domestiche, cerca Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 82252 B

CUOCA hotel, cameriera, prestaservizi, bambinaia, domestiche 160 mensili, cercansi. Valdirivo 21, secondo. 38455 B

DOMESTICA piccola famiglia cerca subito. Santa Maria Maggiore 1, II. (dietro Municipio). 82299 B

DOMESTICA o prestaservizi pratica tutti lavori, sappia cucinare cercasi. Inutile presentarsi senza attestati. Via Imbriani 2, I, sinistra. 82285 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Via San Nicolò 15, III p. 38442 B

DOMESTICA con certificati cercasi. Gatteri 18, Fabretto. 82235 B

DOMESTICA buoni attestati, sappia cucinare cerca distinta famiglia due persone. Carducci 22, p. 13. 82234 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati cercasi, verso buon trattamento, buona paga. Indirizzo al Piccolo. 38412 B

DOMESTICA brava, onesta, cercasi. Via S. Spiridione N. 12, II p., porta 21. 82243 B

DOMESTICA capace cercasi per due persone. Piccolomini 4, Janovitz. 82244 B

DOMESTICA slava o tedesca 16-18 anni disposta recarsi a Milano cercasi. Wernigg, Tigor 5. 82185 B

DOMESTICA piccola famiglia cercasi. Rivolgersi Via Torre Bianca 14, magazzino Leonardi. 38406 B

GIOVANETTA o donna per tutto il giorno per lavori di casa cercasi. Via Gelsi 7, II. 38449 B

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia. Via Stuparich 16, I. 82292 B

PRESTASERVIZI alcune ore al giorno cercasi. Referenze. Imbriani 9, II, dalle 9 in poi. 82280 B

PRESTASERVIZI giovane dalle 8 alle 16 cercasi. Attestati. Molingrande 32, porta 12. 82232 B

PRESTASERVIZI giovane, pratica, attestati, cercasi. Sette fontane 10, IV p. 38393 B

RAGAZZA per una persona cercasi. Via Kandler 7, porta 4. 38470 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Piazza Cavana 1. 8361 B

RAGAZZA per cucina cercasi. Trattoria Regina Elena 1. 38463 B

RAGAZZA bella presenza cercasi per bar. Via Madonna del Mare 6. 83231 B

RAGAZZA cercasi prontamente per tutti lavori domestici, che sappia cucinare. Palestrina 6, p. IV, porta destra. 82254 B

RAGAZZA 15-enne, brava, quale domestica, attestati cercasi. Artisti 7, magazzino tappeti. 82246 B

RAGAZZA per portar bambino a passeggio, tutto il giorno, o diverse ore al giorno cercasi. Tor San Piero 2, porta 15. 38428 B

RAGAZZA quindicenne prestaservizi, lavori leggeri cercasi. Ghega 7, II, porta mezzo. 82192 B

RAGAZZA slava, brava, paziente bambini, cercasi. Presentarsi con attestati via Ruggero Manna 9, pp. sinistra. 38399 B

RAGAZZA prestaservizi tutto il giorno cercasi famigliola con bimbo. Perugino 2, porta 2. 83222 B

RAGAZZETTA per lavori leggeri cercasi. Buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 82287 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

DATTILOGRAFO celere, italiano, tedesco e altri lavori ufficio, offresi; mitissime pretese. Offerte sub «38145 C». Piccolo. 38145 C

GIA' impiegato bancario, offresi direttore cinematografo, persona energica. Offerte al Piccolo «82288 C». 82288 C

IMPIEGATO dattilografo italiano, tedesco, conoscenza francese inglese, miti pretese, offresi. Offerte «38376 C» al Piccolo. 38376 C

LEGALE trentenne, pratico direzione industriale amministrativa, conoscenza bancaria, lingue italiana, francese, slava, introdotto mercati balcanici, occuperebbesi Italia estero posto decoroso rimunerativo. Scrivere Buiatti. Trieste, Fermo Posta. 82209 C

MARITO e moglie offronsi quali portinai. Indirizzo al Piccolo. 82237 C

SIGNORA cerca posto decoroso villeggiatura, brava sarta donna, eventualmente cameriera. Srivere dettagliatamente Piccolo «82190 C». 82190 C

SIGNORINA 17-enne, italiano sloveno, cerca posto impiegato per ufficio oppure magazzino. Indirizzo al Piccolo. 38247 C

SIGNORINA distinta, toscana, pratica bambini, ottime referenze offresi a buona famiglia. Scrivere «38378 C» Piccolo. 38378 C

VEDOVA 36-enne, distinta, cerca posto quale direttrice casa presso signore solo, o con figlio, per Trieste e fuori. Offerte al Piccolo «82243 C». 82243 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. SARTO confezione vestiti, soprabiti, rivoltature, riparazioni. Chiozza 14, primo. 38430 CC

DISEGNI edili eseguisconsi. Piazza S. Giovanni 3, I, 15-16, 19-20 lunedì, mercoledì, venerdì. 38452 CC

MODISTA primaria eseguisce splendidi modelli da lire 10. Rimodernature, riformazioni. Corso 45, secondo. 05220 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni, massima garanzia. Arcata 16, II scala, destra. 81708 CC

RICAMI macchina, a-jour, punto inglese, distintivi, monogrammi. Corso Garibaldi 23, IV, sin. 38437 CC

SARTA abilissima, accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, primo. 82279 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona eleggantissimi vestiti signora, ultima moda, lire 30, tailleurs prefettissimi 50, rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli come nuovi prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo piano. 31592 CC

SARTA capacissima, offresi prontamente a giornata. Offerte «38364 CC» al Piccolo. 38364 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi anche domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini 2, Fabris, portineria. 81632 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

A. SIGNORI, signorine, desiderosi iniziarsi carriera artistica, cerchiamo. Preparazione anche casa propria. Presentarsi, scrivere Antica, Prima Accademia Cinegrafica, filiale Trieste. Corso Vittorio 31. 38423 D

APPRENDISTA, ragazzo di buona famiglia cerca prontamente Studio fotografico de Rota, Corso Garibaldi 27. 05215 D

APPRENDISTA barbiere, volonteroso, cercasi. Via Udine 39, Mersoch. 38368 D

APPRENDISTA fornaio, cercasi. Via S. Giacomo in monte N. 1. 38372 D

APPRENDISTI bandai cercansi. Via Machiavelli 20. 82118 D

CALZOLAIO per casotto, centro, luce, cercasi. Rivendugliolo Apollonio (piazza C. Goldoni). 38467 D

CAMICIAIA cercasi. Via Pietà 32, porta num. 6. 82196 D

COMMESTIBILISTA disposto gestire in proprio conto negozio, immediata provincia Trieste, cercasi; minimissime spese giornaliere, nessuna buonuscita o simile spesa. Vera occasione. Offerte «82265 D» al Piccolo. 82265 D

ELETTRICISTI provettissimi, per linee esterne, referenze, cercansi. Offerte «38419 D», Piccolo.

FATTORINO 15-16 anni, svelto, cercasi. Industrie grafiche, Battisti 23, dalle 12 alle 14. 82253 D

FOTOGRAFO abile ritoccatore lastre, ingrandimenti, cercasi. Fotografia Piazza Piccola. 82271 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Rivolgersi via S. Michele 10, porta 2. 82250 D

GARZONA che sappia lo slavo, cercasi. Mazzini 51, terraglie. 38362 D

GARZONA sarta, cercasi. Via Alfieri 7, piano II. 38379 D

GIOVANE 16-18 anni, parli e scriva italiano e sloveno, aiuto magazzino, cercasi. Agricola-Commerciale, via Raffineria 4. 8362 D

GIOVANE robusto, 18-20 anni, sappia leggere, scrivere bene, cerca industria alimentare. Presentarsi con certificati o referenze, dalle 12.30 alle 13.30. Indirizzo al Piccolo. 38465 D

GIOVANETTO pratico per vendita manifatture, conosca lo slavo, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 38374 D

GIOVANOTTO capace venditore, pratico fare vetrine, cercasi. Corso Garibaldi 12 «Bottega della Calza». 38409 D

LAVORANTE calzolaio, abile, cercasi. Indirizzo Piccolo. 38266 D

LAVORANTE barbiere, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 82217 D

LAVORATRICE seria, lavori leggeri, posto fiducia cercasi. Mobili, San Lazzaro 10. 1000 D

MEZZA lavorante e garzona per confezioni da uomo, cercasi prontamente, lavoro stabile. Vicolo delle Ville 16, Kirsch. 82202 D

MEZZA lavorante sappia fare occhielli, cercasi. Via Venezian 7. 82210 D

MEZZA lavorante donna, abile, cercasi. Via Trento 3, III. 38451 D

MEZZE lavoranti (due) sarte donna, cercansi. Via Ireneo 5, I. 38394 D

MEZZO lavorante panettiere, cercasi. Via Istria 386, panetteria. 38444 D

MEZZO lavorante falegname, cercasi. Gatteri 46. 38458 D

MODELLISTA calzolaio pratico, cercasi per vendita pellami. Offerte sub «82200 D», al Piccolo. 82200 D

MODISTA primier, per dirigere lavoratorio, cercà rinomata Casa di Mode. Offerte con pretese e referenze, sub «38441 D», al Piccolo. 38441 D

OPERAIO tecnico, pratico lavorazione burro, cercasi prontamente. Offerte «82178 D», al Piccolo. 82178 D

OPERAIO pratico di pressare piastrelle di cemento a liquido, cercasi prontamente per Pola. Offerte al Piccolo, «38367 D». 38367 D

RAGAZZETTA friulana, cercasi. Pallini 4, III, porta 14. 38385 D

RAGAZZETTO cercasi. Negozio carta, via XXX Ottobre 17. 82298 D

RAGAZZI o ragazze per macelleria, cercansi. Ritossa, Parini. 38451 D

RAGAZZO onesto, volonteroso, per carretto a mano, assumesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 38479 D

RAGAZZO per pistoria-pasticceria, cercasi. Corso Garibaldi 4. 38388 D

SARTA capace a giornata, cerca distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 38453 D

SARTA capace cercasi a giornata. Via Romagna 26, Brunner. 38433 D

SARTA capace per biancheria, cercasi. Pendice di Scorcola, Salita Trenovia 480. 82198 D

SIGNORINA praticante per ufficio, volonterosa, intelligente, bella calligrafia, cercasi. Scrivere dettagliatamente «82179 D», al Piccolo. 82179 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano, tedesco, cercasi per pronta entrata. Offerte dettagliate, sub «82204 D», al Piccolo. 82204 D

STENODATTILOGRAFE due, francese-tedesca e italiana-tedesca, pratiche del ramo spedizioni, cerca primaria ditta. Offerte con certificati e referenze «05210 D» Piccolo. 05210 D

VENDITRICE pratica ramo calzature, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 82300 D

VENDITRICI e praticanti cercansi per pronta entrata. Calzoleria Muratti, via Muratti. 38459 D

Camera ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

CAMERA tranquilla, pulita, cerca signore anziano, per 1. luglio. Offerte «38418 E», al Piccolo. 38418 E

CAMERA ammobiliata, oppure vuota, cercano coniugi soli. Offerte «38358 E», Piccolo. 38358 E

CAMERA ammobiliata, presso distinta famiglia, vicinanza Cesare Battisti, cerca signore. Offerte «38395 E», al Piccolo. 38395 E

CAMERA ammobiliata, libera, cerca distinto signore. Offerte sub «38377 E» al Piccolo. 38377 E

CAMERINO modesto, vuoto, I, oppure piccola cantina corte, uso piccolo deposito merci, cercasi paraggi Acquedotto-Ospitale. Offerte prezzo «82205 E», al Piccolo. 82205 E

CAMERINO o piccola stanza, cerca giovane operaio. Scrivere «38410 E» al Piccolo. 38410 E

STANZA per 1. luglio, cerca distinto impiegato bancario presso distinta famiglia. Offerte sub «81906 E», al Piccolo. 81906 E

STANZA ammobiliata, cerca signorina per bene. Offerte «82294 E», al Piccolo. 82294 E

STANZA ammobiliata cercasi prontamente Barcola. Offerte con prezzo Caffè Tommaso. Giovanni. 82241 E

STANZA matrimoniale cercasi per coniugi tedeschi, nei pressi Viale Regina Elena, per sei settimane. Scrivere «82199 E», al Piccolo. 82199 E

STANZA con ingresso libero, vitto, cura vestiario, possibilmente paraggi Stazione centrale o Roiano, cerca signore. Offerte «38461 E», al Piccolo. 38461 E

STANZETTA presso persona sola o piccola famiglia, cerca signorina. Offerte «38462 E», al Piccolo. 38462 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. A. A. AMMOBILIATA affittasi a uno o due signori distinti, per il 1. luglio, paraggi Stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 38414 F

A. AFITTASI stanza bella, ammobiliata, due letti, luce elettrica, ingresso scale. Via San Michele 26, I, porta 7. 38424 F

A. CAMERE matrimoniali comodo cucina, salotto scapoli, ingresso libero, offre Provveditorio San Lazzaro 23. 38425 F

A. CAMERE per scapoli, matrimoniali, comodità cucina, vuote, diverse ammobiliate da una persona, lire 100 mensili, offre Sandri, XXX Ottobre 17, pianoterra. 82274 F

A. MATRIMONIALE cucina, 120 mensili, altra 250, diverse per scapoli, tutte posizioni, prezzi, disponibili. Via Machiavelli 24, pianoterra. 82290 F

AMMOBILIATA affittasi persona distinta, volendo vitto. Piccolomini 8, porta 7. 05217 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, soleggiata, affittasi a distinto signore. Piazza Cornelia Romana 1, porta 38, pressi Cavana. 82197 F

AMMOBILIATA indipendente, grande, pulitissima, luce, affittasi. S. Sebastiano 7 I (Unità). 8358 F

AMMOBILIATA elegantemente, massima pulizia affittasi presso persona distinta. Ireneo 5, p. 10. 38481 F

AMMOBILIATA, pulita, luce elettrica, affittasi centro. Torre bianca 8, II. 38465 F

AMMOBILIATA bene, bagno, salotto, un signore volendo altra ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 38454 F

AMMOBILIATA, chiara, soleggiata, luce elettrica, massima pulizia, presso distinti, affittasi a uno o due distinti signori. Indirizzo al Piccolo. 38375 F

AMMOBILIATA, centralissima, luce, affittasi a marittimo o viaggiatore. Indirizzo al Piccolo. 38369 F

AMMOBILIATA, centralissima, grande, luce, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 38370 F

AMMOBILIATA matrimoniale, con salotto, pulizia massima, lussuosissima, affittasi solamente a distinti signori. Via Torre bianca 28, III piano, sinistra. 82245 F

AMMOBILIATA semplice, due persone, anche signorine impiegate, affittasi. Gatteri 32, II. 38434 F

AMMOBILIATA affittasi a marittimo o viaggiatore solo. Indirizzo al Piccolo. 82272 F

AMMOBILIATA pulitissima a serio distinto signore stabile darebbesi. Via Romagna 26, II, sinistra. 38432 F

AMMOBILIATA bella, ariosa, luce, affittasi a distinto, serio, stabile, unico subinquilino. Rismondo 11, IV, porta mezzo. 82133 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, affittasi distinto stabile, 1.o luglio. Indirizzo Piccolo. 82207 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi. Via Barbariga 2, III, porta 12, Roiano. 38397 F

AMMOBILIATE 2 letti, luce, massima pulizia, affittansi a 2 signori. Indirizzo Piccolo. 82203 F

CAMERA vuota, ingresso libero, telefono, affittasi. S. Nicolò 13, II, destra. 8360 F

CAMERA centralissima, affittasi distinto signore. Via Mazzini 32, porta 8. 38474 F

CAMERA, cucina, in villa, affittansi coniugi soli, cambio lavori. Indirizzo Piccolo. 38371 F

CAMERA ammobiliata con 2 letti, luce, o con o senza vitto, affittasi prontamente. Via Canova 20, III, porta 10. 38445 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, luce, affittasi. Indirizzo Piccolo. 82255 F

CAMERA ammobiliata, indipendente, affittasi. Indirizzo Piccolo. 82226 F

CAMERA ammobiliata, ariosa, luce, affittasi. Via Kandler 3, I. 38403 F

LETTO uno d'affittare, con vitto, per operaio onesto. Via della Fabbrica 4, III. 8365 F

LETTO con vitto affittasi. Via Marco Polo 3, terzo, S. Giacomo. 82382 F

MATRIMONIALE subaffittasi, bagno, camera pranzo, servitù, cucina, ammobiliato. Indirizzo Piccolo, visitare dalle 1 2alle 16. 82272 F

MATRIMONIALE lussuosa, ammobiliata, tutto comfort, bagno, sala pranzo, comodo cucina, presso distinta persona, mensile 500. Più modesta anche 300 affittasi. Indirizzo al Piccolo. 348454 F

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore. Via G. Vasari N. 17, porta 14. 82298 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Roma 30, III, sinistra. 82293 F

STANZA ammobiliata, primo piano, luce, affittasi. Valdirivo 23, porta 5. 38278 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Vasari 1, porta 18. 82273 F

STANZA ammobiliata, luce, vicino mare, affitto persona dabbene. Indirizzo Piccolo. 38457 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Bramante 9, IV, porta 23. 38456 F

STANZA grande, uso ufficio, ingresso libero, affittasi. Piazza Borsa, I piano. Indirizzo Piccolo. 38324 F

STANZA ammobiliata, presso distinta famiglia, affittasi. Cecilia 9, V, destra. 82259 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ariosa, chiara, luce elettrica, ascensore, affittasi due distinte persone. Boccaccio 29, III, porta 15. 82257 F

STANZA ammobiliata ariosa, per persona sola affittasi. Piazzetta S. Lucia N. 1, II p. 82236 F

STANZA ammobiliata, luce, buon vitto, affittasi a signore distinto, stabile. Giorgio Galatti 14, I, destra. 82195 F

STANZA massima pulizia, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 82218 F

STANZE vuote, una due, ingresso scale, per ufficio, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 38464 F

STANZE due, uso ufficio, casa signorile, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 38420 F

STANZETTA ammobiliata a distinto impiegato affitta famiglia non mestireante in via Rossetti. Indirizzo Piccolo. 38416 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A A A A A. BERLITZ School, via Torre bianca 21, Trieste, insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso tre mesi, un mese pratica. Ginnastica 45, primo. 1229 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi speciali, facili, celerissimi, lezioni violino, provetto insegnante, mitissime pretese. Viale Venti Settembre 12, terzo. 05219 G

DATTILOGRAFIA, prima scuola autorizzata; una lira lezione. Stenografia, Gatteri 12. 38421 G

DESIDERO lezioni italiano in cambio inglese o francese. Scrivere: Dr. Engelhardt, via Udine 10, porta 15. 82184 G

DIPLOMATA distinzione pianoforte dà lezioni. Abitazione centralissima. Indirizzo al Piccolo. 82213 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, terzo. 82212 G

MACCHINISTI navali, allievi scuole industriali, alunni scuole secondarie, troveranno opportune lezioni di matematica. Indirizzo al Piccolo. 82006 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSA con denaro smarrita. Onesto rinvenitore mancia portandola al Piccolo. 05213 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

A A. ABBISOGNANDOVI appartamenti vuoti, ammobiliati, ville, magazzini, rivolgetevi via Machiavelli 24, pt. 82290 I

A A. APPARTAMENTI piccoli, grandi, diverse posizioni, offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 38425 I

A. APPARTAMENTI due camere, cameretta, cucina, vuoti, senza buona uscita, diversi ammobiliati, scambi, uno di tre camere, camerino, cucina, ammobiliato, centrale, causa partenza, offre Sandri, Trenta Ottobre 17, pianoterra. 82274 I

A. QUARTIERE due stanze, cucina, scambiasi stanza cucina. Indirizzo al Piccolo. 38480 I

AURISINA: affittasi villa 5-6 stanze, cucina, cantina, W. C., soffitta, acqua, giardino, garage, luce elettrica, vicinissimo stazione ferroviaria, non esposto alla polvere. Contratto annuo lire 700. Offerte «82249 I» Piccolo. 82249 I

APPARTAMENTO vuoto sei camere, centralissimo, primo piano, subaffittasi per ufficio o privati. Indirizzo Piccolo. 82069 I

APPARTAMENTO pressi Stazione centrale, 5 camere, accessori, soleggiato, affittasi vuoto o con mobili. Indirizzo al Piccolo. 82268 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 4 stanze, accessori, affittasi, esclusi mediatori. Offerte Piccolo «82242 I». 82242 I

ATTENZIONE: vasto magazzino, due ingressi, acqua, luce, telefono, arredamento scrittoio, adatto cantinone, adiacenze Cavana, affittasi. Offerte «82233 I» Piccolo. 82233 I

LOCALE vuoto, centrica posizione, adatto qualsiasi articolo, affittasi. Offerte «38402 I» al Piccolo. 38402 I

LOCALI grandi in via Ferriera, pianoterra, 1.o piano, adatti industria, affittansi. Gaspero Weis via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario 11-12, 17-18. 38450 I

MAGAZZINI piccoli, grandi, diverse posizioni, affittansi. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 8363 I

MAGAZZINO adatto deposito vini affittasi subito. Visitare giovedì e venerdì ore 8-12. Via Tesa 1. 82162 I

OCCASIONISSIMA: impiegato, causa trasferimento affitta abitazione, acquistando mobilio, tre stanze, camerino, cucina, terrazza, affitto mensile 160. Rivolgersi via del Toro 6, trattoria. 82223 I

QUARTIERE camera cucina, vuoto, altre tre, sette stanze, affittansi. Informazioni Battisti 13, primo. 82270 I

QUARTIERE stanza e cucina affittasi. Informazioni Tiziano 6, porta 13. 33468 I

QUARTIERE camera, cucina, ammobiliate e camera vuota affittasi. Via delle Linfe 588. 8225 I

QUARTIERE camera, cucina, semiammobiliato, nuovo, Montebello, affittasi. Rivolgersi Deposito vini dalle 18-19, via Ferriera 17. 82255 I

QUARTIERE centralissimo, grande, 4 camere, camerino, scambiasi con più piccolo. Indirizzo Piccolo. 38430 I

QUARTIERI due, di due camere, cucina, uno a S. Giacomo, l'altro Scorcola scambiansi con uno di due camere, cucina, dintorni Piazza Unità. Rivolgersi Piazza Rosario N. 4, pasticceria, dalle 12-13. 82219 I

QUARTIERINO ammobiliato, con terrazza, affittasi per tre mesi. Indirizzo Piccolo. 38427 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 L

APPARTAMENTO vuoto, centro, cercano distinti coniugi soli. Offerte sub «82072 L», al Piccolo. 82072 L

APPARTAMENTO vuoto cercasi fine agosto, 2-3 stanze. Offerte al Piccolo «38360 L». 38360 L

QUARTIERE, camera, cucina, pagando anno anticipato, cerca piccola famiglia. Offerte sub «82239 L», Piccolo. 82239 L

QUARTIERINO due camere, cucina, centro, soleggiato, cercasi pagando bene. Offerte Piccolo «38404 L». 38404 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

BOTTI da 6 a 7 quintali e damigiane, vendonsi Via Tesa 1. 82182 M

CALZONI lana, bianchi, media statura, quasi nuovi, vendonsi. Via Gatteri 33, porta 12. 37274 M

CAMPANA vetro con piedestallo, per orologio, vendesi. Via Carducci 14, porta 5, ore 15-16 e 19-20. 82247 M

CANE caccia giovane e lupino un anno vendonsi. Petronio 44, primo, sinistra. 38393 M

CANI bulldoggs, puri inglesi, età 3 mesi, vendonsi; cagna bulldogg scambierebbesi con cane caccia. Via Cecilia Rittmeyer 20, negozio manifatture. 82224 M

CAPRE due vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 82208 M

CARROZZELLA bambini, germanica, ottimo stato, vendesi. Boccaccio 17, terzo, porta 10. 82251 M

CASSE Controllo National, 999, nastro controllo, scontrino, lire 2200, vende Müller, Ireneo 6. 82262 M

CASSE vuote, lire 6 al pezzo, vende Müller, via Ireneo 6. 82262 M

CATENA per ancora o vericello, metri 15, vendesi. Terricelli 3. 38408 M

CAVALLO biano, mezzano, forte, carro quattro ruote, ruote carro scalone, tavolazzo in blocco vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 38386 M

COPERTA nuova splendida, due piazze, lavorata a mano, vendesi. Via Boccaccio 9, p. 3. 38357 M

COPERTE due, bellissime, etamine ricamo, vendo prezzo conveniente. Via Sette fontane 24, pt., interno, dalle 9 alle 14. 82194 M

FRANCOBOLLI Venezia Giulia, centesimi di corona, vendo. Via Milano 29, Schulze. 82211 M

GUARNITURA letto, incrostazione su tulle, lavoro antico eseguito a mano, occasione sposi, vendesi lire 2000. Via Manzoni 18, Decleva. 38417 M

MACCHINA cucire Singer originale, usata, vendesi. Venti Settembre 60. 05218 M

MACCHINA cucire e ricamare, vendesi a rate. Cervellini, via Muratti 4 (Cine Excelsior). 13778 M

MACCHINA scrivere piccola da viaggio ed usuale grande, vendo occasione. Telefonare 997. 82263 M

MACCHINA da cucire usata vendo a prezzo di occasione. Liaci, Riborgo 9. 38429 M

MACCHINA cucire Singer, ottimo stato, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 38366 M

MACCHINA da cucire Singer, testa rientrante, 6 cassetti, seminuova, da vendere. Rivolgersi «38401 M» Piccolo. 38401 M

MACCHINA Singer seminuova, vendesi giornata, causa bisogno. Beccherie 3, primo. 38390 M

MACCHINA Singer originale sarto, vendesi in giornata; altra lire 230. Pozzo mare 2, I, destra. 8359 M

MACCHINE da calze vendonsi. Via G. Vasari 11, Simeoni. 38373 M

MODIGLIONI quattro vendonsi. Via Conti 4, II, sinistra. 82214 M

ORDIGNI usati per intagliatore in legno, vendonsi. Carteleria Battisti 17. 82167 M

QUADRO ad olio vendesi. Giorgio Vasari 11, Simeoni. 38398 M

SCALDABAGNO, vasca, buono stato, vendonsi buon prezzo, Via S. Spiridione 12, secondo. 38405 M

SPECCHIO grande per negozio o sartoria, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 82289 M

SPECCHIO grande per Salone barbiere, ecc., vendo. Alcardi 321, V, destra. 82216 M

STUFE di maiolica e ferro, rivestite in samot, vendonsi occasione. Via XXX Ottobre 15, presso Marcovich. 27347 M

VESTITI seta neri, colorati, cappe, maglia, vendonsi prezzi d'occasione. Toro 8, secondo, destra. 27420 M

VASCA da bagno in gomma vendesi. Via San Nicolò 11, portiere. 38407 M

VESTITI uomo, finissimi, d'occasione, calzoni, vestiti usati vendo buonissimo prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 82269 M

VESTITO seta, donna, vendesi a prezzo conveniente. Ferriera 31 porta 3. 38387 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A A. COMPRO vestiti, frack, smocking, tappeti, grammofoni, dischi, biciclette, pagando prezzi altissimi. Beccherie 4, Israel. 82284 N

LIBRI antichi e usati, in grandi e piccole quantità; opere storiche, classici in tutte le lingue acquisto. Esclusi romanzi. Saba, presso Libreria antica e moderna. Via San Nicolò 30. 12502 N

MACCHINA da scrivere, cercasi. Offerte Comar, Fiumicello. 13871 N

TENDA grande per carro, acquistasi. Betta, Coroneo 17, telefono 1714. 82267 N

VIOLINO acquisterebbesi presto, anche guasto, vecchio. Rivolgersi Studio musicale, Viale XX Settembre 12, terzo. 05219 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni vendo prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnari, Chiozza 39. 82114 NN

A. MOBILI ufficio americani, comuni; stanze letto, pranzo, salotti singoli pezzi; compero pagando massimi prezzi. Vivante, Beccherie 10 (dirimpetto banco lotto). 38389 NN

ARMADI, specchio, letto completo, sgabello, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 82113 NN

ARMADIO vendesi. Giorgio Vasari 11, Simeoni. 38398 NN

CAMERA pranzo palissandro, sedie vera pelle, nuova, vendesi con perdita causa storno quartiere. Türk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

CAMERA matrimoniale nuova, solidissima, vendo, restringendo quartiere, per 2400, perdendo 1150. Rittmeyer 12, I, mensa. 38443 NN

CAMERA letto, porte piene, pioppo fiorato, camera pranzo, lavoro garantito, prezzo conveniente, vendonsi. Foscolo 11, p.terra. 05214 NN

CAMERA matrimoniale noce americana, con intagli, occasione vendesi. Ginnastica 46, falegname. 38458 NN

CAMERA matrimoniale, psiche, cristalli, vendo occasionissima. Ginnastica 15, porta 8. 82261 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, buon prezzo vendesi. Corso Garibaldi 29, I. 82295 NN

CUCINE recentissimi modelli, solide, con garanzia, occasionissima. Via S. Maurizio 13, falegname. 81729 NN

DIVANO, ottomana, lavamano, specchio marmo, mobili ufficio, armadio vetri, vendonsi. Via P. Revoltella 61, V, destra. 38359 NN

FORNIMENTO salotto: divano, 6 poltrone, tavolino, vendesi. Via Carducci 14, porta 5, ore 3-4, 7-8 pom. Prezzo mitissimo. 82247 NN

LAMPADARIO magnifico, grande, per stanza pranzo vendesi occasione. Foscolo 11, pianoterra. 05214 NN

LETTI 2 eguali, massicci, cerco. Offerte con prezzo «38447 NN» Piccolo. 38447 NN

LETTO con susta vendo. Felice Venezian 24, III, Marsilli. 38426 NN

OTTOMANA nuova, letto completo massiccio, vendo. Via S. Sergio 2. 82277 NN

PARTITA sediame ricurvo, assortito, vendesi blocco transito. Visitare oggi pomeriggio. Punto franco, mag. 2 A, Steiner. 38269 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann Berlino, Stingl Vienna, vendonsi; scambi, facilitazioni. Deposito Corso Garibaldi 13. 11683 NN

PIANINI, pianoforti finissimi da concerto ed economici per studio, vendonsi con facilitazioni pagamento. Fabbri, Carducci 24. 600 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Hofmann», «Boesendorfer», «Bechstein», «Pallik Stiasny», «Petrof», «Proskowetz», pianino elettrico, scambi, facilitazioni. Prima di fare un acquisto confrontate gl'istrumenti e prezzi. Via Sanità 16. 38373 NN

PIANINO nero «Lauberger Gloss», lire 5200, rarissima occasione. Via Sanità 16. 38375 NN

PIANINO tedesco nero, incrociato, perfetto, 3600; pianino nuovo, 3 pedali, 4600; armonium 5 ottave, 10 registri, 2400. Via Sanità 16. 38373 NN

PIANO «Bangjula», perfetto, vendesi occasione, giornata. Ferriera 5, II. 8344 NN

PIANOFORTE da concerto «Bechstein» vendesi lire 12,500, straoccasione. Via Sanità 16. 38373 NN

PIANOFORTE Mignon, viennese, nero «Lauberger e Gloss», lire 6200; mezzacoda nero 2800. Via Sanità 16. 81947 NN

PULTI 2 vendonsi causa trasloco, lire 13. Beccherie 5, Sabbetai. 38351 NN

SALA pranzo modernissima, sedie pelle, lire 3000 in poi, camere letto ecc., facilitazioni pagamento. Piazza Carducci 10. 38366 NN

STANZA pranzo quercia massiccia, stile Rinascimento tedesco, vendesi 4000, causa trasloco. Rivolgersi via Giulia 82, II, porta centrale. 82169 NN

VETRINA per cibi freddi da buffet cercasi. Rivolgersi Trattoria via Commerciale n. 5. 38335 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A A. CORONE, fiorini, dentiere, oro, argento, compero pagando pezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini 43, accanto farmacia Zanetti. 38350 O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh(via Mazzini 46. 1793 O

A A. BRILLANTI, corone argento, oro, dentiere, compera oreficeria Signoretto, Corso V. E. N. 2. 05182 O

A A. CORONE, argento, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta. Oreficeria portici ponte Fabra. 82296 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, I. 122 O

ACQUA Colonia (Origano, Fougere, Ambrata), a litro, vende Cillia, via Roma 20. 82201 O

ALCOOL per conservare frutta, purissimo, vende Cillia, via Roma 20. 82201 O

BLATTE (bacoli), distruggonsi potentissima polvere crisantemo, propria macinazione. Vende drogheria Cillia. 8201 O

CAPPELLI signora, grande arrivo magnifici modelli, 25 lire in poi. Roiano Barbariga 2, IV. 82064 O

COLONIA «Ducale», prodotto nazionale, deliziosamente profumata Origano, Cipro, ecc., vendesi. Profumerie, drogherie. 37799 O

GRASSO, condimento «Excelsior», partita scatole, vendesi occasione. Scrivere «82177 O» Piccolo. 82177 O

L'Arsoferril arreca i migliori benefici in tutti i disturbi causati dall'anemia e clorosi, come mestruazioni irregolari, inappetenza, capogiri, esaurimenti. L'Arsoferril è il migliore ricostituente del sangue. Farmacia Godina, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 225 O

MACCHINE da cucire germaniche, grandi arrivi, vendo a prezzi eccezionali, anche a rate. Sconto ai rivenditori. Liaci, Riborgo 9. 38429 O

OCCASIONE. Cappelli guarniti lire 50, paglie 15. Modisteria, XXX Ottobre 15. 38471 O

PRESERVATIVI insuperabili «Sanitas» (avorio, seta, trasparenti), unicamente: Steindler, XX Settembre 12. Spedizione ovunque, sei campioni lire 10 franco. 38438 O

SPECIALISTA in ghiacciaie piccole e grandi, celle per impianti frigoriferi. Via Donatello 529, G. Anesi. 37981 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 37956 O

TOSSE cronica stizzosa, apiciti, vanno curate col Guaiatim preparato dalla Farmacia Godina, S. Giacomo, in base alle vedute più moderne. Trovasi in ogni farmacia. 225 O

VINO Sangiovese, Prodappio, 3.80, fino 3.20, famiglia, 2.80. Mazzini 6. 38365 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI introdotti presso industriali, commercianti ecc. cercansi Tre Venezie, stipendio, provvigione. Favuzzi, casella 138, Trieste. 82223 P

PRODUTTORI abilissimi tutti rami assicurazioni, stipendio fisso, assume importante compagnia. Offerte sub 38482 P, Piccolo. 38482 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOFURGONCINO 9 HP, perfetto funzionamento, lire 3700; vetturetta due posti, lire 10.000 vendo, scambio motocicletta. Ostrovska, Villa Opicina 403. 39320 Q

BARCA diporto perfetta, lussuosa, vela, remi, eventualmente motore, vendesi occasione. Tiziano 11, porta 5. 00006 Q

BICICLETTA passeggio vendesi occasione, dalle 11-13. Mazzini 51, manifatture. 38440 Q

BICICLETTA quasi nuova lire 300 vendesi. Via Vento 5. 82264 Q

BICICLETTA Bianchi originale, da corsa, vendesi. Riborgo 12. 38353 Q

BICICLETTA usata vendesi buon prezzo. Via dell'Industria 49. 38446 Q

CAMION 40 quintali, bicicletta occasione, vendonsi. Sapone 5, trattoria. 82240 Q

MOTOSCAFO 8 metri, tuga, 10-12 persone, motore Austro-Daimler, 4 tempi, 4 cilindri, bibloceo, 25 HP, carburatore Zenith, magnete Bosch, lubrificazione forzata, apparato Bosch, 7.5 miglia, comando una persona, 12.500 lire vende Decario, Pola, Petrarca 11. 13899 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A persona disponga 100.000, 150.000, offro lucrosa combinazione esente rischio. Scrivere «38380 R» Piccolo. 38380 R

A persona disponga 10.000 offresi utile mensile lire 450. Indirizzo Piccolo. 38475 R

A persona bisognosa cure sanatorio, verso mutuo ipotecario 100.000, offresi soggiornare franco spese, sino estinzione debito. Scrivere «38381 R» Piccolo. 38381 R

AZIENDA albergo-trattoria, bene avviata, lavoro sicuro, 20 stanze, stalla, giardino, orto, giuoco bocce, ricco inventario o senza, in città grande industria, cedesi causa malattia. Scrivere fermo posta Monfalcone n. 70, con scontrino Piccolo. 82227 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi e altri generi vendesi. Indirizzo al Piccolo. 82221 R

CESSIONI quinto stipendio quinquennali, governativi, ferrovieri. Istituto Credito Cessioni, via Santa Caterina 2. 82215 R

FABBRICA turaccioli vendesi lire 3000. Raffineria 7, corte. 82131 R

LATTERIA-caffè-pasticceria, splendida posizione, vendesi causa altra occupazione. Indirizzo al Piccolo. 83301 R

LOCALE centrico salumeria, bar, arredato, con o senza decreto, cedesi. Offerte «38400 R» Piccolo. 38400 R

LOCALI pressi Garibaldi, bene arredati, pianoterra, primo piano, adatti qualunque speculazione, cedonsi buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 82276 R

NEGOZIETTO frutta, erbaggi, con asporto latte, ricco inventario, vendesi causa partenza. Dreosi, Caffè Tommaso. 82223 R

NEGOZIO commestibili, erbaggi, vendesi prontamente, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 82253 R

NEGOZIO commestibili cedesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 82230 R

NEGOZIO commestibili, incasso 500 giornaliere, cedesi per 10.000. Indirizzo Piccolo. 82193 R

NEGOZIO splendidamente arredato, piccolo, posizione centrale, affitto minimo, adatto modisteria e biancheria, cedesi. Toro 8, II, destra, 13-15 pomeridiane. 3274 R

NEGOZIO manifatture vendesi anche vuoto. Indirizzo al Piccolo. 8357 R

PASTIFICIO sito dintorni Torino, moderno, forza idraulica, elettrica, avviatissimo, rimettesi per ritiro commercio. Mora pagamento. Bargis, Avogadro 24, Torino. 38436 R

TRATTORIA con quartiere, spaccio vini, liquoreria, forno meccanico, cedo. Sapone 5, Trattoria. 82240 R

2000 cerca ingegnere, corrispondendo buoni interessi. Garanzie. Offerte «82160 R» al Piccolo. 82160 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

A. CASA 4 vani, giardino fruttifero, adiacenze Caffè Fabris, vendesi causa partenza. Rivolgersi banco Caffè Transalpina. 82292 S

CASA, orto, 3 quartieri, acqua, gas, vendo; esclusi mediatori. Via Commerciale 126. 38415 S

CASETTA in costruzione, pronta abitazione, paraggi Mondo Nuovo, vendesi per 19.000. Caffè Firenze. 38473 S

FONDI per villini nella bella e verdeggiante posizione piana sotto il dominante e romantico Castello ex Valerio, Cologna, vendo per lire 150.000, gas, acqua, corrente, tram, via Fabio Severo, via Cologna. Indirizzo Caffè Firenze. 38477 S

FONDO o magazzino ampio per garage cercasi. Offerte dettagliate scrivere «82281 S» Piccolo. 82281 S

JUGOSLAVIA: ettari 440 bosco arativo, fabbricati colonici, castello principesco, due scali ferroviari, vendesi, permutasi immobile Italia. Scrivere avvocato Pasini, Venezia. 5619 S

STABILE centrico rendita 31.000 venderebbesi 275.000 trattabili. Scrivere «38469 S» Piccolo. 38469 S

STABILI, fondi vendonsi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario: 11-12, 17-18. 38450 S

VILLA città, tre appartamenti, comfort, vendesi 250.000. Scrivere «82275 S» Piccolo. 82275 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

CAMERE (2) ammobiliate, sala da pranzo con comodo di cucina, affitto. Informazioni barbiere Bauer, Portorose. 38361 T

CAPRIVA (Carso) affittansi stanze ammobiliate con o senza pensione. Bosco pini. Coroneo 1, porta 4. 38464 T

DOBBIACO, Toblach (Trento), 1200 metri. Stazione ferroviaria. Splendida, climatica, Dolomiti. Pensione Laurin. Magnifica posizione alla pineta. Ottimo trattamento. Prezzi convenienti. 5531 T

ERPELLE cedonsi luglio due matrimoniali, albergo. Giotto 9, secondo, destra. 38413 T

NUOVO Albergo Italia, Villasantina (Carnia). Passeggiate, pineta, boschi, acque sulfuree e ferruginose. Radiotelefono, biliardo, pianoforte. Prezzi modici. 5582 T

SEMEDELLA affittasi villino completamente ammobiliato due camere, salottino, sala pranzo, cucina, camerino, bagno, doccia, water-closet, giardino, per tutta la stagione. Indirizzo Piccolo. 82266 T

VILLA Marasca presso Casa Rossa affittasi. Rivolgersi Agenzia Piccolo, Pirano. 1972 T

VILLEGGIATURA: Affittansi Muggia 2 stanze ammobiliate e cucina, stagione estiva, vicino mare. Indirizzo Piccolo. 38256 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

BIANCHERIA signora, 20 per cento sconto pochi giorni. «Ricamo moderno». Via Sebastiano 2. 82286 U

CIMICI, scarafaggi (bacoli), si distruggono col Cimiton. Stabilimento disinfezioni, Rossetti 2. 32100 U

FORFORA! Il fattore principale della caduta dei capelli è la forfora, che scomparisce solamente usando la «Filotrix», apprezzata da chi la conosce per i suoi effetti. Farmacia Godina, S. Giacomo. In vendita in tutte le farmacie. 225 U

GIACCHE, gilet, scialli veneziani, prezzi irrisori, vendonsi. Riborgo 45, terzo, sinistra (angolo Corso). 38478 U

LE lesioni foruncolose del viso e mal curate possono durare molti anni e lasciano poi segni indelebili. Ognuna può facilmente evitare una tale minaccia con pochissime frizioni dell'acqua antifelidica Godina. Farmacia Godina, San Giacomo ed in tutte le altre farmacie. 225 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti Adele Emerschitz-Shaizero, Farneto 16 (Ginnastica prolungata), tel. interurbano 20-64. 37713 U

NINO. Sinceri auguri. Udina. 38411 U

OSTETRICA Breilich, diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanze, accoglie gestanti, segretezza. S. Maurizio 10, I. 82231 U

SIGNORINA quasi simpatica, reddito annuo 13.000, annoiata in solitudine, contrarrebbe matrimonio con gentiluomo quarantenne, colto, agiato, elegante. Offerte «82206 U» al Piccolo. 82206 U

TP. Pregoti telefonarmi ora tua partenza, arrivo sabato. Penso sempre inebrianti. 38476 U

VILLEGGIANTI! Acquistate mantelli Covercoat da uomo e donna, da lire 200. Fischbein, via Muratti, 4. (Teatro Excelsior). 05216 U

Alle 23 di questa notte spirò dopo lunghe sofferenze nell'età di 44 anni

ARTURO BATTAGLIA

barbiere, ex combattente

La moglie **Erminia**, i figli **Arduino**, **Carlo** e **Emilia** col marito **Ilario Pontoni** e la nipotina **Edda**, la sorella **Palmira** col marito **Paolo Corò** e nipoti (assenti) unitamente agli altri parenti, addoloratissimi, ne partecipano il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 24 corr. alle 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale S. M. Maddalena.

Trieste, 23 giugno 1926.

GIOVANNI FURLAN

d'anni 63, vittima di fatale accidente, spirava ieri nel pomeriggio, lasciando nello strazio la desolata consorte **Caterina**, i figli **Giuseppe**, **Giovanni** e **Luigia in Kapel**, il genero, le nuore ed i nipoti i quali partecipano tale perdita a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto seguiranno giovedì 24 corr., alle ore 16.30, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 6 di via Concordia.

Trieste, 23 giugno 1926.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III, N. 45

GIUSEPPE WOJTOWICZ

si spense serenamente quest'oggi, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Maria**, i figli **Adolfo**, **Carlo**, **Olga** e **Anna**, la nuora **Maria nata Heipel**, a nome anche di tutti gli altri congiunti, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 25 corr., alle ore 15, movendo il convoglio dal Largo del Giardino Pubblico (Caffè Firenze).

Trieste, 23 giugno 1926.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse per le molteplici attestazioni di affetto tributate al loro indimenticabile

DOMENICO

ringraziano tutte quelle gentili persone, parenti, amici e conoscenti che in varia guisa vollero onorarne la memoria.

Famiglie POLLI e FRANCO

Contro l'influenza!

Disinfettate gli ambienti col **PINO ALPESTRE**

• In tutte le farmacie

Chi vuol ridere di cuore con una film di marcata originalità, accorra oggi al

TEATRO EXCELSIOR

c'è il divertentissimo

Buster Keaton

nella superfilm comica

IL NAVIGATORE

Riconfermata a grande richiesta

Ileana Leonidoff

e i suoi compagni: eseguiranno oggi, fra altro, **«LA PRIMAVERA»** del Cruoni e la **«DANZA COSACCA»** del Mussorsky

Nuovo debutto: **Piona** - distinto cantante

Orlandis - comico musicale

PARCHETTI CON CERINE PIALLATURE, RASCHIATURE, LUCIDATURE, SOLTANTO **PRIMA IMPRESA PULITURA «DUSTLESS», M. TORESELLA,** VIA N. MACHIAVELLI 8 — TELEF.